Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 8 aprile 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6894 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO ROGERS CREDE NELLA BUONA VOLONTA' DEI SOVIETICI

ALL'INIZIO DELL'ESTATE IL VERTICE FRA GLI STATI UNITI E IL CREMLINO

Smentita l'affermazione del Ministro Laird secondo cui Mosca preparerebbe i missili «S.S. 9» per colpire di sorpresa - Netta condanna della «dottrina Breznev» relativa ai Paesi satelliti

FORSE ENTRO L'ANNO UN RITIRO RECIPROCO DI TRUPPE DAL VIETNAM DEL SUD

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

Il «vertice» russo-americano avverrà nella tarda primavera o all'inizio dell'estate. In esso, Nixon e Kossighin discuteranno un accordo per ridurre la corsa alle armi strategiche e, particolarmente, a rinunciare al sistema dei missili antibalistici. La collocazione in un tempo ben definito è stata rivelata da William Rogers, nella sua prima conferenza stampa di Segretario di Stato. «Gli Stati Uniti stanno attivamente preparandosi per i colloqui sulla limitazione delle armi strategiche — ha detto — colloqui che ci aspettiamo comincino nell'avanzata primavera o nella prima estate».

Rogers ha delineato un programma della politica degli Stati Uniti, sia pure per linee essenziali. Uno dei punti base è che l'America non sfrutterà la crisi russo-cinese per «accasarsi» a buon prezzo con la Cina: «L'amministrazione Nixon — ha sostenuto Rogers — farà il possibile per avere più amichevoli rapporti con Pechino, ma non considera saggio tentare di sfruttare il contrasto cino-sovietico; quello che vogliamo è stabilire rapporti amichevoli con tutte e due queste nazioni».

Dopo l'accenno alla parità dei rapporti con i due mondi comunisti, il Segretario di Stato ha detto: «Gli Stati Uniti sono preoccupati per le azioni sovietiche in Cecoslovacchia. La presenza di 60-70 mila soldati e di carri armati rendono difficili i rapporti fra Est e Ovest». E subito dopo, con una netta critica: «L'intera dottrina di Breznev è sconcertante al massimo».

Breznev aveva giustificato la invasione della Cecoslovacchia con il diritto che Mosca ha di intervenire direttamente in ogni Paese comunista quando cambiamenti interni minaccino di turbare la pace. Pare di intuire che Nixon chiederà al Cremlino di ridurre almeno la massiccia presenza a Praga e di abbandonare la «dottrina di Breznev» nel futuro.

A questo proposito, Rogers ha detto che la riunione dei Ministri degli Esteri della N.A.T.O di giovedì e venerdì a Washington sarà molto importante per il fatto che l'intervento militare sovietico in Cecoslovacchia «ha convinto i Paesi della NATO della necessità di mantenere un'organizzazione forte».

Ovviamente, il tema fondamentale del «vertice» con i sovietici sarà quello dei missili. Rogers ha detto che «è difficile capire perché l'Unione Sovietica prepari il missile a massiccia potenza nucleare (il cosiddetto "SS 9"), la cui testata porta una bomba da 25 megatoni. Questa è una delle prime questioni che esamineremo nei nostri colloqui». Il Segretario di Stato ha evitato di considerare l'altro progetto sovietico denunciato dal Ministro della Difesa Laird: l'impiego sull'«SS 9» di una testata triplice, che moltiplicherebbe, senza costruire dei nuovi razzi, il numero delle bombe d'impiego bellico. Mosca ha ora 200 «SS 9» e ne avrà 500 nel 1973. La triplice testata equivarrà a 1.500 bombe portate dai missili. L'America, con i suoi mille razzi a testata unica, si troverebbe in stato d'inferiorità.

Rogers ha contraddetto in maniera diretta l'affermazione di Laird, secondo cui lo spiegamento dei nuovi missili intercontinentali sovietici «SS 9» indicherebbe «senza alcun dubbio» che l'URSS sta preparando una forza nucleare tale da distruggere un'eventuale nemico, al punto da non permettergli neppure un tentativo di rappresaglia. Laird aveva fatto questa valutazione per giustificare la decisione del Governo americano di procedere immediatamente alla creazione di una rete difensiva anti-missile, senza neppure attendere i previsti colloqui con l'Unione Sovietica sulla limitazione degli armamenti missilistici. Ma questo aveva esposto Laird all'accusa di essere arrivato troppo leggermente a una decisione così conclusiva circa le intenzioni dei sovietici, e per di più aveva gettato il dubbio sull'intero programma di politica estera del Presidente Nixon, che è notoriamente fondato sulla supposizione di un desiderio di ravvicinamento dell'Unione Sovietica verso gli Stati Uniti.

Proprio per uscire da questa incongruenza, Rogers ha oggi respinto le affermazioni di Laird, dichiarando: «Mi riesce difficile credere che l'Unione Sovietica voglia farsi iniziatrice di un primo colpo: qualunque governante in possesso delle sue facoltà mentali sa che una cosa di questo genere porterebbe probabilmente alla distruzione del genere umano».

Rogers è poi passato al problema del Medio Oriente, affermando l'importanza delle consultazioni dei quattro grandi ora in corso, che possono influenzare direttamente le parti in causa in modo da arrivare a una soluzione pacifica permanente. Rogers ha espresso rincrescimento per il fatto che Israele sia così decisamente contraria ai colloqui quadripartiti. E' ovvio, ha sottolineato il Segretario di Stato, che non si intende imporre una soluzione, ma le consultazioni a quattro possono utilmente influenzare le parti in causa, visti anche i pochi progressi della missione Jarring. Gli Stati Uniti riconoscono i pericoli indicati dal Governo israeliano, e sono convinti che si giungerà inevitabilmente, per un accordo definitivo, a «negoziati diretti» fra Israele e gli Stati arabi.

Altro grosso problema è il Vietnam, e più di tutto quella parte del problema che ha per corollario il ritiro delle forze americane. «Spero che ci possa essere la possibilità di un ritiro reciproco di truppe entro quest'anno — ha detto Rogers —. Ma se deve essere reciproco, bisogna che esista una reciprocità». E' una richiesta a Hanoi, ma Hanoi risponde quasi ritualmente che gli Stati Uniti debbono ritirare le loro forze senza contropartita. «Per quanto concerne un ritiro unilaterale, cioè senza un'azione parallela dei comunisti — ha dichiarato Rogers — non posso andare oltre a quanto ha detto il Presidente Nixon. Stiamo considerando ogni possibilità, ma non posso prevedere quale sarà scelta».

Non è una grossa concessione alla curiosità: che gli Stati Uniti possano decidere di richiamare 50.000 soldati (questa è ormai la cifra ufficiale del primo contingente che rientrerebbe in America dal Vietnam) per dare una prova di buona volontà e senza chiedere a O Ci-min di fare altrettanto.

Il Segretario di Stato ha mantenuto il massimo riserbo circa i colloqui segreti in margine alla conferenza di Parigi. Da parte comunista, ha detto Rogers, non si vuole parlare in pubblico dell'esistenza eventuale e degli eventuali progressi di tali colloqui, e in effetti sarebbe molto dannoso tentare di sfruttare questi eventuali colloqui per rafforzare la propria posizione.

Rogers, chiudendo il suo primo colloquio con i giornalisti, ha detto che gli Stati Uniti vogliono finire la guerra nel Vietnam al più presto: «abbiamo un piano che, secondo me, è accettabile e ragionevole per far finire il conflitto. Seguiremo ogni possibile via per realizzarlo, perché abbiamo ogni possibile speranza sulla sua capacità di portare la pace».

Stelio Tomei

Dayan non crede alla guerra

Tel Aviv — Il Ministro della Difesa Mosne Dayan, parlando in una pubblica riunione, ha respinto le soluzioni per il Medio Oriente all'esame dei «quattro grandi», ed ha affermato di non ritenere possibile una nuova guerra con gli arabi, perché questi non sarebbero in grado di poterla vincere

UN PIANO IN SEI PUNTI del Presidente Thieu

Saigon, 7

Il Presidente sudvietnamita Van Thieu ha presentato oggi un piano in sei punti per riportare la pace nel Vietnam. Il documento, che è stato illustrato dal Presidente a una seduta congiunta dei due rami del Parlamento sudvietnamita, chiede la fine dell'«aggressione» comunista, il ritiro delle forze comuniste dal Vietnam del Sud e la fine dell'uso dei territori dei Paesi vicini per l'aggressione contro la Repubblica del Vietnam.

Il Presidente auspica inoltre una politica di riconciliazione nazionale, aperta alle forze comuniste se queste rinunceranno alla violenza, rispetteranno la legge e si comporteranno conformemente alle norme democratiche. Van Thieu ha anche auspicato una riunificazione del Vietnam del Sud e del Vietnam del Nord, «un sistema di controllo internazionale effettivo e garanzie internazionali contro la ripresa dell'aggressione comunista».

La maggior parte del programma di Van Thieu contiene tesi già sostenute per arrivare a un regolamento della guerra. Tuttavia i due ultimi punti, quello relativo alla riunificazione e a un sistema di controllo internazionale sono stati trattati con maggiore ampiezza che in passato. Thieu ha affermato che la riunificazione deve essere decisa «dalla libera scelta dell'intero popolo vietnamita attraverso una procedura democratica».

La bandiera sudvietnamita sulla «Superstizione»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Nui Coto — Soldati volontari, guidati dai «berretti verdi» americani, alzano la bandiera sudvietnamita sulla montagna detta «della Superstizione» al confine con la Cambogia, dopo averla strappata con aspra lotta a un reparto di vietcong

UNA PASQUA CARICA DI APPRENSIONE E D'INCERTEZZA VISSUTA IN CECOSLOVACCHIA

DURA LOTTA DIETRO LE QUINTE FRA I CAPI CÉCHI E I SOVIETICI

Grechko si sarebbe nuovamente incontrato con Svoboda - Ultimatum per attuare altre angherie?
L'assalto agli uffici dell'Aeroflot sarebbe stato organizzato a bella posta da provocatori filorussi

Praga, 7

Agenti di polizia e soldati armati di mitra pattugliano oggi le strade di Praga nel quadro delle misure prese a evitare nuovi incidenti. Alcuni cittadini hanno deposto fiori ai piedi del monumento di San Venceslao, ma i fiori sono stati prontamente rimossi. Sono stati notati pure un ritratto di Mao e una bandierina italiana con la scritta «Italia - Cecoslovacchia». Anche questi oggetti sono stati presto tolti.

Le festività pasquali sono trascorse apparentemente nella calma. Ma l'atmosfera è in realtà carica di apprensione, specialmente a causa di voci di movimenti di truppe sovietiche, e della totale mancanza di informazioni ufficiali sui contatti fra i dirigenti cecoslovacchi e i due potenti emissari sovietici, il Ministro della Difesa Grechko e il vice Ministro degli Esteri Semionov. I due, come è noto, sono giunti all'improvviso la settimana scorsa per protestare a nome di Mosca, per le dimostrazioni antisovietiche del 28 e 29 marzo - presentare un elenco di pesanti richieste ai governanti di Praga, richieste che confermano l'insopportabile pressione alla quale sono sottoposti i cecoslovacchi da parte degli invasori russi.

L'unica informazione sui movimenti di Grechko è venuta da Mosca sotto forma di un dispaccio della «Tass», secondo il quale il Ministro della Difesa ha assistito ieri, in una località non precisata, a esercitazioni di caccia supersonici sovietici. L'ultima informazione ufficiale riguardo al Presidente Svoboda diceva che il Capo dello Stato aveva visitato giovedì e venerdì basi militari in Moravia e nella Boemia meridionale. Secondo fonti cecoslovacche e diplomatiche, Svoboda intendeva garantirsi la fedeltà di quelle guarnigioni a seguito delle notizie secondo le quali alcuni generali guardavano con sfiducia all'attuale «leadership» cecoslovacca ed erano pronti ad assumere la direzione del regime.

In un bollettino non ufficiale e non firmato messo in circolazione ieri a Praga, si conferma che Svoboda si sta opponendo alle pressioni sovietiche per ottenere la destituzione del Governo Cernik e alla minaccia di Mosca di proclamare in qualsiasi momento la legge marziale per 14 giorni.

Come si sa, il regime Dubcek-Cernik ha già messo in atto le richieste sovietiche di imporre la censura sulla stampa e la radio. E' stato pure annunciato il rafforzamento della polizia. Alcuni dicono di temere che Grechko abbia fissato una scadenza per l'attuazione delle altre richieste sovietiche, ma al riguardo circolano soltanto voci. Oggi, Radio Praga non ha mandato in onda il suo consueto notiziario domenicale.

E' possibile che Svoboda si sia incontrato ieri con Grechko. Macchine pilotate da soldati sovietici sono state viste in sosta al castello di Praga per qualche tempo mentre sventolava la bandiera presidenziale, segno che Svoboda si trovava nel palazzo. Tutto ciò conferma l'impressione che dietro le quinte si svolga una dura lotta tra i sovietici e i loro sostenitori, da una parte, e il regime di Dubcek dall'altra.

Fonti informate riferiscono infatti che le nuove pressioni esercitate dai sovietici dopo le dimostrazioni antirusse del 28-30 marzo, hanno seriamente indebolito la posizione dell'ala riformatrice del P.C. cecoslovacco. In cambio, si è rafforzata la posizione dei conservatori, ossia degli stalinisti, dei novotniani, i quali secondo le fonti stanno cercando di approfittare della situazione favorevole per mandare all'aria i piani dei riformatori. Costoro, nella seduta del comitato centrale in programma per il mese corrente, contavano di denunciare le attività svolte in era stalinista dagli esponenti conservatori. Ora, secondo le fonti, la situazione è tale che i piani dei riformatori sono stati messi in serio pericolo.

Una voce diffusa a Praga vuole che l'incendio negli uffici della compagnia aerea sovietica «Aeroflot», scoppiato il 29 marzo nel corso delle dimostrazioni antirusse, sarebbe stato deliberatamente provocato dai filosovietici, allo scopo di giustificare il nuovo pesante intervento di Mosca e mettere in difficoltà il regime di Dubcek. Secondo i vari resoconti, la folla che la sera del 28 marzo manifestava per la vittoria cecoslovacca sull'URSS nell'hockey su ghiaccio a Stoccolma, non avrebbe spontaneamente attaccato gli uffici dell'«Aeroflot» se non dopo aver inteso alcuni agitatori gridare «tutti all'Aeroflot». La polizia, inoltre, non sarebbe intervenuta che «troppo tardi», dopo essere stata assente per tutta la prima parte di una serata che comunque si annunciava turbolenta.

I due principali ispiratori di questa provocazione sarebbero stati l'ex dirigente (prima del gennaio 1968) dell'ottavo ufficio (sezione militare) del comitato centrale del P.C. cecoslovacco, Mamula, e un certo generale Dvorac. Con l'aiuto di parecchi ufficiali superiori e funzionari del Ministero degli Interni che avrebbero fatto in modo che la polizia intervenisse soltanto a cose fatte, il generale Dvorac, secondo queste voci, avrebbe preparato da tempo un incidente del genere, al fine di provare che esiste in Cecoslovacchia un potente movimento controrivoluzionario.

In nona pagina

VENTISEI MORTI SUL MISSISSIPPI

Una collisione sul grande fiume americano tra una nave da carico formosana e un convoglio di chiatte che trasportavano petrolio greggio, ha provocato un mare di fuoco. Ventisei o ventisette marinai risultano dispersi.

CRUDA DIAGNOSI DEL COMUNISMO NOSTRANO DA PARTE DELL'ON. PRETI

Il PCI non è maturo per un sistema democratico

La sua incapacità di risolvere i problemi della società moderna
Ridicole le proteste anti-NATO - I prossimi impegni del Governo

Roma, 7

Nei prossimi giorni si avrà una intensa attività nel settore governativo; invece nel settore parlamentare continuerà la stasi, giacché le Camere riapriranno nella settimana che comincerà il 14 aprile.

Per il Governo in questa settimana saranno in primo piano la riforma universitaria e la politica estera. Della riforma già si è detto nei giorni scorsi. Il Consiglio dei Ministri dovrebbe prenderla in esame giovedì o venerdì. Per la politica estera ricordiamo che da domani e fino al 10 aprile si svolgerà la visita ufficiale del Ministro degli Esteri argentino Costa Mendez. Egli avrà colloquio con il Ministro Nenni e con il Ministro del Commercio con l'estero Vittorino Colombo. Subito dopo, Nenni partirà alla volta di Washington, per prendere parte alla annuale sessione del Consiglio atlantico che si terrà dal 9 al 12 aprile. Con Nenni andrà a Washington il Ministro della Difesa Gui.

Un discorso nettamente anticomunista ha tenuto oggi il Ministro per il bilancio e la programmazione, il socialista on. Preti. Parlando nel Ferrarese ha detto tra l'altro: «Secondo i riconoscimenti ufficiali del partito, gli iscritti al PCI continuano a diminuire, mentre la stessa cosa non accade per altri partiti. Questo significa che la fede nella capacità del comunismo di risolvere i problemi della società moderna va continuamente diminuendo. Del resto, quello che accade in Asia e nell'Europa orientale dimostra senza possibilità di dubbio lo sfaldamento della ideologia comunista.

«Vien fatto di sorridere — ha proseguito Preti —, quando i comunisti italiani continuano a organizzare manifestazioni anti-NATO, mentre la NATO non minaccia nessuno, e gli scontri tra carri-armati avvengono al confine tra le due grandi potenze comuniste, che si accusano reciprocamente di nazional-fascismo, e che probabilmente sarebbero già passate al conflitto generale se non le trattenesse l'incubo atomico. Anche il nuovo pesante intervento russo in Cecoslovacchia, giustamente deplorato dal Ministro degli Esteri Nenni, sta a dimostrare che non esiste nemmeno più l'ombra del cosiddetto internazionalismo comunista e che i massimi Stati comunisti conducono spregiudicatamente una politica di potenza, che non tiene nessun conto dei diritti e delle attese dei popoli».

«E' vero — ha proseguito l'on. Preti — che il PCI, dopo i fatti di Praga dell'agosto, ha assunto un atteggiamento critico nei confronti dell'Unione Sovietica, condannando certi metodi antisocialisti, ed è anche vero che qualcosa di nuovo è emerso nel recente congresso di Bologna. Ma l'atteggiamento anodino e le registrazioni pressoché notarili degli ultimissimi eventi in Cecoslovacchia stanno a dimostrare che il PCI non intende avanzare nel processo di revisione critica, ma anzi fa qualche passo indietro, per il timore di rompere con l'Unione Sovietica, alla quale, tutto sommato, pur nel dissenso, dibadisce la propria fedeltà. Un partito che si comporta in questa maniera non è ovviamente maturo ad inserirsi nella piattaforma democratica italiana».

Più oltre Preti ha detto: «Come è inaccettabile oggi un certo tipo di miope anti-comunismo, che non tiene conto della evoluzione italiana, così costituisce un errore politico l'atteggiamento di taluni gruppi e frazioni dello schieramento democratico, che danno per acquisito in seno al PCI quello che è acquisito non è, e lo pongono quasi al centro della vita politica del Paese. Questo complesso di inferiorità finisce per rafforzare il partito comunista a danno dei partiti del centro-sinistra».

«I partiti di centro-sinistra e in particolare il partito socialista — ha concluso Preti — si rafforzeranno nella misura in cui crederanno fortemente in se stessi e valorizzeranno quella azione di governo che ha dimostrato finora di essere assai efficace e di interpretare larghe esigenze del popolo italiano».

RICHIAMO DI BROSIO AI MEMBRI DELL'ALLEANZA ATLANTICA

Non serve solo alla difesa la potenza militare di Mosca

Il Segretario della NATO favorevole a sondaggi tra i due blocchi ma contrario a una «spettacolare conferenza» europea tra Est-Ovest

Bonn, 7

Il segretario generale della NATO, Manlio Brosio, si è pronunciato per «discreti sondaggi» circa le attuali intenzioni sovietiche a proposito dell'Europa, ma contro una spettacolare conferenza che veda riuniti i Paesi dell'Est e del'Ovest.

In una conversazione con il corrispondente dell'agenzia tedesca-occidentale «DPA», Brosio ha affermato che la dichiarazione dei Paesi del Patto di Varsavia a Budapest «non può essere ignorata, e merita la massima attenzione». Contemporaneamente egli ha sottolineato che gli alleati atlantici non possono accettare il riconoscimento dello «status quo» in Europa come condizione pregiudiziale per una conferenza sulla pace, e che da tale conferenza non possono essere esclusi gli Stati Uniti e il Canada.

Secondo il segretario generale della NATO, una spettacolare conferenza sulla sicurezza europea dovrebbe essere attualmente evitata, per prudenza, in quanto rischierebbe di essere pericolosa per la solidarietà degli alleati. Ciò non significa però che questi ultimi non debbano essere disposti ad esaminare con i Paesi dell'Est tutti i problemi europei, compreso quello tedesco.

Brosio si è pronunciato anche contro trattative dirette fra la NATO in quanto tale ed il Patto di Varsavia: se realmente dovesse cominciare un'era di trattative Est-Ovest, la NATO avrebbe il compito di preparare i contatti fra governi, di dare impulsi e di coordinare l'atteggiamento dei partners occidentali, impedendo che eventuali divergenze d'opinione in seno all'Alleanza vengano sfruttate dall'altra parte.

Brosio ha messo in guardia contro l'opinione che oggi non esista più nessun pericolo sovietico, sottolineando il «preoccupante e straordinario» sviluppo della Flotta sovietica negli ultimi anni. «Sarebbe stolto — egli ha detto — pensare che tutta questa potenza serva solo alla difesa, o al mantenimento della unità della «comunità socialista». Non dobbiamo mai dimenticare questa permanente benché sommessa presenza del potere militare in tutti i nostri atti politici e diplomatici».

Riferendosi, infine, ai movimenti della Flotta sovietica nel Baltico e nel Mediterraneo, e alle iniziative politiche della URSS nell'Europa settentrionale, nell'Africa del Nord e nel vicino Oriente, Brosio ha detto che ciò non deve farci perdere le speranze, nell'apertura di un «dialogo» sui problemi europei, bensì metterci in guardia dall'illusione che tale dialogo sarà facile.

I rapporti russo-romeni

MANESCU A MOSCA per una «nuova amicizia»?

Mosca, 7

Il Ministro degli Esteri romeno Corneliu Manescu è giunto oggi a Mosca, in treno, per colloqui con i dirigenti sovietici in un momento in cui le politiche dei due Paesi spesso appaiono in aperto contrasto. Manescu è giunto in visita ufficiale su invito del Governo sovietico. Alla stazione ferroviaria è stato salutato dal collega sovietico Andrei Gromiko.

Secondo alcune fonti, i sovietici vorrebbero stipulare un nuovo trattato, analogo a quelli firmati con altri Paesi dell'Est europeo, ma non sembra che da parte romena si provi al riguardo una particolare fretta. I romeni appaiono contrariati dalle attuali pressioni sovietiche sulla Cecoslovacchia e le considerano come la prova che essi avevano ragione ad opporsi all'invasione della Cecoslovacchia.

Poche ore dopo l'arrivo di Manescu, la «Tass» ha comunicato che tra il Ministro romeno e Gromiko era avvenuto il primo colloquio I due, secondo un comunicato, hanno avuto «uno scambio di vedute su alcune questioni internazionali, compresa la salvaguardia della sicurezza europea» Hanno esaminato la situazione dei rapporti fra i due Paesi discutendo «in una atmosfera amichevole e cameratesca».

A colloquio con Kossighin l'ambasciatore céco

Mosca, 7

Un breve annuncio ufficiale da notizia di un incontro svoltosi oggi tra il Primo Ministro sovietico Kossighin e l'ambasciatore cecoslovacco Vladimir Koucky. L'incontro, secondo l'annuncio, si è svolto su richiesta del diplomatico.

Fonti comuniste fanno notare che l'avvenimento è insolito, tanto più che oggi l'ambasciata cecoslovacca era chiusa.

Si afferma seriamente in Cina

OGNI PAROLA DI MAO ha lo splendore dell'oro

Hongkong, 7

L'apertura del 9.o Congresso del partito comunista cinese ha dato un nuovo impulso agli operai delle tipografie e delle cartiere, in particolar modo a Sciangai, dove negli ultimi giorni la produzione è aumentata del 30 per cento. Lo ha annunciato radio Pechino, secondo la quale tale aumento di produzione è dovuto all'apertura del congresso che stimola gli operai cinesi al lavoro. Questi, afferma la radio, hanno deciso «di fare attenzione a ogni linea e a ogni punto», nello stampare le opere del Presidente Mao, «ogni parola del quale ha lo splendore dell'oro».

LA SITUAZIONE

Un «vertice» fra la Casa Bianca e il Cremlino entro la fine della primavera o l'inizio dell'estate è stato confermato dal Segretario di Stato Rogers nella sua prima conferenza stampa. Rogers ha contraddetto alcune affermazioni del Ministro della Difesa Laird, dichiarando di non credere che i russi stiano aumentando la potenza dei loro missili a testata nucleare per un attacco di sorpresa, perché nessun governante — egli ha detto — sarebbe così pazzo da scatenare una guerra che significherebbe la fine dell'umanità.

Rogers ha respinto la «dottrina Breznev», secondo cui l'URSS avrebbe diritto di intervenire nei Paesi «satellitis. Infine, ha detto di sperare che entro quest'anno sia possibile ritirare dal Vietnam cinquantamila soldati americani: si dovrà trattare però di un ritiro su base di reciprocità con Hanoi, che dovrebbe a sua volta ritirare un corrispondente numero di soldati dal Vietnam del Sud. A proposito del Vietnam, Rogers ha aggiunto che gli Stati Uniti hanno intenzione di porre fine alla guerra al più presto e che Washington ha preparato a tale scopo un piano «accettabile e ragionevole».

In Cecoslovacchia regna un'atmosfera piena di tensione e d'incertezza. La censura sulla stampa impedisce di conoscere cosa avviene dietro le quinte tra i dirigenti del Paese e gli emissari sovietici, guidati dal Ministro della Difesa Grechko. Costui avrebbe avuto un altro colloquio con il Presidente Svoboda. Tra lo altro, si afferma che Grechko avrebbe posto un ultimatum per l'attuazione di altre misure repressive dopo quelle già adottate nei giorni scorsi. Praga è fortemente pattugliata e corrono voci di movimenti di truppe sovietiche. Secondo numerose versioni, l'assalto alla sede dell'Aeroflot, sarebbe stato organizzato da provocatori filorussi per scalzare il regime di Dubcek e giustificare il nuovo duro intervento dei russi.

A Mosca sono cominciati colloqui tra i capi del Cremlino e il Primo Ministro romeno Corneliu Manescu. Non si conoscono i temi trattati. Si ritiene che sia in discussione un nuovo patto di amicizia tra l'URSS e la Romania, ma Bucarest sembra restia ad accettarlo anche a motivo dei gravi avvenimenti cecoslovacchi

FINALMENTE CIELO SERENO SULL'ITALIA DOPO UN MALINCONICO «WEEK-END»

Con Pasquetta il Paese del sole riabilitato di fronte ai turisti

Sulle spiagge qualcuno ha fatto il bagno, in montagna tutti a sciare - Venezia invasa dai gitanti Limitati gli incidenti stradali - Caos alle frontiere alpine per l'esodo in massa degli stranieri

Milano, 7

Dopo una Pasqua passata sotto la pioggia, la Penisola si è riabilitata agli occhi dei turisti stranieri con un Lunedì dell'Angelo quasi ovunque riscaldato dal sole. Su tutta l'Italia settentrionale, fatta eccezione per il Piemonte, e su quella centrale il tempo è stato molto bello, la temperatura mite, il cielo limpido. Venezia, le Dolomiti, la riviera ligure, Firenze, le spiagge adriatiche e quelle del Tirreno si sono mostrate in tutto il loro splendore. Soltanto al Sud, soprattutto in Sicilia e nelle Puglie, il cielo è rimasto coperto, nel pomeriggio ha anche piovuto con una certa abbondanza. Ma a Napoli c'era il sole.

Il traffico sulle strade è stato molto intenso quasi ovunque, il numero degli incidenti sinora segnalati è però contenuto entro limiti modesti, di molto inferiori a quelli degli anni scorsi. La sorveglianza della Polizia stradale è stata molto severa e attenta. Nella sola Lombardia, erano in azione 350 pattuglie mobili, con le quali collaborava un elicottero.

Venezia si è abbondantemente ripagata della giornata di Pasqua piuttosto scialba e oggi la città lagunare era letteralmente invasa da turisti e gitanti, che hanno goduto un sole caldo e limpido. Molti gitanti alle isole dell'estuario. Il parcheggio di piazzale Roma era tutto esaurito e molte vetture hanno dovuto sostare lungo i lati del pontile, formando lunghe code.

A Cortina d'Ampezzo è stato registrato un record di presenze con il tutto esaurito negli alberghi. In una sola giornata, si sono avuti 15 mila sciatori sulla funivia delle Tofane e del Lagazoi. Il traffico dei veicoli è stato fortissimo, lunghe code si sono formate sui passi Falzarego e Pordoi, mentre la strada della Marmolada è rimasta letteralmente intasata dalle tremila vetture che l'hanno percorsa faticosamente.

Ai valichi di frontiera si è verificata una situazione caotica per il ritorno in massa dei turisti stranieri venuti in Italia nei giorni scorsi, anche se molti hanno prolungato la permanenza per approfittare finalmente del sole. Al Brennero, a partire dalle prime ore del pomeriggio di oggi si sono formate interminabili code di automezzi, che hanno raggiunto alcuni chilometri di lunghezza. Il traffico lungo tutte le direttrici dell'Alto Adige è stato intenso e si è svolto a rilento. Nelle punte di maggior intensità gli automezzi procedevano a passo di uomo.

La giornata pasquale aveva riservato una gradita quanto insperata sorpresa ai genovesi: dopo quasi due giorni ininterrotti di pioggia e maltempo, il pomeriggio di ieri è stato infatti allietato in tutta la riviera da un forte sole primaverile. Tempo buono anche oggi. Il traffico è svolto in modo abbastanza regolare. Sulle spiagge i primi bagnanti hanno inaugurato la stagione, incuranti della temperatura non certo invitante dell'acqua.

Il cielo parzialmente sereno ha favorito in quasi tutta la Toscana le gite di «Pasquetta». Fin dalle prime ore di stamani, lunghe colonne di auto si sono formate sull'autostrada Firenze-mare e sulle altre strade che conducono al litorale tirrenico. Viareggio, come al solito, è stata la meta favorita. Notevole anche l'afflusso verso la collina pistoiese: all'Abetone sono giunte numerose comitive di sciatori per l'ultimo «week-end» sulla neve.

I romani hanno cominciato le gite di Pasquetta col sole, ma sono tornati precipitosamente sotto scrosci d'acqua, grandine e fulmini. Le automobili che hanno lasciato Roma nella mattinata sono state valutate dai carabinieri in circa 140 mila, il 40 per cento in più di quelle che di solito la domenica si recano nei dintorni della città. Nel pomeriggio il tempo è cambiato, violenti temporali si sono abbattuti in tutto il Lazio e i gitanti hanno preso frettolosamente la via del ritorno. Il rientro in massa ha provocato difficoltà al traffico; intasamenti si sono avuti soprattutto sulla via Appia e sul raccordo anulare.

Giornata primaverile, con temperatura mite e sole a Napoli. Circa 300 mila napoletani hanno lasciato la città nelle prime ore del mattino; altre decine di migliaia nel primo pomeriggio, dirigendosi verso le località della zona vesuviana. In città sono rimasti i numerosi turisti giunti nei giorni scorsi con treni e autopullman.

I palermitani sono stati costretti a un precipitoso ritorno in città da una pioggia insistente che è cominciata a cadere nel primo pomeriggio. La giornata si era annunciata stamattina favorevole alle gite fuori città: migliaia di gitanti si sono così riversati sulle spiagge di Mondello, Sferracavallo, Isola delle Femmine, Capo Mongerbino e sulla «Riviera dei marmi» tra Custonaci e Trapani; tutte le trattorie e i ristoranti della costa occidentale sono stati presi d'assalto.

In Sardegna, tempo ottimo al Nord, pioggia al Sud. La zona di Alghero e la Costa Smeralda sono state molto affollate, numerosi turisti hanno fatto il bagno. Il mare era però molto mosso, poco favorevole alle gite in barca.

Gli incidenti stradali, come si è detto, sono stati contenuti entro limiti modesti. Vengono però segnalati alcuni incidenti mortali. In Piemonte, un pedone, Luigi Di Lauro, nativo di Ariano Irpino, di 48 anni, è stato travolto e ucciso da una vettura mentre camminava sul bordo della strada alla periferia di Alpignano. Un secondo incidente è avvenuto sulla strada statale 93, nei pressi di Carmagnola: qui ha perso la vita Pierino Verbosio, di 39 anni, abitante a Torino. Era diretto al capoluogo alla guida della sua vettura. Con lui c'erano la moglie di 32 anni e il figlioletto di 10. Per un colpo di sonno del guidatore, la vettura è sbandata sulla sinistra e si è schiantata contro un albero. La donna e il figlio sono in fin di vita all'ospedale Molinette di Torino.

In Alto Adige, due sono stati gli incidenti mortali: lungo la provinciale di Rodengo, un ufficiale degli alpini, il ten. Salvatore Limena, di 28 anni, uscito di strada con la propria utilitaria, ha riportato gravi ferite ed è deceduto all'ospedale di Bressanone. A Chiusa, lungo la statale del Brennero, un pedone, Josef Mair, di 42 anni, che stava attraversando la strada, è stato travolto e ucciso da una «Fiat 124» condotta da Carlo Brunner.

Due incidenti mortali anche in Emilia. Sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Sasso Marconi, una «850», su cui viaggiavano i coniugi Emanuele Lacerenza e Lina Squicciarini, residenti a Milano, sbandava per cause imprecisate sulla sinistra, scavalcando il «guard-rail» e finendo sull'altra corsia. Sopraggiungeva un'altra «850» pilotata da Piero Giuseppe Ballerini, di 50 anni, abitante a Firenze, con il quale viaggiavano tre persone. Nel violentissimo urto perdeva la vita Lina Squicciarini, di 48 anni. Tutti gli altri venivano ricoverati all'ospedale maggiore di Bologna con prognosi varianti da tre ai venti giorni.

Il secondo incidente si è verificato nelle prime ore del mattino in via Saffi, alla periferia di Bologna. Un autotreno proveniente da Modena ha tamponato il ciclomotorista Primo Palmirani, di 68 anni, che è deceduto durante il trasporto allo ospedale. Il camion era guidato da Nino Zoboli, residente a Spilamberto, nel Modenese.

CADONO DALL'ALBERO guardando la partita

Cagliari, 7

Quattro giovani tifosi che per assistere gratis alla partita Cagliari-Milan che si giocava nello stadio Amsicora di Cagliari erano saliti su un albero sono precipitati al suolo ferendosi gravemente.

Si tratta di Fabio Sini di 14 anni di Monserrato in provincia di Cagliari che ha riportato la frattura del femore sinistro e dello zigomo sinistro con choc traumatico ed è stato ricoverato nell'ospedale civile di Cagliari con una prognosi di 30 giorni di cure; Antonello Figus di 15 anni da Monserrato, anch'egli ricoverato nell'ospedale civile per commozione cerebrale e con prognosi riservata. Inoltre, nel nosocomio cagliaritano sono stati medicati gli studenti Santino Steri di 14 anni ed Ettore Piras di 13, ambedue residenti a Cagliari, che sono stati giudicati guaribili rispettivamente con 20 e 5 giorni di cure, il primo per la frattura del polso sinistro e del mento ed il secondo per contusione dell'anca sinistra.

INSERVIENTE DI CIRCO ferito da un elefante

Catania, 7

Un inserviente del circo Orfei, Michele Plumari, di 26 anni, mentre stava pulendo la gabbia degli elefanti, è rimasto gravemente ferito in seguito ad una zampata ricevuta da uno dei pachidermi. Trasportato all'ospedale «Garibaldi» il Plumari è stato ricoverato per la frattura di alcune costole e i sanitari si sono riservati la prognosi.

Il fatto è avvenuto oggi poco prima dell'inizio dello spettacolo previsto per le diciotto. Il Plumari, che lavorava da due anni nel circo, è entrato come ogni giorno nel recinto per fare le pulizie. Improvvisamente uno degli elefanti, sebbene fosse legato con una robusta catena, ha colpito il giovane al torace con una zampata.

LA MERENDA SUI PRATI «FUORI PORTA»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'insperato ritorno del bel tempo ha consentito ai romani di fare la tradizionale merenda di «Pasquetta»

A ROMA IL MINISTRO degli Esteri argentino

Roma, 7

Da domani e fino al 10 aprile si svolgerà la visita ufficiale in Italia del Ministro degli esteri della Repubblica argentina, dottor Nicanor Costa Mendez, giunto a Roma venerdì scorso. Costa Mendez, il quale avrà colloqui con il Ministro degli esteri Nenni, con il Ministro del commercio estero on. Vittorino Colombo, con i Sottosegretari agli esteri Zagari e Pedini, prenderà anche parte alle riunioni delle delegazioni italiana e argentina e all'insediamento della commisisone mista per l'accordo culturale tra i due Paesi.

Il Ministro argentino verrà inoltre ricevuto in udienza al Quirinale dal Presidente della Repubblica Saragat, farà visita ai Presidenti del Senato e della Camera, Fanfani e Pertini e avrà un incontro a Palazzo Chigi con il Presidente del Consiglio on. Rumor. La visita a Roma del Ministro argentino rientra nel programma di un viaggio in Europa che Costa Mendez ha iniziato il 23 marzo a Bonn e proseguito poi a Parigi ed a Bucarest.

Scopo di questo viaggio — come ha dichiarato lo stesso Ministro argentino prima della sua partenza da Buenos Aires — è quello «di complementare l'intenso scambio economico e culturale che ci unisce all'Europa, con un dialogo essenzialmente politico».

PRINCIPI IN VACANZA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — I Principi di Liegi sono in Italia per una vacanza

TUTTA UNA SERIE DI STRADE SONO INTERROTTE

Danni in Piemonte a causa del maltempo

Particolarmente colpita è stata la zona del Monferrato Crollati due ponti appena ricostruiti dopo l'alluvione

Alessandria, 7

Il maltempo dei giorni scorsi, ha provocato danni piuttosto rilevanti nel Monferrato. Il comune di Giarole, che conta circa un migliaio di abitanti, è rimasto isolato per circa 24 ore per lo straripamento in più punti del torrente Grana: una cinquantina di case erano state fatte preventivamente sgomberare poco prima che il livello dell'acqua attorno ad esse superasse il metro. I Vigili del fuoco di Alessandria e Casale Monferrato, accorsi con mezzi anfibi, hanno portato in salvo tutto il bestiame. Le acque del Grana hanno superato inoltre la strada statale n. 31 del Monferrato, nei pressi di Occimiano, interrompendola per alcune ore nella notte tra sabato e domenica.

Vasti allagamenti provocati dal torrente Stura si sono avuti anche in Val Cerrina. Due ponti, ricostruiti dopo la alluvione del novembre scorso, sono di nuovo crollati; di conseguenza sono interrotte le provinciali Villadeati-Valleversa e Murisengo-Odalengo Picco. Interrotta anche la provinciale Casale-Grazzano al chilometro 4,900 a causa di una frana. Un'altra frana, abbattutasi in territorio di Villadeati, ha interrotto la Moncalvo - Alfiano Natta - Villadeati. Anche la strada per Moncestino, in località Gianoglio, è interrotta.

Quattro frane hanno ostruito la strada che dalla frazione Madonnina di Serralunga di Crea porta all'omonimo santuario. Intransitabile la «panoramica» del Monferrato, che da Camino conduce a Gabiano, a causa di uno smottamento su un fronte di circa un chilometro. La Casale-Valenza è anch'essa interrotta in località Torretta, nei pressi del bivio di Pomaro, fino alla congiunzione con la Pavia-Alessandria. La ferrovia Casale-Asti è interrotta nei pressi di Ozzano; i viaggiatori sono fatti proseguire con autopullman.

A Ottiglio una grossa frana si è abbattuta su un gruppo di case (alcune delle quali già sgomberate nel novembre scorso) tra le vie San Rocco e San Sebastiano a Castello; altre tre sono state dichiarate oggi pericolanti e probabilmente dovranno essere demolite. La frazione Case Bertana da due giorni è priva di acqua per i danni riportati dalle condutture dell'acquedotto del Monferrato.

In Val d'Aosta, dopo le nevicate di ieri (la neve è alta dai 30 ai 50 centimetri, con un massimo di oltre 70 in Val di Gressoney), il tempo oggi è sensibilmente migliorato. Sono tuttavia sempre interrotte, per frane e slavine, le strade che portano in Valsavaranche, in Val di Rhemes e in Valle di Cogne. Questa ultima interruzione appare particolarmente grave e richiederà parecchi giorni di lavoro prima che il transito possa essere riattivato. Oggi un bimbo milanese, Guido Scalfi di sei anni, in vacanza con i genitori appunto a Cogne, colto da febbre violentissima, è stato portato con un elicottero dei carabinieri allo ospedale di Aosta.

LIEVISSIMO TERREMOTO registrato a Firenze

Firenze, 7

Nel compiere una serie di controlli sugli apparati dell'osservatorio, padre Mazzantini, direttore dell'osservatorio ximeniano di Firenze, ha rilevato la registrazione di tre lievissime scosse telluriche con epicentro poco lontano dalla città. I tre movimenti, molto superficiali ed inavvertiti, sono stati registrati alle ore 1.38'10"; alle 3.52'53" ed alle 7.35'22" di stamane.

A UN POSTO DI BLOCCO NEI PRESSI DI NAPOLI

Quindicenne con l'auto travolge due carabinieri

Invece di fermarsi aveva tentato la fuga accelerando E' stato inseguito, identificato e poco dopo fermato

Napoli, 7

Un giovane, alla guida dell'auto del padre, ha travolto due carabinieri che ad un posto di blocco gli avevano intimato di fermarsi per un controllo. Il fatto è accaduto la scorsa notte alla periferia di Torre Annunziata, nei pressi di Napoli. I carabinieri Pantaleo Jannotta e Vittorio Vistocco, entrambi della tenenza di Torre Annunziata, avevano intimato l'alt ad una «Fiat 850» a bordo della quale erano due giovani. Il guidatore anziché obbedire alla ingiunzione ha premuto l'acceleratore superando il posto di blocco ed investendo di striscio il Vistocco — che agitava la paletta fosforescente di segnalazione — e lo Jannotta.

Sebbene feriti lievemente i due carabinieri hanno inseguito con la loro «Giulia» la «850» raggiungendola dopo circa un chilometro. I due giovani, riusciti sul momento a fuggire, sono stati identificati e dopo poco fermati. Sono Pasquale Gallo di 15 anni e il coetaneo Alfredo De Simone; entrambi saranno denunciati al Tribunale dei minorenni per lesioni colpose ed il Gallo anche per guida non autorizzata. I due carabinieri, che hanno riportato lievi contusioni giudicate guaribili in dieci giorni, sono stati medicati nell'ospedale civile di Torre Annunziata. E' stato accertato che Pasquale Gallo, all'insaputa del padre, Raffaele di 45 anni, commerciante di prodotti ittici, aveva preso la «850» invitando il De Simone a fare una passeggiata.

Quattro negozi svaligiati nello stesso paese

Lucera, 7

Tre uomini mascherati e armati di pistola hanno aggredito e rapinato, la notte scorsa, a Roseto Valfortore (Comune della Capitanata al confine con il Beneventano), nella sua abitazione, il gestore di una rivendita di tabacchi annessa all'alloggio, la moglie e i loro figli. Gli aggressori, che in precedenza avevano prelevato dalla rivendita tabacchi per un valore complessivo di un milione di lire, hanno malmenato il gestore e la donna obbligandoli a consegnare cinquecentomila lire in contanti; quindi si sono allontanati a bordo di due automobili.

Ripresosi dallo spavento, il tabaccaio ha dato l'allarme, e i carabinieri, nel corso di una perlustrazione in paese, hanno constatato che erano state svaligiate altre due rivendite di tabacchi, dove erano stati rubati tabacchi e valori bollati per oltre due milioni, nonché un emporio da dove erano scomparsi oggetti di oreficeria e capi di abbigliamento per circa due milioni di lire.

Poco dopo è stata trovata una automobile abbandonata: nella vettura erano una parte dei tabacchi, dei valori bollati e dei capi di vistiario rubati.

DOPO GLI ACCORATI DISCORSI PRONUNCIATI DURANTE LA SETTIMANA SANTA

Paolo VI esalta la felicità contenuta nel messaggio evangelico

Un applauso speciale si è alzato quando il Papa ha pronunciato gli auguri in cecoslovacco «Pasquetta» di assoluto riposo per il Pontefice: «saltata» anche la benedizione dalla finestra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 7

Anche per Paolo VI una «Pasquetta» di riposo. Per tutta la giornata oggi non ha concesso udienze ed a mezzogiorno, nonostante che una notevole folla fosse raccolta in piazza San Pietro, non è apparso alla finestra dello studio per la benedizione. Così aveva fatto anche l'anno scorso, dopo i riti lunghi e faticosi della Settimana santa.

Nella celebrazione della festività pasquale in Vaticano ha soprattutto colpito gli osservatori il mutamento di tono di Paolo VI rispetto ai giorni immediatamente precedenti. Era pessimistico, angosciato ed è divenuto d'un tratto, nella luce del mistero della Resurrezione, ottimistico e aperto alla speranza. Mercoledì Santo il Papa aveva parlato dei contestatori in seno alla Chiesa, degli ecclesiastici che «la crocifiggono» dando scandalo ai fedeli. Giovedì Santo si era chiesto cupamente se potesse ancora chiamarsi Chiesa una comunità percorsa da «fermenti praticamente scismatici».

La mattina di Pasqua, apparendo alla loggia centrale della Basilica vaticana in manto e mitra, ha dichiarato di fronte a oltre duecentomila persone che gremivano piazza San Pietro: «La gioia è vero retaggio cristiano. La beatitudine è il nostro Vangelo... E' il Vangelo della vittoria della vittoria inaudita sul dolore, sul peccato, sulla morte... Noi siamo felici di annunciarvi la felicità della Pasqua... Il nostro è un messaggio vero ed è un messaggio di gioia. Il Cristianesimo non è facile, ma è felice».

E' felice per le «ragioni invincibili su cui è fondato», non certo per le forme esteriori e temporali di cui si riveste la felicità umana «oggi straziata dalle contestazioni che sorgono dal suo stesso cuore»; non è facile in quanto «contrasta continuamente» con la illusione del costume facile e istintivo, «per il quale la degradante licenza vorrebbe rivestirsi della veste sublimante della libertà», è «spesso impopolare e da molti giudicato sorpassato e ostico agli orecchi della gente moderna, aperti alle lusinghe della dolce vita di sensi, dell'opulenza, del potere, dell'autosufficienza».

Paolo VI esortava alla felicità per l'inno alla vita che è proprio della Pasqua, «alla vita — diceva — che anche nella sfera temporale è illuminata da speranza nuova, capace di farle osare le più ardue imprese e di risolvere i più intricati problemi». Nello augurare Buona Pasqua si rivolgeva particolarmente ai cristiani separati, ai giovani, che sono «i migliori candidati a capire la vita e la pienezza di Cristo», ai genitori, ai sofferenti, ai lavoratori «Fratelli di Cristo», agli uomini politici che nella speranza «vittoriosa» della Pasqua debbono trovare «sapienza, coraggio e fiducia a far vivere e rivivere la pace nel mondo». Infine Paolo VI ripeteva in dieci lingue un saluto augurale: in francese, tedesco, spagnolo, inglese, portoghese, cecoslovacco (tra grandi applausi della folla), in greco, russo, polacco e vietnamita.

A. Paglialunga

MARCIA DELLA PACE la notte di Pasqua

Pavia, 7

Duecento giovani, membri di associazioni studentesche di Voghera e Tortona, hanno partecipato, la notte di Pasqua, ad una «Marcia per la pace» di dodici chilometri. Sotto l'imperversare di un temporale, i giovani sono partiti dalla piazza principale di Varzi ed hanno raggiunto la chiesa della Fraternità, nelle vicinanze dell'abitato di Cella. La chiesa, com'è noto, è stata costruita alcuni anni fa per iniziativa di don Adamo Accosa, il quale ha usato macerie di altre chiese bombardate, cimeli e residuati bellici della seconda guerra mondiale. Al termine della marcia, i partecipanti hanno assistito alla Messa celebrata da don Accosa ed hanno intonato canti e preghiere per la pace nel mondo alle quali si sono uniti anche numerosi abitanti del luogo.

IN UNA VIA CENTRALE DELLA SPEZIA

UNA FURIBONDA RISSA TRA «CINESI» E MARINAI

All'origine dello scontro dei volantini sovversivi distribuiti nelle cassette della posta degli ufficiali

La Spezia, 7

Per oltre mezz'ora, marinai e giovani spezzini si sono azzuffati bloccando il traffico nella centralissima via Chiodo; la zuffa è finita solo dopo l'intervento di una pattuglia della Questura. Il bilancio dei tafferugli è molto difficile perché non tutti i feriti si sono fatti medicare al pronto soccorso: qui si sono però recati un marinaio, Giovanni Battista Marini, di 20 anni, di Cellere in provincia di Viterbo, medicato nell'ospedale civile per una ferita alla fronte e giudicato guaribile in otto giorni; e un giovane di sedici anni, R. B., spezzino giudicato guaribile in sette giorni per una ferita alla testa, provocata probabilmente da una bastonata. A quanto si è appreso, la zuffa di oggi avrebbe avuto ieri un precedente, quando tre marinai sarebbero stati aggrediti e percossi da un gruppo di giovani, in piazza Brin (sull'episodio non è stato possibile però apprendere molti particolari).

Lo scontro di oggi è cominciato improvvisamente e non è stato accertato quale ne sia stato il motivo; un drappello di marinai è venuto alle mani con un gruppo, altrettanto numeroso, di giovani (fra i quali alcuni «capelloni») e sono volati pugni e cinghiate. Qualcuno ha anche preso da un bar vicino una sedia, usandola come clava. Nella zona si è radunata una piccola folla di passanti, fra i quali numerosi erano i turisti che hanno cercato invano di separare i contendenti. Solo all'arrivo della polizia i rissanti si sono dispersi.

Successivamente un centinaio di marinai hanno percorso la zona lungomare: la presenza della polizia ha evitato nuovi scontri. Sembra che all'origine della zuffa tra marinai e giovani spezzini siano dei volantini ciclostilati, a firma di un movimento di «Azione Operaia» di ispirazione «cinese», messi nei giorni scorsi nelle cassette delle lettere di uno stabile abitato in gran parte da ufficiali della Marina Militare. Gli stessi volantini sono anche stati distribuiti a numerose reclute: nei ciclostilati si invitavano i marinai alla ribellione e ad unirsi «nell'azione contro i comuni nemici».

MORTO IL GIORNALISTA Antonio Pugliese

Napoli, 7

E' morto ieri, nella sua abitazione in via Petrarca, il giornalista e scrittore Antonio Pugliese. Aveva 52 anni. Cominciò a lavorare giovanissimo, prima al «Mattino» e successivamente in altri giornali.

La comunione delle pellegrine coreane

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Quattro donne coreane, nei loro fastosi costumi nazionali, hanno ricevuto la Comunione pasquale dal Papa

Il ramo fiorito

SONO tornato ad aspettare in macchina. Ancora, come non avrei mai immaginato mi capitasse di farlo nuovamente, attendo nella piazzetta appartata. Purtroppo, Miriam non potrà apparire mai più, all'improvviso, elegante e sottile da sembrare una ballerina, sullo sfondo dei pilastri neogotici della chiesa luterana, mentre dal juke-box di una vicina trattoria frequentata da gente del porto giungeva lieve l'eco di una canzone che parlava di una estate senza lei. L'occasione per la quale torno in questi luoghi è molto semplice: aspetto una buona amica la quale vuole solo approfittare di un mio invito per vedere in un cinema d'essai dei certamente barbosi cortometraggi di una avanguardia in genere vecchia di almeno cinquant'anni, dato che i nostri papà tra Futurismo e movimento Dada hanno sperimentato e scoperto tutto quello che c'era ancora da scoprire. Amicizia pura e semplice, non suscettibile di evoluzioni e trasformazioni, se già un bel mucchio di anni orsono, di ritorno da una festa, forse «nu poco fatto a vvino» come dice Salvatore Di Giacomo, tentai di baciarla davanti all'ingresso di casa sua. Lei scoppiò a piangere: Che non era giusto... Che non voleva assolutamente innamorarsi di me... Che ciò sarebbe stata una disgrazia e lei era proprio una cretina se lasciava guastare un'amicizia così bella in una storia d'amore come tante... Sulle prime, confesso, ne rimasi piuttosto male, e credo non le telefonai per molto: insomma mi sembrò — ero molto giovane — realmente offensivo il fatto che la ragazza considerasse il caso di potersi innamorare di me come una disgrazia tremenda. Poi finii con lo scusarla e darle anche un po' di ragione; anche se mi pare per Angelica conservi tutt'ora una puntina di risentimento.

Mentre sono in macchina, scorro un libriccino, rimasto fermo lì, sotto al cruscotto da mesi; da quando, insomma, non attendo più lei che esca dall'ufficio. E' una edizioncina popolare, vecchia e mezzo squinternata, di «De l'Amour» di Stendhal. A una pagina segnata, è nei primi capitoli, a proposito della nascita e formazione dell'amore, ritrovo la nota immagine della cristallizzazione: un ramoscello secco, deposto nelle miniere di salgemma di Salisburgo, quando viene ritirato pochi mesi dopo lo si ritrova tutto ricoperto, fiorito, di cristalli. Lo scrittore di Grenoble ha amato tutta la vita, e certamente, con il suo temperamento romantico, sarà stato soggetto a delusioni, abbandoni, dolori. Ogni volta avrà magari finito con il sentirsi come una vecchia pianta apparentemente morta, un albero potato troppo abbondantemente da inesperti giardinieri cittadini; eppure, ai primi tepori, all'annunciarsi della primavera — fuori di metafora: all'incontro con una nuova creatura da amare — il ramo secco fiorisce, l'albero stroncato butta fuori gemme. Forse la felicità consiste proprio in questo sentire nuovamente la vita scorrere in sé; accoppiata alla facoltà tutta umana di riprendere da capo dopo ogni giornata anche pesantissima, dopo ogni stagione magari dolorosa; e soprattutto il sentire di potere amare ancora, di avere ancora l'animo tanto ingenuo da potersi innamorare daccapo.

Il libro di Stendhal è lontano dall'essere un trattato sul sentimento amoroso, una filologia come tante se ne scrivevano in quegli anni; è molto più semplicemente la opera che l'autore del «Le rouge et le noir» scrisse allo scopo di farsi leggere dalla donna amata. Metilde, scorrendo queste pagine così appassionate e assieme così pudiche si sarebbe commossa e avrebbe contraccambiato l'amore dello scrittore. Vana illusione, perché la signora Dembrowski non si fece molto commuovere, se non addirittura si offese, riconoscendosi sotto il nome di comodo di Lénore. E la storia non finì felicemente se dobbiamo dare credito al capitolo XXIX: «Forse le donne sono principalmente sorrette dall'orgoglio di difendersi bene, e pensano che il loro amante metta della vanità ad averle; idea meschina e miserabile; un uomo appassionato che si getta deliberatamente in tante situazioni ridicole ha proprio il tempo di pensare alla vanità!».

Ogni volta mi capita di pensare a Henri-Marie Beyle, rivado al suo fortunoso e discusso — v'è chi sostiene non vi abbia mai messo piede — soggiorno triestino. Vi sarebbe capitato nel cuore dell'inverno, il 25 novembre. Anche Trieste sarà stata come un ramo secco, invernale, tutta frustata dalla bora. La lasciò invece ai primi giorni di primavera, il 31 marzo, quando i rami di pesco avranno incominciato a fiorire sulle colline. «Veduta strana», annota sui margini di un volume che lo seguiva in viaggio. Stendhal vi arrivò via terra, da Milano, in diligenza. Al cambio dei cavalli all'Obelisco, avrà goduto della vista incomparabile sul golfo. «Cielo nel mare e una immensa profondità, a destra, luci, è Trieste...». La prima impressione è favorevole, ma poi il clima lo spaventa: ha la sensazione di essere capitato addirittura in una Siberia marittima, aperta a un vento del Nord, la bora, peggiore del mistral provenzale. La città gli sembra più settentrionale che italiana, vivendo a contatto con il personale degli alberghi (era sceso all'Aquila Nera in Corso) e il mondo ufficiale dubita gli sarà necessario imparare il tedesco. Teme persino che questa città dove fu assassinato Winckelmann, dalla cui patria prussiana con l'aggiunta di una acca, ha preso il nome d'arte di Stendhal, gli sia in qualche modo fatale... E soprattutto vive nell'incertezza dell'exequatur, il benestare del governo austriaco per il sospetto «carbonaro milanese». Alla vigilia di Natale riceve la comunicazione che la cancelleria viennese non vuole dare il benestare al nuovo console di Luigi Filippo. Nel marzo gli arriva la notizia liberatoria: è stato nominato console a Civitavecchia. Lascia la nostra città malcontento per la riduzione di stipendio: dalla sede di Trieste a quella dello Stato Pontificio l'emolumento annuo era ridotto da 15 mila a 10 mila franchi; ma forse non solo per questa perdita di denaro...

Una mano gentile batte ai vetri mentre sto calcolando quanti milioni di oggi potessero essere quelle migliaia di franchi del 1831. La buona amica mi parla tutta eccitata della bella stagione alle porte; di un posto che ha scoperto al mare: tutto rocce e ginestre che si specchiano nell'acqua. La pensione completa costa 10 o 15 mila dinari al giorno. «Tu che sai fare bene i conti a quante lire corrisponde?».

Sergio Brossi

E' morto a Vienna l'ultimo degli Strauss

Vienna, 7

Il prof. Eduard Strauss, ultimo discendente musicista della dinastia dei «re del valzer», è deceduto improvvisamente ieri sera a Vienna, probabilmente a causa di un'embolia polmonare.

Nato il 24 marzo 1910 a Vienna, Eduard Strauss studiò all'accademia viennese di musica. Dopo la guerra insegnò nel conservatorio viennese e dopo il 1956 esercitò esclusivamente attività di direttore d'orchestra, soprattutto per composizioni dei suoi progenitori.

Oggi vivono molti discendenti degli Strauss, ma Eduard ne era l'ultimo erede musicale, pronipote di Johann Strauss il vecchio e di Johann Strauss il giovane (il vero re del valzer).

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Akron — Jim Godman posa felice con la moglie, esibendo la coppa e il cospicuo assegno vinto al campionato di bowling

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Francoforte — La primavera è finalmente arrivata in Europa, come testimonia questa cicogna che ha già fatto il suo nido

INTERESSANTI DOCUMENTI INEDITI DI UNA VICENDA SENTIMENTALE POCO NOTA

La traccia di un grande amore nelle lettere di Nike a D'Annunzio

Si spense in un chiostro la lunga e ardente passione - Solo un breve epistolario di Alessandra di Rudinì ha lasciato la prova del suo tormento per il poeta

Alessandra di Rudinì era l'unica figlia del palermitano marchese Antonio di Rudinì, che fu a suo tempo Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni dell'Italia umbertina.

Alessandra apprende un giorno di essere stata chiesta in sposa dal granduca Sergio, fratello dello zar di Russia e che bisognava rispondere con un sì. Benché molto giovane ella si ribellò rispondendo con un «no» secco e deciso che fece andare sulle furie il padre dispotico. Da quel giorno padre e figlia male si tollerarono. Si sa che Alessandra di Rudinì brillava di sfolgorante bellezza tutta siciliana: alta, slanciata, altera, dai grandi occhi azzurri sfavillanti della gioia di vivere e di amare.

L'uomo del cuore lo trovò nel marchese Marcello Carletti di Garda, colto e intelligente gentiluomo veronese. Da quel matrimonio nacquero due figli: Antonio e Andrea, sopra i quali incombeva l'inesorabile male paterno. A soli 24 anni Alessandra si trovò vedova e padrona in parte delle immense ricchezze paterne.

Predominò subito in lei il desiderio di viaggiare, di vivere a suo modo, di sottrarsi al freno del rispetto umano: accompagnata dal suo domestico e dal suo fedele cane terrier, in charrette, raggiunse la Francia e la Spagna. Da San Sebastiano, dopo aver rimandato a casa domestico, cane e charrette, si avventurò per il Marocco in compagnia di una sua amica inglese. Vestite di abiti maschili, le due donne iniziarono la visita dell'Africa del Nord, senza guida all'infuori della loro ardita esperienza.

Al ritorno in patria, Alessandra venne presa da misticismo, tendenza sulla quale influì decisamente il precettore dei suoi figli, l'abate Gorel. Tuttavia, alcuni mesi più tardi, e precisamente al matrimonio di suo fratello Carlo con Dira Labouchère, trovandosi a riavvicinare Gabriele d'Annunzio, che aveva conosciuto di sfuggita a Roma durante una partita di caccia alla volpe, intuì il pericolo di una seduzione che il poeta esercitava fatalmente su di lei: «Oggi, si appaga un mio antico e ardente desiderio», si sentì mormorare da Gabriele nell'atto di baciarle la mano. Egli le ricordò il primo fuggevole incontro nella campagna romana. Più tardi, durante una passeggiata a cavallo al Pincio, il poeta le dichiarò: «Nike, non potete ignorare che io vi amo!».

Dignità difesa

Ci riportiamo ora agli interessanti inediti rinvenuti dalla Napoli Priario sull'amore di Alessandra o Nike, come la ribattezzò Gabri per Gabriele d'Annunzio. Per Alessandra la dedizione della sua vita a D'Annunzio porta il sigillo «per sempre». Malgrado il fervore amoroso nascente, ella teneva che tutto per il momento passasse inosservato quanto più possibile, tanto più che D'Annunzio, occupatissimo per le prime occupazioni della «Figlia di Jorio», nella quale la Duse si preparava a interpretare la parte di Mila di Codra, alla quale poi vi rinunciò, si trovava a Milano, mentr'ella viveva nella villa di Garda.

Il 29 novembre del 1903 Alessandra torna a scrivere da Garda e questa volta, la prima, gli dà del tu. «Ed io, ti sono piaciuta, amico mio? Dimmelo con l'intera lealtà che abbiamo convenuta fra noi. Vi è nulla in me che ti sia dispiaciuto, nella mia carne o nell'anima mia?».

Si deplora, e con ragione, che ci manchi quasi tutto il carteggio di Gabriele ad Alessandra. Lo distrusse Alessandra prima di prendere il velo? Lo lasciò in consegna a una amica fidata? Conosciamo solo poche lettere e dobbiamo concentrare tutta la nostra attenzione su quelle scritte da Nike a Gabriele, lettere che se letterariamente sono meno belle, più utili riescono allo studioso, perché sono indubbiamente più sincere.

Una lettera scritta da Garda a Settignano il 1.o dicembre (1903) esplode in difesa della sua dignità, alla quale non rinunciava malgrado tutto: «Infame, cattivo, adorato, caro. Ah! „ti lascerò morire di malinconia", così mi hai telegrafato... che cosa vuoi da me? L'amore di una schiava oppure quello di un essere libero che ti ama intensamente...?».

Il 28 dicembre scrive all'«amor suo» perché non la lasci tanto tempo senza notizie: «...E intanto ho saputo che la signora Duse è a Firenze e so che abita vicino a te e forse la sua presenza ti è cara... Ed ho pensato ancora, come sulla strada di Oleggio, che non so nulla della tua vita, tranne che hai amato o almeno hai dato l'illusione dell'amore a molte e molte donne, e forse con le medesime parole, con quegli atti che mi hanno preso l'anima. Oh! che tormento! Ma quando mi attraversa il pensiero che forse tu mi hai presa come tante altre, che io non sono per te che un'avventura... quando qualche volta penso questo — Ariel — allora il ricordo di ogni carezza mi brucia più di un ferro rovente e sento che solo la morte potrebbe purificarmi... ti amo, ti amo. Nike».

Il presentimento sulla caduta del sentimento amoroso di Gabriele si va facendo strada nell'animo di lei? Noi non possiamo indovinare per quali ragioni D'Annunzio trovava tanto successo presso le donne. Pregi fisici? Pregi spirituali, intellettuali? Gabriele adolescente e alle prime armi come poeta riscuote successi con le dame dell'aristocrazia romana, se ricordiamo le numerose passioni che scatenò, ebbene dobbiamo ammettere la suggestione di un'arte suadente.

Fra i nomi di donne celebri o no è pur vero che Nike non gli fu ispiratrice — come altre — malgrado i tentativi di ritrovare la sua ispirazione ne «La pioggia nel pineto» e il «Novilunio». «Tu mi vuoi bene unicamente come Gnòccolo a Crispa. Non c'è nessuna differenza. Sono offesa... Nike». Gnòccolo e Crispa erano due cani di Alessandra.

Il 14 gennaio 1904 D'Annunzio firmò il contratto con la compagnia, il 30 lesse «la figlia di Jorio» agli artisti. Ebbe un ritmo veemente ed eccezionale la sua vita in quel tempo e per mettere un punto alle espressioni di gelosia, ai lamenti, alle pretese di Alessandra che quotidianamente spediva al suo indirizzo, dovette scriverle una lettera senza reticenze, alla quale ella rispose: «...La vostra vita, la vostra arte, il vostro lavoro hanno diritti superiori a qualsiasi legame». «Quanto a me, che ho vissuta sdegnosa di ogni contatto sino al giorno in cui vi ho incontrato, non mi potete accusare di essermi mercanteggiata». «Dunque, amico mio, voi volete riprendere il timone e navigare: così deve essere e così sia».

Pensiero fisso

Il 18 gennaio 1906 troviamo Alessandra alla Capponcina da dove scrive una lettera che spiega molte cose, la gelosia, il pensiero fisso della morte ereditato dalla madre, le difficoltà economiche: «Quest'anno passato 1905 è stato proprio maledetto per me. Tutte le disgrazie, tutti i guai possibili si sono abbattuti su di me. Se non avessi l'animo fortemente temprato e un grande orgoglio e un grande disprezzo dell'umanità e delle opinioni, mi sarei indubbiamente tirata una rivoltellata». «Mio padre, d'accordo con i Carlotti, ha scatenato un'atroce ed iniqua guerra finanziaria contro di me, cercando di togliermi tutto, onde indurmi ad abbandonare Gabriele...».

E' un amore che ha molte spine che fanno sanguinare soprattutto la donna: «Gabri. Sono disperata. Non posso più reggere. Tutti dicono che tieni questa condotta perché esiti a ferirmi; ma che non mi vuoi più bene, che tutto è finito fra noi». «Ma per pietà che è così dimmelo! Per pietà! Ti giuro che non ti darò noie, che non farò niente!». «Mandami una parola: quello che è! Ti amo sempre. La vita è troppo dura! Non posso più. Nike».

Per l'appassionata donna sta per concludersi la sua storia d'amore: o il chiostro o la morte. Un pensiero fisso, un'ossessione. Non la placano quelle poche lettere che le pervengono da Gabriele e nelle quali egli faticosamente tenta di trovare per lei la parola consolatrice: «Cara, piccola cara, sono solo e muoio di tristezza. In nessuno dei due è la colpa. Il vento maligno ha soffiato sopra il nostro amore. Mandami una parola buona. L'attendo». Ma Nike non rispose.

Francesco Geraci

METAMORFOSI DEL DIVISMO NEL PIU' GRANDE TEATRO LIRICO DEL MONDO

Tramonta al Metropolitan il mito della primadonna

Determinante è stata negli ultimi anni la «guerra dei soprani» iniziata da Maria Callas Oggi con Rudolf Bing, attuale direttore, la rotazione dei ruoli è diventata una consuetudine

New York, aprile

La posizione di prima donna non è più stabile come una volta al Metropolitan di New York. Rudolf Bing, l'attuale direttore del «Met» sta distruggendo il mito della primadonna, cerca di evitare che le «stelle» abbiano troppo seguito tra i frequentatori del massimo teatro lirico americano. La «Bohème» di Puccini ha avuto finora in questa stagione tredici rappresentazioni e il ruolo di Mimì è stato interpretato da ben sette cantanti. «Tosca» è stata data 15 volte, con sei primedonne nel ruolo della protagonista, quando fino a qualche anno fa questa eroina pucciniana diventava appannaggio di una sola «stella», che s'impadroniva della parte come fosse sua proprietà privata.

Adesso la parte è soggetta a rotazione tra diverse cantanti. Su otto repliche del «Rigoletto», quattro diverse cantanti hanno vestito i panni di Gilda. «Carmen» di Bizet ha già visto da settembre dello scorso anno ad oggi tre diverse protagoniste. Joan Sutherland ha cantato quest'anno solo ne «La sonnambula» di Bellini e Leontine Price si è vista soltanto nel ruolo di Leonora ne «Il Trovatore» di Verdi. La gloria di Renata Tebaldi si è limitata all'«Adriana Lecouvrer» di Cilea, che è un'opera così difficile che solo una vera primadonna può rendere attraente, e in «Tosca». Birgit Nilson ha cantato ne «La Walchiria» di Wagner e nel ruolo della Principessa in «Turandot».

Rudolf Bing, che è manager del Metropolitan da quando le primedonne imperavano, sembra ora intenzionato ad evitare la completa identificazione della cantante con l'eroina che rappresenta sulla scena. Grosso modo l'operazione «distruzione della primadonna» è iniziata al Metropolitan col clamoroso caso di Maria Callas, una decade fa. La Callas recentemente pare aver fatto pace con Bing e sia intenzionata a ricalcare il palcoscenico del «Met», per quanto «ricalcare» sia inesatto, dato che non esiste più il vecchio edificio in cui sono passati alla gloria i vari Caruso, Gigli, Martinelli, Scialapin, Pinza, Rosa Poncheile, Tetrazzini ecc., ma c'è un nuovo «Met», in cui la celebre e contrastata cantante greca è apparsa soltanto in veste di spettatrice.

Dietro le quinte

Un altro caso del genere sembra ora profilarsi all'orizzonte. Ma Bing non appare come il protagonista principale, si tiene dietro le quinte. Il caso che è destinato a fare scalpore vede uno contro l'altra, il direttore d'orchestra Herbert von Karajan e la tuttora incontrastata regina delle opere wagneriane, Birgit Nilsson. La regnante dea dell'opera tedesca accusa il Metropolitan di stare viziando l'idolatrato maestro a sue spese. Ma, come solitamente avviene, c'è di mezzo un'altra soprano, la austriaca Helga Dernesh,' alla quale sembra che l'impulsivo direttore d'orchestra voglia affidare d'ora in poi lo scettro dell'opera wagneriana e straussiana.

La Nilsson ha già annunciato che non canterà la prossima stagione negli spettacoli d'apertura di due opere tedesche. Essa ha minacciato di ridurre a meno della metà il suo programma di recite previsto per la stagione 1970-71. La soprano svedese ammette tuttavia che non intende punire il «Met», così facendo, perché come essa stessa conviene «che cosa significa per loro una cantante in più o in meno?». Essa è sicura altresì di non avere difficoltà a cantare altrove e di tenere impegnato il suo calendario. La Nilsson canta dalle 60 alle 70 opere per stagione e all'estero, cioè non al Metropolitan, è solitamente compensata più generosamente. «Se von Karajan non mi vuole più, io non posso cantare — ha confessato Birgit Nilsson — perché noi cantanti siamo come gli uccelli, che se non sono felici non cantano».

La nuova «protegé» di von Karajan ha cantato in «La caduta degli dei» — che strana coincidenza! — a Salisburgo. A Salisburgo vengono date in anteprima le opere che Rudolf Bing intende fare poi rappresentare al Metropolitan nella successiva stagione. Il fatto che von Karajan abbia scelto la Dernesch per cantare a Salisburgo anziché la Nilsson, è per questo sintomatico che la nuova stella sarà destinata a debuttare al «Met», come nuova rivelazione dell'opera tedesca.

Per quanto la soprano svedese abbia avuto assicurazione dal «Met» che nessuno la toccherà, essa non se la sente di trovarsi tra i piedi una potenziale «primadonna» nel regno operistico tedesco. Lei è la «Brunilde» per eccellenza della sua generazione e preferisce andarsene piuttosto che vedersi il regno ombreggiato da una rivale altamente protetta.

L'inverno del 1969 sarà probabilmente ricordato dal Metropolitan come quello in cui i cantanti sono caduti per la influenza asiatica come canarini davanti a un vento gelido. E' stato l'inverno dei sostituti, dei cantanti cioè di riserva, le cui prestazioni sono richieste quando il titolare manca o d'improvviso non può più cantare.

Renato Bruson, un baritono italiano di recente ingaggiato dal «Met» è stato il sostituto più impegnato dei mesi scorsi. Di colpo si è visto sul palcoscenico nelle vesti del Conte di Luna del «Trovatore» di Verdi. Bruson era stato scritturato per cantare in tre opere: «Lucia di Lammermoor», «Faust» e «Tosca», ma l'influenza asiatica ha mietuto tante ugole d'oro questo inverno che il Metropolitan ha pregato il barbuto baritono italiano di prolungare la sua permanenza a New York.

Caso singolare

Qualche anno fa si diede un caso singolare. Tutti i posti erano già stati venduti in anticipo per il «Tristano e Isotta», protagonista Birgit Nilsson, che in quest'opera aveva debuttato la stagione prima riportando un trionfale successo. Con lei dovevano cantare Ramon Vinay, nella parte di Tristano. Ma Vinay poche ore prima dello spettacolo si rese indisponibile e fu chiamato a sostituirlo Karl Liebl, che accettò con entusiasmo, ma anche costui all'ultimo momento dovette rinunciare a cantare perché, avendo la gola infiammata il medico gli ordinò di darsi ammalato. Pochi minuti prima che si alzasse il sipario fu chiamato Albert Da Costa, il quale pure era raffreddato e non in grado di cantare tutta l'opera. Così si giunse a un compromesso. Bing fece venire Vinay, Da Costa e Liebl, pregandoli di cantare un atto ciascuno. I tre accettarono e si poté dare la opera.

Il Metropolitan ha diversi bar, praticamente uno per ogni ordine di posti e sono più o meno affollati negli intervalli. Il più o meno dipende e dall'opera che si dà e dai cantanti che ne sono gli interpreti. Il pubblico della «Tosca», «Barbiere di Siviglia», «Matrimonio di Figaro», «Manon», «Flauto magico» e «Traviata» è stato trovato il più bevitore e il maggior consumatore di champagne, domestico, s'intende, perché il francese non viene servito.

Il pubblico di «Carmen» e «Bohème» è invece quello che spende meno ai bar del Metropolitan. I baristi sostengono sia perché il pubblico che va a queste opere è il meno conoscitore di musica lirica ed è spesso fatto di gente di fuori città, come è quello delle rappresentazioni del sabato sera. Quest'ultimo pubblico, a detta dei baristi, sembra non sappia mai quello che voglia e agisce come se temesse di essere imbrogliato.

Ma è stato trovato che il pubblico in fatto di bere si fa più influenzare dai cantanti che dall'opera. Quando canta il suo favorito, allora indulge nell'alzare il gomito, probabilmente anche come compenso per avere tanto applaudito ed avere ottenuto un «bis». Chi sono attualmente questi beniamini che invitano al bere? Franco Corelli, Carlo Bergonzi, Mirella Freni, Renata Tebaldi, Birgit Nilsson, Richard Tucker, Flaviano Labò, Cornel Mac Neill, Leontine Price, Anselmo Colzani, Anna Moffo e Joan Sutherland.

Mario Albertazzi

Margot Fonteyn e Nureyev al «Festival di Atene»?

Londra, 7

La decisione della danzatrice Margot Fonteyn e del suo partner, Rudolf Nureyev, di partecipare al festival di Atene nel prossimo settembre ha creato uno stato di tensione fra i due artisti e la direzione del «Royal opera house» del Covent Garden, a Londra.

L'invito del governo greco, al Covent Garden, di partecipare al festival era stato infatti fermamente respinto dal consiglio di amministrazione su intervento diretto dei suoi tre più autorevoli esponenti, lord Drogheda, lord Robinson e Mark Bonham Carter.

Con imbarazzo l'amministrazione ha appreso ora che la Fonteyn e Nureyev hanno firmato contratti per partecipare al festival.

L'amministrazione del «Covent Garden» non può fare nulla perché i due artisti sono liberi di firmare tutti i contratti che vogliono quando non hanno impegni con il «Royal opera house».

Sia Nureyev che la Fonteyn sono amici dell'armatore greco Aristotile Onassis.

Quasi tutte le più importanti personalità del mondo musicale internazionale hanno fino ad ora respinto le offerte del regime militare greco: Leonard Bernstein, Herbert Von Karajan e Yehudi Menuhin.

Dal canto suo la ballerina Margot Fonteyn ha oggi smentito di essersi impegnata insieme al partner Rudolf Nureyev, a danzare al «festival di Atene» in settembre.

E' primavera, il mondo è profumato:
anche GRAZIA lo è.
Tanti profumi che Lei riconoscerà,
e tra di essi il profumo che sa di milioni:
profumo di rosa...

Profumo di rosa e vinci... che cosa?

Il gioco del profumo

Su ogni copertina di GRAZIA, a partire dal numero ora in edicola, troverà una bustina misteriosa. Nella bustina c'è un pezzetto di carta "magico"! Attenzione! Su quel pezzetto di carta è stata stesa una sostanza che contiene delle micro-gocce di profumo... Basta grattarla leggermente con l'unghia e sentirà sprigionarsi un forte, delicato profumo. I profumi sono cinque: tutti Le potranno far vincere premi di valore. Ma se trova quello di garofano Le spetta subito un premio! E se trova quello di rosa, Lei ha vinto il favoloso premio messo in palio ogni settimana da GRAZIA!

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

In ogni copia di GRAZIA il profumo di un fiore, che le può far vincere milioni!

Aut. Min. n. 2/101550 dell'11/3/69

Mostre d'arte

GINA ROMA

Una mostra che direi tumultuosa quella presentata da Gina Roma alla galleria del Sagittario in via Roma a Udine: la pittrice di Oderzo, ma formatasi e operante a Venezia dall'immediato dopoguerra, vi ha portato e collocato come alla rinfusa un po' di tutto ciò che ha fatto, e ha fatto — è ben noto — un po' di tutto ciò che può fare un pittore del nostro tempo e l'ha fatto con un impeto, starei per dire con una grinta mascolina e imperterrita, come combattesse su un ring. Nel carattere fondamentale di questa artista c'è sempre stata una concitazione espressionistica, se non nei contenuti, certamente nel linguaggio, un linguaggio fatto di contrasti, di urti, di scossoni grafici e coloristici, come lo si vede bene in questa mostra anche nei paesaggi agresti che pure furono ispirati dalla pacifica campagna della Bassa Trevigiana, grassa di verdi fra i quali scoppiano i muri accesi delle case contadine o dominicali. Quei paesaggi dovevano poi trasfigurarsi nelle ventose immagini un po' alla Vedova, ma la irrequietezza, l'ansia, l'anelito di arrivare a un'energia ancora più irrompente, ad una ancora più drastica rottura con le mitologie borghesi, tranquille e benpensanti, hanno portato la Roma a questi Maximandri o Barbarelle o Superman. Sono pitture sconcertanti, ma, dopotutto, sono un traguardo coerente, in regola col temperamento di Gina, con la sua immaginazione intemperante. Negli stessi sostantivi esoterici c'è l'intenzione di dare lo choc al fiducioso uomo della strada che con una certa fatica riesce a tradurli in giganti barbarici, tutta forza bruta, istinto controllato, raffigura questi mostri addirittura senza testa, scapati, e ne gonfia a dismisura la possanza fisica con le colate violente e urtanti dei cinabri, dei verdi metallici, dei neri e dei bianchi abbacinanti. Questo cromatismo allucinato e urtante, da cartellone virulento, che rifiuta fin l'ultima disciplina tonale, porta al diapason la bestialità dei personaggi selvosi e la mette subito a contrasto con volti di fanciulle disegnati e coloriti con l'elementare interpretazione della bellezza e della giovinezza femminile che si vede, o meglio si vedeva, nella cartellonistica più sciatta e corriva. Ma, in verità, che gioco è alla fine questo? La Roma, pittrice indubbiamente scaltrita, è veramente capace di tanta ironia o sarcasmo o cattiveria da arrivare a dare un senso eccitante a queste cose, oppure non resta invece dietro ad altri che già hanno sfruttato il cartellone pubblicitario spremendone fino all'ultima stilla le capacità di mettere in una certa prospettiva i lati paradossali e contraddittori e deteriori delle società dei consumi e del benessere che a taluni pare sull'orlo di un baratro? Perché, quando si rifiuta la norma del gusto più o meno convenzionale, bisogna bene sostituirla con un'idea e con un linguaggio chocccanti sul serio, cioè che non abbiano perso il filo lungo un cammino già abbondantemente percorso.

Giovani incisori

L'11 dicembre 1964 moriva a Trieste repentinamente il pittore-scultore Carlo Sbisà che negli anni venti e trenta era stato un chiaro esponente di quel Novecento italiano che caratterizzò un'epoca. Or sono dieci anni Sbisà aveva fondato in seno all'Università popolare di Trieste quella scuola libera dell'acquaforte oggi intitolata al suo nome e diretta dalla moglie dell'artista, la scultrice Mirella Schott Sbisà, ed è essa che ha allestito nella galleria del Centro Friulano Arti Plastiche in via Stringer a Udine una mostra di oltre settanta lavori di ventisette allievi degli ultimi due o tre anni della detta scuola. La stessa Schott Sbisà avverte nella nota sul catalogo che il nome «scuola» non deve trarre in inganno: «Si tratta piuttosto — scrive — di un'officina, di un laboratorio comune, frequentato sia da artisti già formati sia da giovani che per la prima volta si avvicinano ad una tecnica complessa come quella grafica. Si costituisce così una comunità in cui nessun esperimento espressivo rimane possesso privato di un singolo, ma già nella sua genesi viene portato alla conoscenza degli altri; e conseguenza di questo continuo scambio e confronto di esperienze non è un appiattimento della produzione del gruppo verso modelli cristallizzati, ma al contrario un arricchimento della personalità e della coscienza artistica di ogni individuo, che questi poi esprimerà nuovamente, in modo originale, in una sua produzione più matura. Il momento collettivo - riflessivo integra armonicamente quello creativo individuale». E' ciò che tutte le scuole d'arte dovrebbero fare: insegnare bene il mestiere e lasciare libero l'allievo di scegliersi e farsi il linguaggio equivalente al proprio modo di pensare e di sentire che nessuna scuola potrà mai insegnare ad alcuno e guai se tentasse di farlo. E' chiaro perciò che nella mostra, accanto a opere che rivelano una già formata coscienza di artista, si trovano quelle non ancora decollate dal piano artigianale, ma in tutte si nota l'attenzione alla grammatica delle tecniche che consente al segno di presentarsi pulito, efficiente e già arrivato o avviato verso la meta ultima dell'indipendente espressività. Appunto per il carattere della mostra non mi pare sia il caso di indugiare sulla ricerca dei valori e sulla formazione di una graduatoria. Tuttalpiù sceglierei alcuni nomi, come quelli di Giorgio Ferletti, Folco Jacobi, Evi Mallpiero, Mario Martini, Piero Pavan, Lillo Ramponi, Claudio Sivini, Ennio Steidler, Marina Sbisà, Fabia Th[illegible]s, Fabio Venchi. Non vanno però trascurati gli altri: Laura Bonassin, Annamaria Cappuccio, Nicoletta Costa, Renata Favrin, Antonietta Frattallone, Bruno Mandero, Beatrice Movia, Pietro Murri, Graziella Petracco, Sabina Privitera, Giuliana Rolli, Laura Safred, Paolina Sbisà, Elettra Terrazzani, Livia Tiarios e Lucio Vettorazzo. Una bella e istruttiva mostra, che merita di essere visitata con attenzione.

A. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DUE GIORNATE DI SERENA LETIZIA IN CITTA' E NELLA REGIONE

Con il sole di Pasqua scoppiata la primavera

Propizia anche la bora che ha spazzato lo scirocco Festose scampagnate e massiccia presenza di turisti

Pasqua ci ha portato la primavera. E la nostra zona ha costituito l'eccezione alla regola del cattivo tempo che ha contraddistinto, invece, buona parte d'Italia. Nei giorni precedenti le condizioni atmosferiche erano state assolutamente negative: freddo, pioggia, vento. Ma è stata proprio la bora — con piena ragione del prof. Polli, direttore dell'Istituto sperimentale talassografico — a salvarci da una Pasqua piovosa, che avrebbe irrimediabilmente rovinato gite e scampagnate, dopo aver fatto, verso la metà della settimana, rallentare il flusso dei triestini verso altri lidi.

Fino alla vigilia, infatti, c'era il timore di trovare cattivo tempo un po' dappertutto, data la situazione: ma domenica una autentica gradita sorpresa pasquale. Nel cielo il sole era finalmente tornato a risplendere, sgombero ormai da nubi, grazie alla bora che, da scura, si era trasformata in chiara, avendo avuto alfine ragione dello scirocco. Si è assistito, allora, al gran esodo, che ha assunto quest'anno carattere tipicamente locale, da piccolo cabotaggio. Si sapeva che, non lontano da noi, il tempo continuava a mantenersi perturbato: perché rischiare, quando qui, in casa, si poteva godere alfine il sole? Al massimo, allora, ci si è spinti sulle strade della regione, invadendo i caratteristici centri del Friuli, da anni meta dei triestini, e le località di montagna.

Nel Tarvisiano, la vigilia di Pasqua, era caduta altra neve, per cui non pochi sono stati i triestini ad affollare quelle piste innevate, ed a spingersi anche fino in cima al Lussari, incomparabile nella sua maestosità. Qui si è assistito a un significativo episodio: i turisti (anche triestini) che si son spinti fin lassù hanno dovuto faticare per raggiungere il santuario, avendo la neve, ancora alta, cancellato ogni traccia di sentiero; ma alfine ci son riusciti, con in testa il sacerdote, che ha potuto così — nello scenario dei monti ammantati di neve, anche fresca — celebrare la Messa di Pasqua.

Migliaia di triestini hanno affollato le località dell'altipiano, e ristoranti e locali pubblici hanno registrato il «tutto esaurito». Meta di numerosissimi fedeli — provenienti anche da posti lontani — è stato il santuario di monte Grisa, dove si è voluta raffigurare la scena dell'Ultima Cena, con il pane e il vino sul tavolo disposto a «U». Per tutta la giornata è continuata a soffiare la bora, anche abbastanza forte, ma le raffiche non hanno impedito che la città si vuotasse, per essere presa d'assalto invece dai turisti di fuori, per le visite di prammatica: il colle e il castello di San Giusto, oltre naturalmente alla cattedrale, il castello e il parco di Miramare, le Rive.

Ma è stata la giornata di ieri, Pasquetta, a rivelarsi addirittura un trionfo di sole e di festa. Quasi spentasi la bora, è scoppiata veramente la primavera, con tutto il suo tepore invitante, la sua aria più calda che prepara all'estate. Il termometro ha fatto inaspettatamente un balzo all'insù, fino a superare addirittura i venti gradi (raddoppiando, dunque, a distanza di un paio di giorni soltanto): e il traffico già notevole domenica, ha raggiunto allora punte estremamente elevate. Le Rive sono state invase dai turisti, molti stranieri; l'altipiano si è punteggiato di centinaia e centinaia di gruppi di gitanti alla ricerca di aria pura e di primule, e non sono stati pochi quelli che hanno improvvisato il pranzo della seconda festa di Pasqua sui prati di Opicina, di Basovizza, di Sistiana.

Particolarmente intenso, anche, il movimento delle autovetture attraverso i vari posti di blocco: da sabato a oggi si valutano in 600.000 i passaggi con lasciapassare e passaporto, di cui 100 mila solo nella mattinata di ieri attraverso il valico di frontiera di Rabuiese. Il traffico è stato alimentato, lungo tutte le strade della nostra zona, anche da automobilisti austriaci, tedeschi, svizzeri, francesi, belgi e svedesi. I quali — occorre dirlo? — hanno approfittato della splendida giornata di sole per prendere la prima tintarella «made in Trieste».

La circolazione ha registrato punte elevatissime nel tardo pomeriggio e per tutta la serata, quando i triestini hanno fatto ritorno a casa, dopo il «ponte» dei giorni scorsi: migliaia e migliaia di macchine, che naturalmente ad un certo momento si è provveduto a dirottare lungo la camionabile, in file anche lunghissime. Verso le 18, al confine di Fernetti, si è formata una colonna di automobili lunga dai due ai tre chilometri: una matassa di quattro ruote che soltanto a fatica, e dopo molto tempo, è stato possibile districare.

Riconoscimento jugoslavo per i rapporti con l'Italia

«Il gruppo etnico italiano in Jugoslavia non rappresenta un ostacolo nei nostri rapporti con l'Italia, al contrario, esso contribuisce allo sviluppo della collaborazione in tutti i campi fra i nostri due Paesi», ha dichiarato il membro dell'ufficio esecutivo della lega dei comunisti jugoslavi, Mika Tripalo, durante un comizio organizzato nel centro istriano di Rovigno in occasione della celebrazione del venticinquesimo anniversario della fondazione dell'«Unione italiana dell'Istria e di Fiume».

Tripalo ha proseguito ricordando il Vietnam, la guerra nel vicino Oriente, «i cannoni di un paese socialista che sono puntati contro un altro Paese socialista», mentre, ha soggiunto «sul suolo dell'Istria è possibile accorgersi come un vecchio vulcano che creava continuamente conflitti si sia trasformato in una zona di collaborazione e di confine più aperta nel mondo».

Tripalo ha concluso rilevando che «a creare tale stato di cose hanno molto contribuito governi dei due Paesi, i quali hanno compreso che i problemi insoluti possono essere risolti soltanto con le trattative e con la collaborazione».

(«Giornalfoto»)

Un quadro della festa di primavera in questa significativa immagine di alberi in fiore che incorniciano il movimento delle auto su uno dei tratti più suggestivi della strada litoranea

RICOVERATA CON PROGNOSI RISERVATA

Grave una bimba travolta a Prosecco

Altro investimento a San Giusto dove un'auto è salita sul marciapiede ferendo una donna

Una bambina di 9 anni, Carmela Randis, nata a Catania e abitante in via Galatti 16, è stata investita ieri pomeriggio sulla strada provinciale Prosecco - Santa Croce. La bimba stava attraversando la carreggiata allorché è sopraggiunta una «Vespa» il cui conducente, Mario Gherz di 30 anni, non è riuscito a frenare in tempo e l'ha travolta. La piccola Carmela ha riportato un violento trauma cranico e ferite al capo; sollecitamente soccorsa è stata trasportata con la CRI all'ospedale infantile di via dell'Istria, dove è stata accolta con la riserva di prognosi.

Altro incidente ieri in via Capitolina 4, dove una donna è stata investita da un'auto salita sul marciapiede. La donna, Vitalia Porri, di 72 anni, abitante in via Madonnina 24, ha riportato la frattura di una gamba.

La Porri si era recata in via Capitolina a trovare il proprio figlio e, nell'uscire dal portone è stata urtata violentemente da un'auto Innocenti, targata TS 101751 che era condotta verso la piazza Vico dal prof. Giovanni Umberto Giacomuzzi, di 74 anni, abitante in viale Sanzio 19. L'automobilista era stato costretto a sterzare di colpo per evitare una «850» che era sopraggiunta in senso opposto e che si era spostata verso il centro della carreggiata, a causa di un'altra vettura che si trovava parcheggiata in un punto vietato. Così la «Innocenti» del prof. Giacomuzzi è salita sul marciapiedi e, prima di arrestarsi contro il muro ha investito la signora Porri.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alberto — Il sole sorge alle 5.32 e tramonta alle 18.42.

Ieri: temperatura massima: 20,1; minima: 12; pressione: mb. 1.018,6 in aumento; umidità: 31 per cento; vento: km. 12 da E.N.E.; cielo: 2 decimi coperto; mare: quasi calmo con temperatura di gradi 9,8.

Maree — OGGI: bassa alle 7.15 con cm. 37 sotto il l.m. e alle 18.10 con cm. 5 sopra il l.m.; alta alle 15.30 con cm. 8 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 93914; Al Galeno, via San Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

BONIFACIO
LAVATRICI
CUCINE-FRIGORIFERI
VIA ROMA, N. 20

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7 tel 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 12

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
ha ripreso l'attività
ore 11.30 - 13: via S. Lazzaro 20
18 - 20: Telef. 29738
aut. n. 1900/4133-68

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

IL CONGRESSO DEL MOVIMENTO FEDERALISTA

Trieste darà voce all'ideale europeistico

Significativo preludio la conferenza Petrilli sul Trattato di Roma che ha istituito il MEC

Con una solenne cerimonia si aprirà venerdì mattina nell'auditorium del Centro internazionale di fisica a Miramare il dodicesimo Congresso internazionale del Movimento Federalista Europeo (MFE), che per tre giorni vedrà riuniti a consesso nella nostra città i più illustri esponenti politici ed economici dell'europeismo.

I lavori ufficiali del Congresso saranno preceduti giovedì da due importanti manifestazioni: promossa dal Lions Club alle 19 nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5), avrà luogo una conferenza sul tema «A dodici anni dal Trattato di Roma»; il tema verrà trattato da un ospite d'eccezione, il cav. prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'IRI e presidente italiano del Movimento europeo. Sempre a preludio del Congresso federalista, giovedì pomeriggio, con inizio alle 15 (nella sala «Venezian» dell'Università degli Studi) avrà luogo un'assemblea precongressuale dei giovani del Movimento.

L'apertura del dodicesimo Congresso internazionale del Movimento europeo si terrà venerdì alle 9.30, alla presenza di autorità europee, nazionali e regionali; dopo la serie dei saluti e dopo l'introduzione ai lavori a cura del Presidente del MFE, Etienne Hirsch, il segretario generale del Movimento, Orio Giarini svolgerà il rapporto morale sull'attività del MFE «da Torino (1966) a Trieste». Tema principale dell'assise saranno naturalmente le relazioni ufficiali, incentrate sul comune denominatore della società europea federalista. Nella stessa giornata di giovedì, nel pomeriggio, i congressisti ascolteranno l'intervento del direttore del Centro di studi europei dell'università cattolica di Lovanio, Jean Buchmann, su «L'Europa delle Regioni»; subito dopo, Nigel Despicht, della università del Sussex, parlerà sul tema «Per un'università liberata» e André Jeanson, presidente della Confederazione francese democratica del lavoro, terrà una relazione su «I lavoratori e l'Europa».

Nella giornata di sabato ci sarà una sola relazione, quella del presidente dell'«Ufficio esecutivo» del MFE, Mario Albertini, sulla «Strategia della lotta per l'Europa»; il resto della giornata, infatti, sarà occupato dalla discussione generale e, nella tarda serata, avrà luogo la votazione della risoluzione e l'elezione degli organi statutari. Nell'ultima giornata del congresso — domenica — ci sarà una serie di riunioni delle delegazioni nazionali e l'elezione dei loro delegati al Comitato centrale. Infine, dopo i discorsi di chiusura e una conferenza stampa, il dodicesimo Congresso internazionale del MFE di Trieste si concluderà e le decisioni adottate inizieranno il loro cammino verso la realizzazione pratica.

Pellegrinaggio ai campi di sterminio nazisti

L'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti ha in calendario una serie di pellegrinaggi per il periodo maggio-giugno. Dal 2 al 5 maggio si svolgerà un pellegrinaggio a Ebensee-Mauthausen, Gusen-Harheim (con soste a Salisburgo, Linz e Innsbruk); la quota, fissata in lire 29.500, comprende il viaggio in pullman, il soggiorno in alberghi di seconda categoria e il vitto in viaggio. Dal 1.o al 5 giugno pellegrinaggio a Dahau e Flossenburg (con soste a Monaco-Weiden, Norimberga, Innsbruk e Bolzano); dal 21 al 29 maggio ad Auschwitz; dal 1.o all'8 giugno pure ad Auschwitz in aereo.

L'attività della Lega nel Cinquantenario

Presieduta dall'ing. Giusto Muratti si è svolta l'annuale assemblea generale dei delegati e del Consiglio direttivo centrale della Lega Nazionale. Il presidente, dopo aver ricordato i soci defunti ed inviato loro il memore pensiero, rinnovando le condoglianze della Lega alle famiglie, ha dato lettura della relazione sull'attività dell'anno decorso.

Il 1968, cinquantenario della vittoria italiana e della redenzione delle Giulie fu un anno tutto dedicato ai ricordi e alle onoranze. La Lega in particolare ha voluto onorare i volontari giuliani caduti per la redenzione di Trieste pubblicando il volume preparato con tanta cura e amore dalla prof. Bianca Maria Favetta: «Trieste e l'Italia nelle lettere dei Volontari Giuliani e Dalmati».

Dopo descritta l'attività della Sede centrale in tutti i particolari, il presidente si è soffermato a parlare delle singole Sezioni. Si è compiaciuto di quanto la Sezione giovanile — speranza della Lega — ha fatto durante l'anno, ha citato all'ordine del giorno la Sezione di Fiume, sempre vigile e attiva, la Sezione di Dalmazia, neocostituita ma già fecondamente operante, e la nuova sezione dell'Istria. Ha passato in rassegna tutte le altre Sezioni destinando a ciascuna parole di lode e di riconoscente compiacimento, da Gorizia a Monfalcone, da Genova a Pesaro, quest'ultima per il particolare afflusso di nuovi soci, da Messina fiorente a Imperia promettente, a Muggia, vigile scolta veneziana.

Presentato nelle sue grandi linee il programma per il 1969, il presidente ha parlato dell'opera della Lega, rivolta massimamente all'assistenza e all'educazione culturale ed educativa dei giovani.

NEL POMERIGGIO DI PASQUA ALLO STABILIMENTO DIFER

Misteriosa irruzione a Zaule in un'industria farmaceutica

A soqquadro il laboratorio, ma senza rubare denaro Tre ipotesi al vaglio degli inquirenti - Nessuna traccia

Misteriosa irruzione per Pasqua negli uffici e nei laboratori della società «Difer» (Industrie farmaceutiche triestine) nel comprensorio industriale di Zaule. Ignoti individui, durante il tardo pomeriggio, sono entrati nello stabilimento, penetrandovi attraverso una finestra, mandandone in frantumi il vetro. Sconcertante è il fatto che l'ignoto — o gli ignoti — ha messo a soqquadro il reparto scientifico, il laboratorio, il materiale di ricerca, buttando all'aria anche cassetti e carte nell'ufficio amministrativo, ma — apparentemente almeno — senza rubare nulla. Quanto meno non è stato rubato denaro che, poco però, c'era nei cassetti, assieme a francobolli e ad altri valori.

Particolarmente preso di mira è stato il laboratorio scientifico, nel quale i chimici della «Difer» effettuano ricerche, anche in collaborazione con l'Università degli studi. Pare che proprio in questo momento fossero in corso particolari studi su un nuovo tipo di antibiotico.

A scoprire l'irruzione è stato il guardiano della società, il quale anche nel giorno di Pasqua aveva compiuto i suoi regolari giri di ronda. Durante la ispezione pomeridiana alle 17, egli non aveva notato nulla di anormale. Alla sera, ripassando alle 22 davanti al settore degli uffici, ha avvertito invece una corrente d'aria. Ha controllato perciò porte e finestre ed ha trovato quella con il vetro rotto: e gli è bastato dare uno sguardo attorno per capire quanto era successo nell'intervallo fra le due ispezioni. Ovunque c'era disordine, ma soprattutto nel laboratorio e negli uffici attigui, un po' meno invece in quelli dell'amministrazione.

Chi può avere compiuto l'irruzione e con quale scopo? Ci si trova forse di fronte a un caso di «spionaggio industriale»? Oppure si tratta di una normale impresa ladresca andata male? Il ladro cioè era convinto di trovare qualche somma di denaro molto consistente, per cui non ha preso nemmeno in considerazione le poche migliaia di lire che c'erano nei cassetti. O, ancora, ci si trova di fronte a un «contestatore» solitario, un individuo cioè che ha voluto vendicarsi in questa sciocca maniera ai danni dello stabilimento farmaceutico. Sono tre elementi, questi, che vengono attentamente valutati dagli inquirenti, che hanno — è logico — aperto un'inchiesta.

Convocata la Consulta economica provinciale

Il 16 aprile prossimo si riunirà la Consulta economica provinciale.

La riunione viene ad assumere particolare importanza, in quanto nell'occasione il presidente camerale, dott. Cidassi, terrà una relazione sull'attività di tutti i settori e sul programma di studi della Camera di commercio negli ultimi dieci anni, che hanno avuto indubbi riflessi anche sulla programmazione regionale, e in genere su tutte le decisioni prese in loco e al centro. Sarà fatto un panorama anche dell'attività delle varie sezioni: industriale, commercio estero, commercio interno, marittima, trasporti terrestri e aerei, credito e assicurazione, turismo e spettacolo, agricola forestale.

Mostra primaverile. Il sindacato regionale belle arti, aderente alla CGdL, informa gli artisti che la consegna delle opere per la partecipazione alla mostra primaverile nelle vetrine dev'essere fatta alla segreteria (largo Papa Giovanni 6, st. 15), fino al 10 aprile, dalle 19.30 alle 21.30.

USA e CANADA
11-26 maggio
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

L'OMELIA PASQUALE DELL'ARCIVESCOVO

Produciamo sempre più ma il mondo ha più fame

I tempi nostri, con i loro problemi e i loro affanni, gli inquietanti interrogativi che riflettono la realtà dell'oggi e l'incertezza del domani sono stati sviscerati dall'Arcivescovo nell'omelia pronunciata al Pontificale della domenica di Pasqua, durante la solenne funzione a San Giusto. La cattedrale era gremita di fedeli; nella prima fila di banchi le autorità e, a sinistra dell'altar maggiore, il gonfalone del Comune, con il servizio d'onore dei vigili urbani in alta uniforme.

Il discorso del Monte con gli squilli delle Beatitudini, il testamento dell'ultima Cena che comanda l'amore al di là di ogni limite — ha detto mons. Santin — offrono una visione che è norma per una vita nobilissima, ancorata alla realtà umana: e in questa visione il lavoro ha il suo significato e il suo valore, la famiglia acquista dimensioni che si misurano sui rapporti fra Cristo e la Chiesa, i fanciulli sono sacri. Uno stile di vita, dunque, un modo di amare e di operare, quasi un volto nuovo dato alla nostra esistenza. Utopia? No, semplicemente cristianesimo di Cristo e non forgiato da noi.

Il Presule ha così proseguito: «Ora l'orgoglio mascherato di erudizione monta in cattedra, tutti vogliono essere maestri, e alla parola eterna di Dio antepongono la loro parola, e il primo che arriva scopre nuovi sentieri che portano alla selva e allontanano dalla via che è Cristo. Oggi si rovescia con spavalda arroganza ogni autorità e, fatti schiavi delle passioni e della audacia degli altri, si respinge come servitù l'obbedienza che, essendo rivolta solo a Dio anche se il segno è l'uomo, è espressione e garanzia di libertà».

Sottolineato che i tempi sono tristi, l'Arcivescovo ha voluto enumerarne alcuni sintomi. «Ci soffochiamo — ha detto — ogni anno di più, e ogni anno il mondo ha più fame, a causa del modo non saggio e non equo con il quale gli uomini impiegano la ricchezza prodotta, e dell'egoismo che la blocca e la tesaurizza. Il progresso della scienza ci fa conoscere meglio la natura, ci offre l'aereo supersonico e le apparecchiature che portano l'uomo sulla Luna. Ma essa ha anche preparato le bombe all'idrogeno e le armi chimiche e batteriologiche che potrebbero annientare in pochi secondi tutta l'umanità. Esse sono in mano degli uomini, e gli uomini sono quelli che sono. L'affermazione violenta e irrazionale della libertà unilaterale minaccia di creare un mondo di schiavi dominati da un pugno di audaci. Un rinnovamento falso e caotico al di fuori di ogni autorità legittima, nella società come nella Chiesa, minaccia di distruggere le colonne portanti, e di chiudere le sorgenti vive senza che venga offerto un «nuovo» che sia autentico e vitale.

«La negazione della croce — ha rilevato mons. Santin — la fuga dal sacrificio minacciano di caricarci di croci insopportabili e ignobili. La liberalizzazione dei costumi e dei valori morali minaccia di affogarci tutti nella squallida ossessione del sesso e nelle perversioni dell'erotismo che tutto degrada. Pacifisti, urlatori contro la guerra stanno alimentando le guerre degli altri e conducendo proprie guerre di confini e terre contestate. L'educazione è contestata come violazione della personalità. L'istruzione è concepita come un inutile strumento, se non di tortura, almeno di limitazione».

Ma — ha concluso l'Arcivescovo — la Risurrezione di Cristo ha anche oggi la sua forza liberatrice dal male. Ed è la fonte sicura, indistruttibile della fiducia con cui si può guardare al domani.

Problemi sindacali dei professori di ruolo

Il segretario nazionale della Associazione professori del ruolo A (ANPRA), Leonida Altomare, nel corso di una serie di visite alle sezioni del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, si è incontrato con il segretario provinciale, Dino Saraval, e con la segretaria amministrativa Mara Maucci.

Il prof. Altomare, dopo aver messo in luce i recenti successi ottenuti (aumento dei compensi per gli esami di maturità e nomina di professori del coefficiente 580 a presidenti di commissione), ha esposto gli ultimi sviluppi della situazione sindacale. In proposito ha dichiarato che i prossimi mesi saranno decisivi per la rivalutazione della carriera dei professori dei licei e degli istituti tecnici e magistrali. Ha concluso esortando i responsabili locali a potenziare anche a Trieste l'ANPRA, che nello scorso anno ha più che raddoppiato il numero degli iscritti.

FORTUNATAMENTE SOLTANTO DUE FERITI LEGGERI NELL'INCIDENTE

Utilitaria in fiamme dopo uno scontro frontale

In uno scontro pressoché frontale una «Seicento» ha preso fuoco ed è andata completamente distrutta. Il drammatico incidente che si è risolto, per fortuna con due soli feriti, è avvenuto ieri sera alle 20.35, alla penultima curva prima della Casa Gialla, in strada del Friuli, davanti allo stabile numero 187.

La «Seicento» (TS 83436) che si è incendiata, stava scendendo verso il centro cittadino. A bordo si trovavano due ragazzi e due ragazze: Sergio Toso (22 anni, Pendice Scoglietto 3/2) il conducente; Patrizia Cirilli (18 anni, via Tesa 6) la ragazza che gli era seduta accanto e che è rimasta ferita e, dietro, Luciano Toso, il fratello (20 anni) e Dina Furian. In senso contrario procedeva invece l'altra auto, la «Fiat 1100» (TS 36162) al cui volante sedeva Francesco Canciani, di 57 anni, abitante in via Commerciale 37.

Le auto sono entrate in collisione urtandosi violentemente con i parafanghi anteriori sinistri. Al momento dell'urto la batteria deve aver fatto scoccare una scintilla e il serbatoio di benzina si deve essere spaccato, per cui la favilla ha incendiato il carburante. Alte fiamme si sono subito levate dalla vettura provocando un fuggi fuggi generale. Sono accorsi i vigili del fuoco, al comando del brigadiere Sella, i quali hanno rapidamente spento le fiamme che stavano già intaccando anche la «1100». Per i rilievi di legge, con il Pronto intervento della Mobile, sul posto ha operato il maresciallo Steffè.

Patrizia Cirilli e Francesco Canciani, il conducente della «1100» sono rimasti feriti; entrambi sono stati trasportati con la CRI all'Ospedale maggiore, dove sono stati accolti nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni ciascuno.

Tassa di concessione per trasporto merci

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza ricorda agli autotrasportatori che il pagamento della tassa di concessione governativa nelle autorizzazioni al trasporto di merci di cui all'art. 14 della legge 28.3.1968 n. 413 deve essere effettuato mediante versamento sul c/c n. 46000 intestato al 1.o Ufficio IGE di Roma, utilizzando gli appositi bollettini in distribuzione presso gli uffici postali. Tali bollettini si compongono di quattro elementi, due dei quali, e precisamente la «ricevuta» e l'«attestazione», sono restituiti al versante. La ricevuta deve essere allegata alla carta di circolazione del veicolo, mentre l'attestazione dovrà essere conservata in attesa di eventuali disposizioni ministeriali. Si raccomanda infine di indicare, all'atto del versamento, negli appositi spazi a retro del bollettino, la causale del versamento stesso con l'annotazione del numero di targa del veicolo e della relativa portata.

Nell'ipotesi che ciò non fosse fatto, è consigliabile provvedervi immediatamente sulla ricevuta e sull'attestazione in possesso dei versanti.

RICOVERATO ALLA MADDALENA

Portuale contagiato da pelli infette

Un caso di una non frequente, contagiosa malattia si è verificato in questi giorni nella nostra città. Si tratta — come ha dichiarato il direttore degli Ospedali Riuniti, prof. Bisiani — del carbonchio cutaneo, che però di solito non ha decorso grave e che comunque non dev'essere confuso con il carbonchio ematico (com'era il caso di un toro in un recente telefilm della serie «Nero Wolfe»), molto più infettivo e che di preferenza colpisce gli animali, che poi devono venir distrutti.

Il colpito è un lavoratore del porto, il quale è stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale maggiore (dove gli è stato inciso un ascesso sul collo) e quindi — a scopo precauzionale — trasferito nel reparto infettivi della Maddalena, dove attualmente viene sottoposto a una terapia con antibiotici. «Il caso comunque non desta preoccupazioni — ha precisato il prof. Bisiani — risolvendosi di norma in un periodo non troppo prolungato».

Il carbonchio cutaneo — come lo dice la stessa denominazione — non ha carattere di aggressività generale, ma si localizza sulla pelle, in una zona circoscritta, al contrario appunto dal «carbonchio ematico». Il male viene trasmesso nella manipolazione del pellame, quando una pelle d'animale infetta viene a contatto con una piccola ferita o un'escoriazione della pelle umana. E questo è stato appunto il caso del portuale: egli, infatti, nei giorni scorsi stava scaricando le stive di una nave straniera ormeggiata nel porto. Evidentemente trasportava sulle spalle un carico di pelli, e una di queste deve avergli provocato l'infezione sul collo, dopo essere venuta con ogni probabilità a contatto con una escoriazione o una piccola ferita precedente.

A. BRANDOLIN
VIA S. MAURIZIO 2
NUOVI ARRIVI A PREZZI PIU' BASSI
LAMPADARI
NUOVI MODELLI 1969

grande vendita primaverile
presso la ditta
S.A.R.E.
di Trieste
Via Mazzini, 44 - tel. 55933

NEL PREZZO DEI PRODOTTI
TRIPLEX
È COMPRESO LO SCELLINO D'ORO

ECHI DELL'INCONTRO ECONOMICO A VIENNA

Vivo interesse austriaco per le attrezzature portuali

Un senso di netta fiducia all'estero verso il nostro scalo ma occorre bruciare le tappe del suo ammodernamento

(D. L.) L'iniziativa dell'Associazione dei tariffisti austriaci di invitare a Vienna, nel palazzo della Camera federale di commercio, gli esponenti della nostra economia portuale è stata coronata — come avevamo già riportato — da pieno successo. La collaborazione della nostra commissione traffici è stata preziosa come molto apprezzato è stato il documentario a colori presentato dal comitato di propaganda unitaria della nostra città. In sostanza a Vienna si è fatto il punto sulle relazioni d'interscambio con l'Austria nelle prospettive di quelle opere di rammodernamento e di meccanizzazione degli impianti portuali che sono state da lungo tempo progettate dagli amministratori dell'Ente porto e che attendono ora il «placet» delle competenti autorità centrali e locali.

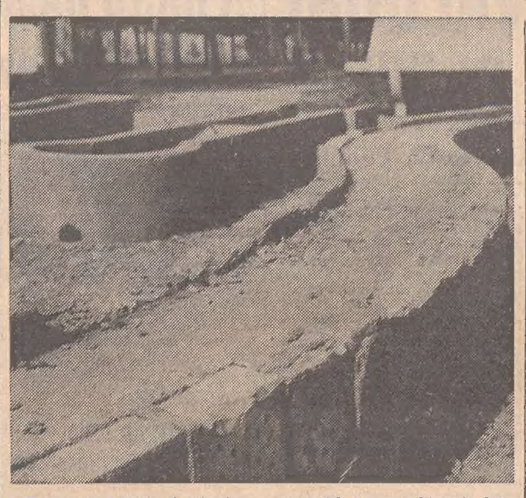
Molto è da fare nel nostro porto — dicono gli esperti austriaci — per tradurre in forma razionale quelle attrezzature che sono state demodate o che comunque non vanno più in sintonia con i progressi conseguiti da altri scali nei quali gli investimenti sono stati più veloci. Comunque il piano programmatico esiste già nei suoi più «micrometrici» particolari ed è veramente un complesso di lavori studiati con una larga prospezione per il futuro.

In sostanza — e la relazione del direttore dell'Ente Porto dott. Clai era stata più che esauriente — il nostro porto abbisogna di queste opere di immediata impostazione: 1) migliorare le attrezzature di sbarco dei minerali e carboni, con l'approfondimento dei fondali (in modo da permettere l'accosto di grandi bulk-carriers) e con nuovi mezzi da sbarco, (quelli attuali hanno una potenzialità di 2500 tonn. giorno/nave, nel mentre occorre una capacità di disbrigo di almeno 8000 tonn.); 2) aumentare la capacità del silo granario da 30 mila ad 80 mila tonnellate, con ampliamento dei fondali e con la sostituzione dei quattro attuali aspiratori dalla potenzialità di 400 tonn./ora con altrettanti ma di doppia potenza; 3) costruire nuovi magazzini di sosta nei due punti franchi per aumentare la capacità di raccoglimento delle merci; 4) costruire una nuova murata di sponda alle Noghere per aumentare la capacità ricettiva del porto. Indubbiamente occorre far presto anche per la sovrastruttura del Molo VII in maniera da fronteggiare la «mania containerizzatrice» che invade un po' tutti i porti europei, anche quelli meno adatti allo smaltimento di un traffico di così moderna concezione.

Operatori austriaci con i quali abbiamo parlato — e si tratta di amici fedeli del nostro emporio — ci hanno detto che di fronte all'offensiva massiccia di altri scali transitari europei, Trieste deve bruciare le tappe, cioè portare a compimento le opere programmate nel più breve tempo possibile. E' da augurarsi che le autorità officiate al finanziamento delle opere accelerino l'esame delle pratiche e dei piani per il fatto che i concorrenti non attendono la manna del cielo. C'è indubbiamente un senso di netta fiducia verso il nostro porto in tutti gli ambienti mitteleuropei e nei settori armatoriali, ed è evidente che bisogna far fronte a questa fiducia che ci onora con spirito «antiburocratico», così come vien fatto in Amburgo, in Anversa, a Rotterdam, nei porti jugoslavi ed oggi anche in quelli della sfera comunista del Mar Baltico e del Mar Nero.

La validità di Trieste come porto-cardine è avvalorata dal fatto che fra giorni anche i sovietici apriranno un collegamento di nuovissima coniazione, con un servizio di navi che partendo dal nostro scalo raggiungeranno la Persia attraverso il Don - Volga - Caspio e dalla constatazione che nessun servizio di linea ha abbandonato le nostre calate portuali. Da pochi mesi abbiamo avuto la istituzione di servizi indo-pakistani, di nuovi collegamenti per il Levante, la recentissima creazione di una società di navigazione triestina ecc.

SEGNALAZIONI



Potremmo definirlo il «rimpianto» di un ragazzo quanto contenuto in una breve lettera che G.F., di 16 anni, ci ha scritto: «Ho potuto constatare che da tempo il minigolf di Barcola è lasciato in un completo abbandono. La usura del tempo e l'incuria hanno lasciato evidenti tracce. Si tratta forse di un impianto privato fallito o dipende dal Comune o dall'Azienda di soggiorno. Lasciarlo in queste condizioni è comunque inutile e poco decoroso».

Ristoranti e prezzi

In riferimento alla segnalazione «Ristoranti e prezzi» del 4 aprile scorso l'Associazione commercianti esercenti cortesemente ci scrive: «Facciamo presente che la nostra Associazione non ha mai giustificato prezzi non equi o il comportamento scorretto di alcuni esercenti o dipendenti di esercenti. La nostra Associazione, come abbiamo avuto modo di precisare nel nostro precedente articolo, è sempre intervenuta quando le segnalazioni sono state tempestive e documentate e in alcuni casi abbiamo fatto rettificare dei conti che effettivamente erano risultati non corrispondenti. L'esposizione di un episodio dopo oltre sei mesi, rende difficile ogni intervento. Noi invitiamo il pubblico a collaborare, facendo pervenire al nostro indirizzo (Piazza della Borsa n. 3) le eventuali lamentele, e se queste saranno giustificate troveranno tutti il nostro appoggio. Per quanto riguarda l'accenno alla fuga dei turisti da Trieste a causa dei prezzi, si consoli la signora Marianna Bertozzi autrice della segnalazione, che anche in Jugoslavia i turisti avranno trovato, a volte, la sorpresa di conteggi strani, soprattutto quando si tratta di pesce che il cliente crede sempre di conoscere e che purtroppo invece pochi conoscono, anche in riferimento ai prezzi e alle loro oscillazioni quotidiane sui mercati».

Una lettera a Rio

«Mi sono rivolto al Consolato italiano di Rio de Janeiro, a mezzo raccomandata del 1.o ottobre 1968, per ottenere una dichiarazione da parte di mia sorella Maria, domiciliata in quella città da oltre cinquant'anni, e quindi conosciutissima dai funzionari di quel Consolato. Non avendo ricevuto riscontro, ripetei la richiesta a mezzo raccomandata il 27 gennaio, scrivendo al Ministero degli esteri, a Roma. Ancora niente. Mi auguro di poter ottenere quanto desiderato, mediante le vostre interessanti "Segnalazioni". Vi ringrazio, Giuseppe Budin».

Le vie private e la legge

«Siamo un gruppo di abitanti di una via privata e a noi, come agli abitanti di altre vie private, alla richiesta di lavori di estrema necessità il Comune ha sempre risposto che, trattandosi appunto di vie private, non poteva farci niente malgrado la più buona volontà. Ora vorremmo permetterci di segnalare all'ufficio legale del Comune che al processo in corso a Napoli per la cosiddetta "strada privata del Sindaco", quello che apparve uno scandalo, o diciamo meglio un abuso, si starebbe ridimensionando del tutto. Leggiamo infatti in un resoconto che "l'uso pubblico di una via basta per giustificare l'intervento del Comune". E' detto ancora: "L'articolo 91 della legge comunale e provinciale 3 marzo 1934, alla lettera C, impone al Comune, nell'ambito dei suoi poteri-doveri, di provvedere all'illuminazione per una elementare questione di polizia. Circa poi la pavimentazione, essa, in base a una legge (del 22 marzo 1865 [o 1968?], numero 2248, allegato F) è un obbligo anche per le strade private".

«Vorremmo sapere dall'ufficio legale del Comune un parere sulla validità di tali leggi e se quindi l'atteggiamento sin qui seguito, certamente per puro scrupolo giuridico, dai nostri amministratori, può essere riveduto a beneficio di cittadini che pagano le tasse regolarmente come tutti gli altri ma hanno solamente la sfortuna — senza alcun vantaggio — di abitare in vie private. E se fruiscono delle vie private della luce elettrica, non si dovrebbe analogamente provvedere anche per il manto stradale? Attendiamo con fiducia il gentile chiarimento». Seguono 15 firme.

Portone sempre aperto

«L'articolo 243 del Regolamento di Polizia urbana — lessi qualche tempo fa sul "Piccolo", in risposta a una segnalazione sull'argomento — fa obbligo ai proprietari di edifici adibiti ad abitazioni private, o a chi per essi, di provvedere acché gli accessi ai medesimi e loro scale siano sorvegliati da opportuno posto di ossevazione (portineria), da apposita persona (portiere), all'uopo da essi proposta, ovvero, in mancanza di detto posto, a munire i relativi portoni di chiusura automatica elettrica.

«Ciò premesso, segnalo che nella via San Lazzaro, nella casa segnata col numero 13 non esiste la benché minima sorveglianza ed il portone d'ingresso è praticamente spalancato ininterrottamente di giorno e di notte. Anche l'accesso alla corte è altrettanto aperto a chi vuole, cosicché ogni malintenzionato, favorito dall'oscurità, può ivi trovarvi ricetto. Inoltre nelle ore serali, non funziona la luce continua fino alle prescritte ore 22, essendo agibile solamente quella automatica alternata che si ottiene premendo l'apposito interruttore. Può succedere così, e succede spesso, difatti, che un inquilino che abbia aperto la porta d'ingresso al suo appartamento in seguito ad una scampanellata, venga a trovarsi all'improvviso immerso nell'oscurità per spegnimento automatico della luce, senza neanche arrivare a conoscere chi ha di fronte. Senza poi dire dell'allettamento che siffatto posto offre a "morosi" e "morosetti", e, peggio ancora, a quant'altri vengono, purtroppo, a farvi i propri comodi.

«Vorrei sapere che cosa ne pensa, da un punto di vista giuridico, la Associazione della proprietà edilizia. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Macerie sul Carso

«Una segnalazione all'Azienda di soggiorno che si è generosamente dichiarata disposta a sostituirsi agli enti "competenti" che se ne disinteressano, per la pulizia del Carso: bisogna difenderlo anche dalla calamità delle discariche. Centinaia e centinaia di automezzi e ormai migliaia e migliaia di metri cubi di materiali derivati da scavi e demolizioni vengono scaricati su un'area — fino ad alcuni anni addietro molto bella — in prossimità del sovrappasso della strada provinciale Opicina-Prosecco, lungo la camionale 202.

«Questo splendido pezzetto di Carso sta diventando una desolata landa di periferia con i cento e cento cumuli di macerie scaricati su giovani pini, sugli arbusti di ginepro e di sommaco, sulla favolosa vegetazione floricola di un tempo.

«E' davvero un peccato che non si riesca a far rispettare la legge che vieta le discariche arbitrarie, specialmente se queste vengono effettuate su un suolo che ormai per la limitatezza delle sue dimensioni deve ben a ragione considerarsi di particolare valore! Il Carso non si difende solo a parole. A. R.».

Viale Campi Elisi: IACP

«L'Istituto autonomo case popolari ha munito i portoni d'ingresso di alcuni vecchi stabili di via Schiapparelli della chiusura automatica e del quadro luminoso dei campanelli elettrici, ed ha provveduto a far dipingere i vani delle scale.

«Noi, inquilini degli stabili di viale Campi Elisi, attraverso la gentilezza delle "Segnalazioni" chiediamo all'IACP la stessa cosa, poiché i vani scale da vent'anni non sono mai stati ripuliti e i campanelli delle singole abitazioni funzionano male o non funzionano affatto. Adottando la chiusura automatica dei portoni si eviterebbe anche l'ingresso incontrollato di stranieri del campo profughi che frequentemente si presentano a chiedere l'elemosina e con questo si eviterebbero anche eventuali brutti incontri. Grazie dell'ospitalità». Lettera firmata a nome di «un gruppo di inquilini».

In piazza Vico

«In piazza Giambattista Vico esistono, ai due lati, le fermate delle linee 1, 10, 15, 16. Una buona parte degli utenti (per le coincidenze) deve attraversare la piazza in quel punto e prendere il mezzo pubblico. Ebbene, in questo punto non esistono le linee "zebrate", e tale mancanza costituisce un pericolo per la sicurezza dei pedoni, visto il continuo passaggio di macchine in velocità sostenute in tutte e due i sensi. Sarebbe opportuno, prima che non succeda qualche disgrazia, creare in tale attraversamento le linee "zebrate". Grazie. G. G.».

A CAUSA DELLO SCOPPIO DI UN PNEUMATICO DELL'UTILITARIA

Ferite due giovani triestine nell'auto fuori strada a Brescia

Più grave la passeggera che è stata trasferita nel nostro ospedale con prognosi di un mese - Medicata e poi dimessa la guidatrice

Alle porte di Brescia una «500» triestina è uscita di strada a causa dello scoppio del pneumatico posteriore sinistro. Le due giovani donne che si trovavano a bordo sono rimaste ferite e sono ritornate a Trieste nel pomeriggio di domenica per farsi ricoverare all'ospedale maggiore.

L'incidente è avvenuto il giorno di Pasqua, alle 9 del mattino. Al volante della «500» (TS 66053), si trovava Maria Giuliana Dalino di 21 anni, abitante in via San Lorenzo 6, la quale aveva al proprio fianco la propagandista Flora Benedetti di 22 anni, abitante in via Alfieri 4. «A 15 chilometri dal casello autostradale — ha detto all'ospedale Flora Benedetti, che è giunta al nosocomio con una auto pubblica — la macchina è finita fuori strada perchè era scoppiata una gomma».

Nell'incidente la giovane donna ha riportato una forte contusione alla parte destra del torace con sospette fratture costali, contusioni escoriate al ginocchio sinistro e alla gamba destra. Il medico di turno all'astanteria che l'ha visitata, ha provveduto a farla ricoverare nella divisione ortopedica giudicandola guaribile in un mese salvo complicazioni.

Dopo circa mezz'ora si è presentata all'astanteria dell'ospedale maggiore anche la guidatrice della vetturetta, la quale presentava una contusione al vertice del capo. E' stata medicata e quindi dimessa. Guarirà in sei giorni.

Avventurosi retroscena della borseggiatrice

Elena Wagner in Ritter, 36 anni, nomade: questi sono i dati anagrafici esatti della borseggiatrice che venne presa al Mercato coperto a causa della porta a «senso unico». Il fatto avvenne il 22 marzo e, come pubblicammo la donna rimase bloccata all'uscita del Mercato di via Carducci, dove la porta si apre solo dall'esterno. La borseggiatrice, invece, si ostinava invano a spingere l'uscio in avanti. Così la derubata e un vigile urbano riuscirono ad acciuffarla e a consegnarla alla Mobile.

Al momento del suo arresto la donna disse di chiamarsi Elena Wagner e di essere arrivata da Torino. Gli inquirenti fecero però varie ricerche (anche all'ufficio segnaletico centrale della Questura di Roma) e così è venuta fuori l'avventurosa storia della zingara. La donna venne la prima volta a Trieste, il 13 settembre 1961. Quattro giorni dopo, su sua richiesta, venne rimpatriata. In quell'occasione si presentò sotto il nome di Helena Miller. Da quel momento si persero le tracce fino allo scorso anno, quando a Roma venne condannata dal Tribunale per furto aggravato. Scontata la pena la nomade ricevette un foglio di via obbligatorio con scadenza 3 giugno 1968. Ma a Poggioreale del Carso dove doveva presentarsi la donna non si fece vedere. Altra sparizione misteriosa e nuova ricomparsa a Trieste, sulla soglia del Mercato coperto.

Il Provveditorato agli Studi di Trieste comunica che sono stati banditi i seguenti concorsi per merito distinto per gli insegnanti elementari di ruolo, relativi all'anno 1967: due concorsi per titoli ed esami per il passaggio anticipato dalla II alla III classe di stipendio; un concorso per soli titoli per il passaggio anticipato dalla III alla IV classe di stipendio. Gli interessati possono prendere visione dei relativi bandi presso il Provveditorato agli Studi e presso le segreterie degli Ispettorati scolastici e delle Direzioni didattiche. Il termine per la presentazione delle domande scade il giorno 2 maggio 1969.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Trepca» (jug.); mn. «Slovenija» (jug.); p.fo «Psara» (ell.); mn. «Jebel el Barouk» (liban.); mn. «Hvar» (jug.); mc. «Sarda» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); tn. «Ausonia» (naz.); mc. «Vega» (franc.); mc. «British Sovereign» (ingl.).

PARTENZE: mc. «Capetan Lukis» (liber.); mn. «Hehaluz» (israel.); mn. «Asia» (naz.); mn. «Divy Anglia» naz.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Tommaso Tricoli» (naz.); mn. «Primo Francesca» (naz.); mn. «Al Rizk» (liban.); mn. «Enotria» (naz.); p.fo «Maria Pompei» (naz.); mn. «Nikolaj Karamzin» (jug.); mc. «Paraggi» (naz.).

ALL'OPERA ANCHE NEL GIORNO DI PASQUA

I «topi»: sorpresa amara ai danni di automobilisti

Una «Giulia» smontata di ruote e dei suoi accessori

I «topi d'auto» non hanno fatto Pasqua. Anche se non hanno lavorato molto sodo, non sono certamente rimasti con le mani in mano. Nel corso della notte si sono impossessati dell'Alfa Romeo «Giulia», targata TS 94183, di proprietà di Severino Ambroset, di 33 anni, abitante in via Piccardi 38. I malviventi hanno forzato la portiera della vettura, in sosta nella stessa via Piccardi, hanno quindi staccato i fili del cruscotto e hanno così avviato il motore partendo verso l'altipiano. Nei pressi di Basovizza i ladri hanno abbandonato la strada e hanno preso un sentiero. Al riparo da sguardi indiscreti si sono messi al lavoro: hanno smontato tutte e quattro le ruote lasciando la macchina con i mozzi sul terreno, hanno tolto la ruota di scorta e smontato pezzo per pezzo tutti gli accessori. Poi si sono allontanati con la refurtiva. La macchina è stata rinvenuta dai carabinieri della stazione di Basovizza. Sono in corso indagini.

Dalla «Fiat 1100» (TS 42702), di proprietà dell'impiegato Adalgerio Colomban di 58 anni, abitante in piazzale Giarizzole 11, ignoti ladri hanno smontato l'autoradio «Condor». Il derubato che lamenta un danno di oltre 40.000 lire, ha denunciato il furto agli agenti del Commissariato di San Sabba.

Gli agenti della Squadra giudiziaria del Commissariato di Cologna si stanno invece occupando del furto patito dall'autotrasportatore Renato Pasco di 56 anni, abitante in via Zanella 16, al quale i ladri hanno rubato la «Fiat 1200», targata TS 63365, che egli aveva lasciata in sosta in via dello Scoglio.

LE ORE DELLA CITTA'

La Pasqua serbo-ortodossa

I serbo-ortodossi si accingono a festeggiare la loro tradizionale Pasqua che verrà celebrata venerdì e sabato prossimi quando, nel tempio di San Spiridione, affluiranno gli appartenenti a quel culto per raccogliersi in preghiera. I riti incominceranno alle 10.50 di giovedì con la Liturgia e alle 18 ci sarà la funzione della Passione di Cristo e la lettura dei dodici Vangeli. Venerdì alle 17: vespero con posa dell'Antiminsa. Sabato alle 10.50 liturgia e alla mezzanotte suono a distesa delle campane (tutte le altre chiese saranno mute nei due giorni così come tacquero i bronzi di San Spiridione la scorsa settimana per la Pasqua cattolica) e celebrazione della Resurrezione con processione attorno al tempio. Alle ore 10.50 di domenica, solenne liturgia e distribuzione delle uova benedette. Lunedì e martedì, sempre alle 10.50, verranno officiate altre due liturgie.

Il VAL alla «Cappella»

Oggi, alle ore 16.30, nella sede della «Cappella», via Francia 17, avrà luogo un incontro del VAL con gli esponenti di questa neo-costituita associazione culturale per le ricerche e sperimentazioni audio-visive, i quali esporranno il loro programma di attività.

Vendite giudiziarie

nei locali dell'IVG in via Vittorino da Feltre 2 alle ore 16 di giovedì 10 c.m. verranno venduti all'asta 60 lotti di confezioni per donna, uomo e ragazzo. Alle ore 16 di sabato 12 c.m. elettrodomestici nuovi delle migliori marche, lavatrici a lire 25 mila, frigoriferi a lire 21.000, televisori a lire 35.000, altri 60 lotti di confezioni, mobili e arredamento per abitazione e ufficio anche a qualsiasi offerta, inoltre catrame e additivo idrofugo, motocompressore, smerigliatrice ecc. ecc. Per gran parte di quanto non venduto all'asta la vendita continua durante l'orario normale dei giorni feriali.

60 - 100 - 120

Questi sono i prezzi dei nuovi modelli di bicchieri arrivati da *Eurostile*, Corso Italia 12.

Nozze

Nella chiesa di San Bartolomeo (Barcola) hanno festosamente stretto il dolce nodo nuziale, a coronamento di un gentile sogno d'amore, la signorina Maria Nevea Tonon e il signor Claudio Russignaga. Alla simpatica ben assortita coppia, fervidi auguri di ogni felicità.

Scolari filatelici

La direzione didattica di Borgo S. Sergio, unitamente al Circolo filatelico numismatico «Tergestum», vista la lusinghiera affermazione ottenuta con la prima manifestazione, organizzerà la seconda edizione del «Trofeo scolastico di filatelia». La mostra sarà allestita nella palestra della scuola elementare di Borgo San Sergio dal 25 aprile al 4 maggio. L'iniziativa si svolgerà sotto gli auspici del Provveditore agli studi, dott. Angioletti. Si tratta di una mostra didattico-filatelica a carattere competitivo riservata esclusivamente ai singoli alunni delle scuole elementari e medie della provincia di Trieste, nonché alle rappresentanze collettive delle scuole stesse.

Zol a Lubiana

Lo scultore Mario Zol è stato invitato con 5 opere alla terza edizione della Mostra internazionale, Intar, che verrà inaugurata il 19 aprile nella Galleria d'arte moderna di Lubiana (Palazzo delle Biennali dell'incisione). All'esposizione parteciperanno artisti austriaci, italiani e jugoslavi.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Sabrina* per voi giovani. E' un modello «*BB*».

Mobilificio Ballarin

cucine, cucine, cucine. In vari modelli e nei più bei colori. *Ballarin*, via Fonderia 3

I mauritani

sono i formaggi caprini prodotti dal caseificio Mauri di Pasturo (Valsassina), stagionati naturalmente, da degustarsi anche con olio e pepe; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

L'Ispettore regionale del lavoro indice una sessione di esami per il conferimento di certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore, che avrà luogo in Trieste nel mese di giugno. Per essere ammessi agli esami è necessario aver compiuto 18 anni di età ed aver eseguito il prescritto tirocinio.

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da lire 400, dovranno essere presentate all'Ispettorato regionale del lavoro (via Galatti 24), non più tardi del 5 maggio, allegando i documenti di rito. Coloro i quali intendono partecipare a detti esami, potranno rivolgersi, per eventuali maggiori informazioni e chiarimenti, direttamente al predetto Ispettorato, oppure all'Associazione nazionale per il controllo della combustione in piazza di Scorcola 1.

una dimostrazione gratuita dei sistemi per vincere la SORDITÀ

sarà tenuta da un noto esperto di apparecchi acustici

IL 9 E 10 APRILE

NON PERDETE QUESTA OCCASIONE!

IL SIGNOR GIOVANNI NUVOLI

Venite a questa dimostrazione Speciale GRATUITA e scoprirete con quanta facilità potrete udire di nuovo con chiarezza. Avrete una prova personale, privata, con una persona che da anni dedica la sua attività al problema e all'applicazione degli apparecchi acustici: il Signor Giovanni Nuvoli della Società Amplifon di Milano. La vostra perdita acustica sarà sottoposta, senza alcuna spesa od impegno, ad un accurato esame. Il Signor Nuvoli vi farà anche assistere alla interessante presentazione di nuovi dispositivi creati per coloro che non vogliono adoperare un normale apparecchio acustico per non essere notati dalla gente. Scoprirete come si può sentire di nuovo... come si può celare la sordità... come si può udire senza niente nelle orecchie.

ATTENZIONE!

La dimostrazione gratuita dell'esperto di apparecchi acustici avrà luogo solamente per la durata di 2 giorni

Non mancate di approfittare di questa vantaggiosa e insolita occasione che non si ripeterà per lungo tempo.

amplifon

FILIALE DI TRIESTE
VIA DEL TORO N. 4
Telef. 734333
dalle ore 9 alle 19

DK (Di Kappa)

005

IL DECAFFEINATO che non si distingue dal caffè normale.

Provatelo!

è un prodotto della

Cremcaffè
PRIMO ROVIS

PRIMAVERA IN DALMAZIA

Crociera con la M/n «Aleksa Santic» 4-11/5

L'U.T.A.T. effettua una eccezionale crociera in DALMAZIA con la M/n «Aleksa Santic» appositamente noleggiata, in partenza da TRIESTE — Quote da Lire 95.000

U. T. A. T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per _____

commessa presso _____

Indirizzo del negozio: _____ Tel. _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale: Merano, 23 e 24 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano
Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

CONTINUA IL MASSICCIO AFFLUSSO DI SCHEDE

Nuovi volti alla ribalta per la «commessa ideale»

Il concorso-referendum tra i nostri lettori per la designazione della «commessa ideale del Friuli-Venezia Giulia» è ormai in pieno slancio, nonostante la breve parentesi festiva della Pasqua. Anzi, la breve stasi, ha permesso di riordinare i voti giunti nella prima settimana di vita del concorso e così oggi pubblichiamo un'altra (la seconda serie) di fotografie delle commesse candidate al titolo di «ideale».

La simpatica manifestazione è così avviata a procedere velocemente verso il traguardo finale, anche se mancano ancora da pubblicare ventidue schede. Prossimamente entrerà in attività anche la grande novità dell'edizione di quest'anno del referendum: la «giuria segreta» che osserverà le concorrenti sul posto di lavoro, in modo da dare un giudizio autonomo da quello che ci perviene dai nostri lettori; infatti, i voti attraverso le schede indicheranno la «commessa ideale del 1969» e il giudizio della giuria ne indicherà un'altra nel rispetto di tutti i requisiti necessari a far emergere, a pari merito, la seconda «commessa ideale».

Naturalmente ogni concorso, oltre ad aggiudicare un titolo «ideale» — e questa volta lo è in modo particolare — dà alle vincitrici anche dei ricchi premi.

I PREMI NAZIONALI

- Automobile FIAT 500.
- Pelliccia offerta dalla Industria Boeing di Milano;
- Lavatrice Super 8, offerta dalla Ignis.
- Frigorifero 120 litri Table Top offerto dalla Ignis.
- Una macchina per cucire Singer «Golden Panoramic».
- Una cucina Export Salvarani, composta da buffet, tavolo e quattro sedie;

Servizi di «Giornalfoto», Trieste - Foto Domini, Udine - Foto Altran, Gorizia - Foto Raspar, Monfalcone

- Televisore portatile offerto dalla Tecnocasa, Galleria del Corso - Milano;
- Una cucina lusso Ariston a quattro fornelli, offerta dalla Società Merloni.
- Asciuga-biancheria offerto dalla Moulinex.
- Orologio oro marca La Martine della Ditta Cesare Zanardi di Bolzano;
- Confezione famiglia offerta dalla Moulinex.
- Soggiorno di 10 giorni all'Hôtel Caravelle di Pesaro per due persone, offerto dall'Azienda di Soggiorno di Pesaro;
- Piatto d'argento offerto dalla Industria italiana della Coca-Cola.
- Soggiorno di una settimana alla Riviera del Conero, per 2 persone, offerto dall'Azienda di Soggiorno di Ancona.
- Soggiorno di una settimana per due persone all'Hôtel Aquila Nera, offerto dall'E.P.T. di Bolzano;
- Soggiorno di una settimana, per due persone, nel Castello «Forst» di Foresta Merano, offerto dalla Birra Forst.
- Una confezione Camping composta da Thermoborsa, Amaro Ramazzotti e Amaro Menta con 8 bicchieri, offerto dalla Ramazzotti;
- Una confezione «Confidential» offerta dalla Ramazzotti;
- Confezione argentata con due bottiglie e sei bicchieri della G. B. Carpano;
- Confezione di quattro bottiglie e quattro bicchieri della G. B. Carpano;
- Confezione «Hobby» della Ramazzotti;
- 40 confezioni lusso di cioccolatini offerte dalla G. B. Carpano.
- Piatto artistico in bronzo, offerto dall'Azienda di Cura di Montecatini Terme.
- 40 confezioni carta lusso da lettere, della Cartotecnica Noncini.

Nivea Pignatelli
Hausbrandt
Portici di Chiozza, Trieste

Fiorella Bresovez
Calza San Giusto
Trieste

Franca Canciani
Sessi
Trieste

Laura Gobessi
Prevedello
Udine

Milojka Morel
Alimentari Miklus
Gorizia

Luisa Crogne
Confezioni Mario
Monfalcone

Nadia Siviz
Cremcaffè
Trieste

Ada Coslovich
«L'antro del profumo»
via Mazzini 36, Trieste

Eddy Valenti
Calza San Giusto
Trieste

DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE REGIONALE STOPPER

Le prospettive future a favore dell'artigianato

I punti salienti della nuova disciplina giuridica - Una legge sulle provvidenze economiche e le agevolazioni creditizie

L'approvazione, da parte del Consiglio regionale, del disegno di legge sull'ordinamento degli uffici e sul personale dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato nel Friuli - Venezia Giulia (E. S.A.), avvenuta la scorsa settimana, e la recente approvazione, in sede di Giunta regionale, del disegno di legge sulla disciplina giuridica della categoria artigiana, rendono particolarmente attuale un discorso più approfondito sull'artigianato nel Friuli - Venezia Giulia, giustamente considerato un settore di notevole rilevanza economica.

Un'ampia panoramica di quanto l'Amministrazione regionale intende fare nell'immediato futuro per valorizzare e potenziare l'artigianato e per favorire gli operatori del settore ci è stata fornita dall'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale, artigianato e programmazione,Nereo Stopper, il quale, per prima cosa, ha richiamato le caratteristiche essenziali della nuova stesura del disegno di legge sulla disciplina giuridica dell'artigianato del Friuli - Venezia Giulia. Il progetto sarà sottoposto all'esame della competente Commissione consiliare e, una volta approvato in sede referente, al vaglio del Consiglio regionale.

Punti salienti della nuova disciplina giuridica regionale sono: una più precisa definizione dell'impresa artigiana con riguardo ai familiari dell'imprenditore e all'entità dei dipendenti e degli apprendisti; una particolare normativa riservata ai consorzi artigiani, prevedendo particolari disposizioni allo scopo di non pregiudicare la continuità e la validità economica dell'iniziativa, qualora una parte delle aziende superi i limiti dell'artigianato.

Nel provvedimento si configurano particolari estensioni del mantenimento dell'iscrizione all'albo per i superstiti, allo esonero dall'obbligo della licenza di commercio, all'iscrizion d'ufficio nell'albo, all'estensione della potestà certificativa delle commissioni provinciali dell'artigianato, nonché una maggiore autonomia funzionale alle commissioni stesse, senza peraltro provocare il loro distacco dagli organi della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Vi è, poi, l'istituzione del Comitato regionale per l'artigianato, che, diventando organo tecnico-consultivo della Regione per il settore, svolgerà una utilissima funzione nel collegamento tra gli organi di autogoverno della categoria, rappresentati dalle commissioni provinciali dell'artigianato e la Amministrazione regionale, con l'assorbimento, sul piano regionale, delle competenze che a livello nazionale spettano al comitato centrale dell'artigianato.

Stopper ha anche posto l'accento sull'istituzione del titolo di «maestro artigiano», che verrà rilasciato ai titolari di imprese che esercitano mestieri comportanti cognizioni tecniche specifiche, e ha inoltre annunciato che a breve scadenza è prevista la presentazione di un altro disegno di legge riguardante le provvidenze economiche ed agevolazioni creditizie per la promozione, l'ammodernamento e lo sviluppo delle imprese e delle cooperative.

Il provvedimento prevederà tre distinti settori di intervento, aventi tutti il carattere sussidiario ed incentivante dell'iniziativa privata, che resta affidata alla responsabilità economica dell'imprenditore artigiano: 1) contributi in conto capitale per la costruzione, l'ampliamento o lo ammodernamento dei locali necessari all'azienda, per l'acquisto di macchinari ed attrezzature e per l'integrazione del fondo patrimoniale delle cooperative artigiane di garanzia (per la costituzione delle quali il contributo regionale potrà raggiungere il 200 per cento del fondo sociale); 2) per il credito di impianto, interventi sugli interessi dei prestiti contratti presso banche al fine di completare il finanziamento delle iniziative, con la riduzione del tasso di interesse al 3 per cento, oltre alla cumulazione con i contributi di investimento a fondo perduto; 3) per il credito d'esercizio e per l'esportazione, si conta di proseguire e sviluppare l'iniziativa delegata all'ESA, oltre ad ulteriori facilitazioni per quanto concerne i contributi in conto capitale ed in conto interessi ai consorzi, alle aziende esportatrici ed a quelle situate nei territori montani.

L'assessore Stopper si è infine soffermato sugli interventi allo studio della Regione a favore dell'apprendistato artigiano, che, come è noto, versa in condizioni di grave carenza. E' infatti allo studio un apposito provvedimento legislativo che, tramite condizioni di particolare favore, dovrebbe garantire un afflusso più soddisfacente di giovani verso il settore artigianale.

UN OSPITE D'ECCEZIONE AL CIRCOLO DI CULTURA

STASERA IL PROF. VALDONI PARLA AGLI ITALIANI DI FIUME

La manifestazione è stata promossa dall'Università Popolare

Nell'ambito delle numerose provvidenze e delle molteplici iniziative culturali e didattiche, che da ormai cinque anni e con successo sempre crescente, la Università Popolare di Trieste promuove a favore dei connazionali dell'Istria e di Fiume, in collaborazione con l'Unione degli Italiani colà operante, avrà luogo questa sera, al Circolo italiano di cultura di Fiume, una conferenza del prof. Pietro Valdoni.

La presenza fra i nostri connazionali dell'illustre scienziato, noto in tutto il mondo per la sua fama di chirurgo e per i suoi studi scientifici, costituisce un avvenimento di eccezionale importanza e di grande rilievo, sia sul piano umano, che su quello più strettamente culturale, e segna l'inizio di una nuova fase nell'indirizzo della civilissima attività curata dal benemerito Ente triestino.

Pur continuando infatti, ad affidare ai più eminenti e preparati studiosi concittadini e regionali la responsabilità maggiore e più impegnativa del rapporto scientifico - didattico - culturale fra i nostri connazionali e la loro nazione d'origine, l'Università Popolare di Trieste, d'accordo con l'UIIF, si propone, ora, di portare in mezzo agli italiani residenti nelle città istriane al di là del Quieto ed a Fiume, gli studiosi, i ricercatori e gli scienziati italiani più rappresentativi del nostro tempo.

Il prof. Pietro Valdoni

Spetterà dunque, al prof. Pietro Valdoni di aprire questo nuovo ciclo. L'illustre professore, direttore della Clinica chirurgica universitaria di Roma (specializzata in interventi addominali, al torace e cardiaci), presidente della società italiana di chirurgia, presidente del Consiglio superiore di sanità, autore di oltre 200 pubblicazioni di chirurgia, e membro delle principali associazioni di chirurgia del mondo, sarà accompagnato a Fiume, dalla sua gentile consorte.

Al Circolo di cultura locale, l'ospite sarà ricevuto dai massimi dirigenti dell'Unione. Il tema della conferenza sarà della più viva attualità, in quanto il prof. Valdoni parlerà su «La chirurgia del trapianto». Nelle prossime settimane si succederanno, poi, in diversi altri Circoli italiani dell'Istria, l'egittologo prof. Sergio Donadoni, della Università di Roma, il critico e filologo prof. Cesare Brumati, ispettore centrale della P. I., l'archeologo prof. Massimo Pallottino, direttore dell'Istituto di etruscologia dell'Università di Roma, e la prof. Valnea Scrinari, sovrintendente alle Antichità del Lazio.

LE IRREGOLARITÀ NELLE PATENTI DI GUIDA

A metà mese in Appello un «battaglione» di imputati

«L'imbroglio delle patenti di guida», cioè le gravi irregolarità accertate dalla Polizia e già giudicate dal Tribunale di Udine, al vaglio della Corte d'Appello. Più che un processo, sembra una specie di «adunata oceanica» di non remota memoria: gli imputati sono 157, settantrè dei quali hanno impugnato la prima sentenza.

Il dibattimento è stato messo in ruolo per il 15 corr. quando la Corte, presieduta dal dottor Franz, riprenderà in esame la complessa e farraginosa vicenda. L'udienza incomincerà alle 9.

Ha scelto male come arrotondare le entrate

Incerti del mestiere quelli che hanno sospinto il cameriere Bruno Mondo di 28 anni, abitante a Villa Opicina, in via Doberdò 18, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. Raimondi e dott. D'Amato, P.M. dott. Ballarini, cancelliere Vera Casanova. Sospinto è un modo di dire perché il Mondo, sebbene regolarmente citato, non si è presentato al processo: secondo qualcuno sarebbe in carcere per altra causa.

Il suo destino — spiega il dott. Raimondi — cambiò cavalli... motore il 10 aprile dello scorso anno quando, presso la agenzia «Hertz», noleggiò una Fiat 124 sport. All'indomani, il Mondo caricò sull'auto una cinquantina di impermeabili, e assieme a un amico, Egidio Coronica, decise di recarsi in Istria per venderli. Tutto andò bene fino al valico del Lazzaretto dove la Dogana jugoslava volle controllare il veicolo. Prevedendo il peggio, i due abbandonarono la «124» al suo destino e ripararono precipitosamente nel nostro territorio.

L'auto, però, rimase al di là del blocco, e il Mondo — così disse — si presentò all'agenzia, sborsò altre diecimila lire e cercò di iniziare le pratiche per farsi restituire la macchina. Evidentemente l'impresa non era né semplice né facile, se il rappresentante della «Hertz» sporse contro di lui querela per appropriazione indebita. Il Mondo fu processato dal Pretore che lo mandò assolto perché il fatto non costituisce reato ma la sentenza fu impugnata dalla Procura della Repubblica.

Il ricorso si imposta su una elegante questione di diritto: il dott. Ballarini sostiene difatti nella sua requisitoria, che avendo il Mondo adibito il veicolo a mezzo illecito è responsabile di appropriazione indebita in quanto non è consentito destinare una cosa a scopi diversi da quelli pattuiti: pertanto ne chiede la condanna. Il difensore, avv. Fulvio Amodeo, afferma, dal canto suo, che l'appropriazione indebita non esiste e che il Pretore con la sua sentenza assolutoria centrò in pieno la questione: il Mondo — dice — non volle procurare né a sé, né ad altri ingiusto profitto.

Il Tribunale accoglie l'appello del P.M. e, riconosciuto il contumace colpevole, lo condanna a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa e al pagamento delle spese dei due gradi del giudizio. L'avv. Amodeo fa poco dopo dichiarazione di ricorso per Cassazione.

Il Comune rende noto che prossimamente, nel Cimitero comunale di S. Anna, verrà approntata a nuova sepoltura la cripta LVII con loculi decennali a pagamento (campo VI), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 20 marzo 1959 al 15 maggio 1959.

Servizio di leva dei giovani nati nel 1950

Il Ministero della Difesa comunica che a partire dal 1° aprile hanno avuto inizio le operazioni di arruolamento dei giovani nati nell'anno 1950 e in anni precedenti e aggiunti nelle Liste di Leva della classe 1950. I suddetti giovani saranno chiamati alla visita di leva e di selezione psicotecnica, per ordine di data di nascita, nel periodo 1.o aprile 1969 - 31 gennaio 1970, per essere poi, se riconosciuti idonei ed arruolati, chiamati alle armi nell'anno 1970.

Le norme relative sono riportate nel manifesto di chiamata alla leva di terra della classe 1950 che è stato affisso in tutti i Comuni della Repubblica. I giovani che sono nelle condizioni indicate al paragrafo 3 del manifesto, o sono studenti di Facoltà universitaria, o di ultimo o penultimo anno di istituto d'istruzione secondaria di secondo grado, possono chiedere di essere esentati dal presentarsi al consiglio di leva essi saranno arruolati senza visita. Si raccomanda ai giovani su indicati di presentare, entro il 31 dicembre 1969, agli Uffici militari di leva le domande di ammissione al primo ritardo cioè fino al 31 dicembre 1970. Le domande dovranno essere munite della regolare attestazione scolastica per l'anno 1969-1970.

Stessa raccomandazione vale per i giovani che per beneficiare di ulteriori ritardi, oltre quelli già goduti, devono presentare domanda ogni anno, entro il 31 dicembre. Per ogni informazione rivolgersi esclusivamente agli Uffici Militari di Leva oppure agli Uffici di Leva dei Comuni.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guglielmo Sollinger da Mario e Bianca Saffaro 30 pro Operazione Lana.

In memoria di Maria Bruschina da Livio Ada e Gianfranco Alessio 30 pro Centro Tumori.

In memoria di Dante Pascolut da Irma 3000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare e 20 pro Domus Lucis.

In memoria dei suoi cari da Italo Moraro 3000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Ugo Fonda, da L. 3000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Graziano Radi dagli Inquilini di via Boccaccio 8.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giusto Vram Bogiora da Flora Sieiko Beggiora 50 pro Compagnia Volontari Giuliani Dalmati.

In memoria di Maria de Loy Poldi Ghidini 1000 pro Domus Lucis.

SUPER LAVA AUTO RAPIDO
Via BELPOGGIO, 16
Via TOTI, 5 - TRIESTE

A BERLINO EST SI E' SPENTA CENTENARIA OTTILIA PASCOLI

Fu ballerina d'alta classe sulle scene di mezza Europa

Nata a Trieste, iniziò al nostro «Verdi» la sua strepitosa carriera

Ottilia Pascoli al tempo dei suoi splendidi trionfi nel mondo

Alla soglia dei cent'anni, si è spenta serenamente a Berlino Est Ottilia Pascoli. Un nome che certo non dirà niente né ai giovani d'oggi né a coloro che hanno superato lo spartiacque dei 40. Ma alla fine dell'800 e agli inizi del secolo, Ottilia Pascoli fu, nel mondo artistico, molto più di Carla Fracci o di Margot Fontaine.

Era una ballerina classica che, librata sulle scarpette rosa e spumeggiante nel suo tutù, portò il nome di Trieste nei maggiori teatri di un'Europa che ancora amava il teatro e i suoi personaggi. Seconda di sei fratelli e sorelle, Ottilia nacque dalle parti di via Gatteri. La sua, probabilmente, sarebbe stata la solita vita di una ragazza della media borghesia se, giovanissima, non avesse avuto la sventura di perdere il padre. Assieme alle sue due sorelle si iscrisse, allora, alla scuola di danza del Comunale e, a vent'anni, si laureò prima ballerina.

Incominciò così la sua carriera di diva «sulle punte» e di mima, una carriera strepitosa, punteggiata di successi, affermazioni in campo internazionale, estenuanti «tournée» da una Capitale all'altra. Ottilia Pascoli fu per un quarto di secolo l'astro più fulgente di una vecchia Europa che delirava per le grandi interpreti della danza.

Bellissima, intelligente, armoniosa, fu ribattezzata dai suoi ammiratori — la parola «fans» non era ancora stata scoperta — «la statua di Pompei danzante...». Tra una scrittura e l'altra, la danzatrice triestina sposò Hess, maestro d'equitazione alla Corte imperiale di Berlino, e un po' al giorno s'allontanò dalle scene. Ad uno ad uno perdette tutti i suoi cari e, per molti anni, fu l'unica sopravvissuta di una numerosa famiglia.

Si stabilì a Berlino da dove, di tanto in tanto, tornava a Trieste per vedere i pochi parenti che le erano rimasti. Amava ritornare nella sua città perché malgrado la vita cosmopolita che aveva condotto da artista, era rimasta sempre tenacemente legata alla sua gente. Talmente legata che la nipote Tilly, berlinese purosangue, si esprime nel più schietto vernacolo delle nostre contrade.

Giorni fa, ormai prossima al traguardo del secolo, Ottilia Pascoli ha concluso la sua lunga e appassionante giornata terrena a Berlino Est, nella lontana città dove, assieme alla sua arte, aveva saputo imporre, con la sua grazia e la sua bellezza, il linguaggio e gli usi di casa nostra.

Nuovo delegato austriaco a Trieste

Ha preso possesso dell'Ufficio austriaco per il Commercio estero della nostra città in qualità di delegato della Bundeskammer di Vienna il dott. Ekkehard Strasser, il quale succede così nell'incarico già coperto dal compianto barone Altenburger. Il dott. Strasser, che svolse delle mansioni di alta responsabilità in Israele ed in India, è giunto da Tokio, dove fu per alcuni anni delegato austriaco per il commercio estero.

L'esponente della Bundeskammer è un tecnico di grande esperienza e di elevata cultura.

Mentre inviamo gli auguri per un fertile e proficuo lavoro al dott. Strasser, siamo certi che il nuovo delegato tenderà a rafforzare i già ottimi rapporti commerciali, transitari e turistici in atto fra la Repubblica austriaca ed il nostro porto.

Analisi dell'opera di Luigi Squarzina

Per il ciclo di conversazioni e dibattiti sul tema «Teatro di oggi», organizzato dalla FARI per il pubblico giovane, Carlo Ventura ha parlato di Luigi Squarzina. Dopo aver tracciato a grandi linee le caratteristiche della produzione novecentesca (che raramente esce da concezioni salottiere piccolo borghesi, fatta eccezione del grande ma isolato Pirandello), il relatore si è soffermato sul periodo del dopoguerra. Il regime non incatena più la cultura, ferve l'entusiasmo politico della creazione della repubblica, tuttavia il teatro non trova autori: condizionanti furono le difficoltà di allestimento, dovute fra l'altro allo scarso numero di compagnie esistenti.

E' stata la regia che ha dato risultati di risonanza internazionale, e in cui Squarzina ha ottenuto un nome, legato alla divulgazione di testi americani e inglesi, alla riproposta dei classici francesi e italiani. In qualità di autore egli ha dato saggi della sua acuta attenzione al linguaggio e all'elemento scenico-tecnico, anche se spesso i suoi testi sono, per così dire, più auditivi che visivi. La sua originalità è rilevabile nel proposito di storicizzare le vicende del popolo italiano, sottraendole alla polemica di parte: la situazione dell'immediato dopoguerra e della resistenza nell'«Esposizione universale» che prospetta varie risoluzioni politiche, e nella «Romagnola».

Un apprezzamento simile va fatto anche a proposito del film «Il terrorista» in cui Squarzina si è affiancato a De Bosio. Ne «La sua parte di storia» il tentativo di fondere mentalità diverse dovute a culture diverse viene in conflitto coi rigidi limiti di un sistema. Nella serie di atti unici, spesso radiodrammi, il «Pantografo» segna una importante svolta nell'uso del linguaggio, aderendo maggiormente con ricchezza e precisione alla condizione sociale e psicologica dei personaggi, attenuando l'antirealismo letterario delle opere precedenti.

Continuando su questa linea, l'ultimo lavoro «MT» dà un testo di teatralità assolutamente libera, che prende vita solo dall'interpretazione scenica concreta e si allontana dalla concezione corrente della pagina fissata.

LASCIÒ LA NOSTRA CITTÀ TRE LUSTRI OR SONO

Una giovane triestina eletta «Miss Australia»

Si chiama Marisa Marcon e fa l'indossatrice

Marisa Marcon

La bellezza e il sorriso di una triestina hanno conquistato la Australia. La bella Marisa Marcon, di 19 anni, è stata eletta recentemente «Miss Australia '69» durante una manifestazione tenutasi a Melbourne dove la graziosa Marisa risiede con i genitori.

La colonia triestina nel lontano continente si è inserita così pienamente nella vita d'Australia, offrendo spunto e occasione anche per coronare una manifestazione mondana di questo tipo che accoglie i consensi di una giuria esperta in fatto di bellezza.

La larga partecipazione al concorso è inoltre una riprova dei meriti che Marisa Marcon ha saputo conquistare con simpatia e grazia. I giornali d'Australia hanno dato ampio risalto all'esito del concorso, pubblicando ampie foto dell'incoronazione della Miss e del fascino di Marisa ritratta sulle più belle spiagge del continente. Dopo la vittoria Marisa è partita per un viaggio premio a Sydney e in altre località.

La ragazza emigrò quindici anni fa con i genitori. La sua grazia e il suo portamento le hanno aperto la strada verso la carriera d'indossatrice, e il suo sorriso campeggia sui quotidiani d'Australia ed anche sulla pubblicità di una «scuola di portamento». A Trieste attualmente risiede soltanto la nonna di Marisa, signora Amelia Zahar, che abita in via dell'Istria 70. Ha accolto con comprensibile soddisfazione la notizia dell'affermazione della bella nipote. E così l'eco della vittoria di Marisa è ora rimbalzata anche nella natia Trieste.

Convivio di scrittori giuliani e dalmati

Sere or sono si è svolto in un ristorante del centro il primo Convivio di società della neo costituita Associazione scrittori giuliani e dalmati, avviata sulle orme della ex Unione scrittori giuliani e dalmati fondata da Guido Sambo.

In assenza del presidente, dott. Sisinio Zuech, è stata la poetessa Ketty Daneo a ricevere i convenuti e ad aprire quindi il discorso sulla pubblicazione del «Nuovo Cantiere 1969» (Almanacco artistico letterario del Friuli - Venezia Giulia), che si propone di continuare a raccogliere annualmente nelle sue pagine saggi significativi, seppure forzatamente brevi, e riproduzioni in bianco e nero dei più validi scrittori e artisti della Regione.

«Intendiamo — ha detto la Daneo — contribuire all'arricchimento culturale della nostra regione e diffondere quanto più possibile, sia in campo nazionale che europeo, l'opera dei suoi artisti e scrittori». Ha quindi riassunto i programmi futuri, e ha dato conferma che alla redazione dell'Almanacco 1969 continuerà la sua collaborazione il comitato precedente, composto dagli scrittori Oliviero Honoré Bianchi, E. Bartolini, G. De Leo, M. Fraulini, Dino Menichini, e F. Todeschini.

E' intervenuto nel colloquio il prof. Bruno Natti illustrando alcuni particolari interessanti della futura Mostra del fiore, alla quale si «aggancerà» il concorso di poesia in dialetto intitolato a Guido Sambo per onorarne la memoria.

Premiazione di anziani all'Italsider

Sono stati consegnati i premi di anzianità al personale dell'Italsider che ha compiuto i 35, 30 e 25 anni di servizio. La cerimonia si è svolta presso il Circolo Italsider di via Carducci, dove il vice direttore dello Stabilimento, ing. Ardelio Gargiulo, ha pronunciato parole di apprezzamento per l'opera svolta da questi dipendenti. Al termine della cerimonia è stato offerto un rinfresco ai 53 premiati, di cui facciamo seguire l'elenco.

35 anni (orologio d'oro e diploma): Zeffirino Fon.

30 anni (gemelli d'oro e diploma): Giuseppe Antonelli, Federico Babich, Ferdinando Baggio, Albino Balbi, Celestino Balbi, Rodolfo Bellich, Stanislao Bellich, Giovanni Bencich, Vittorio Berni, Angelo Bianchini, Albino Cerne, Mario Cibi, Benedetto Cibin, Bruno Cijan, Vittorio Ciuk, Federico Cociani, Pierino Colla, Giuseppe Coloni, Giuseppe Coreni, Valentino Curman, Francesco Ferluga, Angelo Fogolini, Luigi Germani, Oscar Giacomini, Antonio Gigante, Mario Godina, Mario Godina, Vladimiro Jez, Mario Lakota, Ermanno Leiter, Giovanni Marchesich, Giovanni Marsi, Paolo Napolitano, Umberto Oliva, Luigi Palazzi, Bruno Pichieri, Luigi Purger, Vladimiro Sodnich, Giuseppe Soranno, Rodolfo Stossi, Antonio Taurisano, Carlo Tedeschi, Giuseppe Tominc, Ferdinando Ulivi, Miroslavo Umer, Guglielmo Veglia, Vittorio Venzano, Settimio Vida, Guido Zampar, Antonio Zupin.

20 anni (distintivo d'oro e diploma): Claudio Ball, Ettore Caucich, Nicolò Di Stefano, Carlo Laguzzi, Mario Pozzecco, Domenico Salò, Silvestro Schillani.

TORINO
SALONE INTERNAZIONALE DEL VEICOLO INDUSTRIALE
12-20 aprile 1969
sorteggio giornaliero di 1 vettura
Visitate anche il: MUSEO DELL'AUTOMOBILE

angolari Rheem Safim

C'è chi li usa in negozio...
o in mille altri luoghi diversi, anche poco ampi, perchè con gli angolari Rheem Safim si va alla conquista dello spazio.
RHEEM SAFIM S.p.A.
Via Vespucci, 1 - Tel. 9550851 - 20066 MELZO (Milano)
TEDESCO EMILIO
Via Ghirlandaio, 18 - Tel. 55.668 - 90.973 - TRIESTE

CENTRALISSIMO
4 stanze, servizi, ascensore, centralnafta, cantina, completamente a nuovo
PALAZZO SIGNORILE
affittato con contratto lungo 720 mila annue, vendesi 8.000.000.
DOMUS IMMOBILIARE - Galleria Tergesteo

BRIDGE

Che cos'è la «protezione»? La espressione è di Alvin Rot e Tobias Stone, vale a dire due grandi campioni nordamericani che hanno teorizzato il principio cosiddetto della «bilancia del potere». Esso si fonda su un calcolo solo aritmetico per cui, essendo 40 i punti del mazzo (secondo il conteggio Milton-Work), è evidente che se una linea (poniamo Nord-Sud) ne possiede ad esempio 22, l'altra linea (Est-Ovest) per necessaria deduzione ne possiede 18.

E' impensabile quali conseguenze determini questo elementare conteggio. Se ad esempio, su apertura di 1P e dopo due passi, vi ritrovate una mano qualunque tipo xx; Qxxx; xx; RF10xx, quale sarà il vostro atteggiamento e, prima ancora, il vostro ragionamento? L'apertore ha, come massimo, una ventina di punti (con punteggio superiore avrebbe effettuato un'apertura forzante); il rispondente non ha più di 5 punti (con 6 e spesso già con 4-5 è «raccomandata» una dichiarazione, almeno «di cortesia»); ergo e poiché i punti sono in tutto 40 e gli avversari insieme non ne hanno più di 25 (fra l'altro con questo punteggio una buona coppia di giocatori non si fermerebbe mai a livello di 1, ma tenterebbe almeno un avvicinamento alla partita), per necessaria deduzione, avendo voi 6 p., il vostro compagno ne possieme almeno 9.

Nella situazione c.d. di «protezione» in cui ci trovate (si tratta cioè di «proteggere» i valori che il compagno non ha potuto dichiarare), occorre tenere aperta l'asta con la licita di 2F, perché il «bilanciamento del potere» vi assicura che gli avversari non hanno più di 25 punti e spesso molto meno (se, per esempio la apertura è stata solo di 13/14 punti e/o il rispondente aveva mano bianca o quasi). In questo modo voi «proteggete» il compagno che può essere stato costretto a passare sull'apertura avversaria talora anche con 13-14 e persino 15 punti; create, quanto meno, una situazione di competizione che spesso sarà utile, anche se al saltuario rischio di consentire agli avversari il raggiungimento di una partita altrimenti indichiarabile, o di subire una pesante punizione con il «contro».

Ma questo è il «prezzo» ed insieme il fascino del bridge che, pur essendo un «gioco scientifico», resta anzitutto e soprattutto un «gioco».

Torneo sociale: N-S = 1) Pinto-Pozzo; 2) Juretig G.-Licher G.; E.O. = 1) Altenburger-Locicero; 2) Clarici R. - Catenazzo. Questa sera si gioca al C.C.A.

K.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, sulle regioni occidentali nuvoloso con possibilità di qualche pioggia e nevicate locali oltre i 1500 metri; sulle regioni orientali, generalmente poco nuvoloso; al Centro, al Sud e sulle isole da nuvoloso a molto nuvoloso, con locali precipitazioni anche a carattere temporalesco, più probabili sulle regioni tirreniche e sulle isole.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord e al Centro deboli intorno Nord-Est; al Sud e sulle isole deboli variabili con temporanei rinforzi da Est su Sicilia e Sardegna.

Mari: molto mossi il Canale di Sicilia e basso Jonio; poco mossi i restanti mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 22; Verona 8, 18; Trieste 12 20; Venezia 9, 16; Milano 7, 16; Torino 5, 14; Genova 10, 17; Bologna 8, 17; Firenze 9, 19; Pisa 5, 19; Ancona 8, 14; Perugia 7, 14; Pescara 9, 14; Roma Nord 6, 20; Roma Fiumic. 7, 18; Campobasso 5, 9; Bari 10 16; Napoli 9, 18; Potenza 4, 10; S. Maria di Leuca 11, 15; Catanzaro 8, 15; Reggio Calabria 8, 19; Messina 13, 18; Palermo 13, 15; Catania 11, 17; Alghero 9, 18; Cagliari 11, 17.

UN PROBLEMA CHE VA RISOLTO SOLO AFFRONTANDOLO NEL SUO COMPLESSO

Sono molteplici le cause di inquinamento del mare

E' risaputo come il progressivo sviluppo dei centri urbani, delle attività industriali e dei trasporti «via mare» determini una graduale diffusione delle fonti inquinanti delle acque; e ciò, sia per quanto attiene all'inquinamento microbiologico, sia per quanto concerne quello chimico.

Questa è, infatti, come osserva il prof. Cesare Zacchi, direttore del reparto micrografico del Laboratorio provinciale di igiene e di profilassi di Trieste, una distinzione basilare: l'inquinamento microbatterico è determinato prevalentemente dallo scarico in mare, attraverso le fognature cittadine, di liquami provenienti dai centri urbani, mentre quello chimico (molto più grave, in quanto determina la distruzione della flora e della fauna marina) deriva quasi esclusivamente dall'immissione in mare di sostanze chimiche nocive, provenienti dalle lavorazioni industriali e dagli scarichi domestici (in quest'ultimo caso, in seguito al diffondersi dei detersivi sintetici non biodegradabili), di idrocarburi e di sostanze radioattive.

Le conseguenze di questa contaminazione delle acque marine sono molteplici, e vanno dalla modificazione degli equilibri biologici — e quindi dell'ecologia — delle zone interessate, ai danni economici derivanti alle attività pescherecce; dai riflessi negativi sullo sviluppo turistico, ai pericoli per la salute dell'uomo; e via discorrendo.

In una relazione dell'olandese prof. Pieter Korringa, presidente del gruppo di lavoro incaricato di individuare le cause dell'inquinamento marino, istituito dalla Commissione oceanografica internazionale, si osserva, a questo riguardo, che — mentre i rifiuti domestici vengono, più o meno rapidamente, assorbiti dai microrganismi — la nafta, le sostanze radioattive, i metalli pesanti ed i carbonati usati come insetticidi non sono assimilabili; resti di insetticidi sono stati, per esempio, rinvenuti nei corpi di pinguini dell'Antartide e di tonni catturati ad oltre 600 chilometri al largo delle coste. In effetti, come rileva il prof. Luigi Majori, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Trieste, le sostanze chimiche inquinanti riversate in mare possono, se in quantità elevate, determinare — con un meccanismo di azione acuto — la scomparsa degli elementi biologici nella zona contaminata; mentre, in quantità più modeste, tali sostanze (tre le quali si trovano anche idrocarburi cancerogeni), assorbite dai vari elementi biologici, possono — attraverso la alimentazione — causare danno anche all'uomo.

Da un'indagine effettuata dalla competente Commissione del Ministero della Marina mercantile italiano, risulta che i tratti di mare prospicienti l'86 per cento delle 192 località costiere italiane prese in esame risulta — sia pure in diversa misura — inquinato. In particolare, le zone con acque molto inquinate rappresentano il 13 per cento del totale; quelle con acque poco inquinate, il 62 per cento; mentre l'11 per cento delle zone presenta acque con caratteristiche dubbie.

Quando alle fonti dell'inquinamento, per il 59 per cento si identificano con i collettori cloacali; per il 33 per cento, con gli scarichi di stabilimenti industriali; e per il rimanente 8 per cento, con i natanti.

Per l'ampia gamma degli agenti inquinanti e la molteplicità degli aspetti del problema, appare evidente come il problema dell'inquinamento delle acque marine possa essere risolto integralmente soltanto qualora venga affrontato nel suo complesso, con una serie organica e sistematica di provvedimenti e di misure — sia preventive che repressive — attinenti a tutti i suoi principali aspetti: tecnico, giuridico, economico-organizzativo, e via dicendo.

In proposito, va ricordato che già nel 1965, nella relazione elaborata dalla Sezione del Consiglio Superiore della sanità incaricata di esaminare il progetto predisposto dal Ministro Mariotti, veniva proposta — con riferimento agli inquinamenti causati dagli scarichi urbani e industriali costieri — l'adozione di un complesso di norme, fra cui la fissazione dei limiti di impurità nelle acque di scarico degli stabilimenti industriali; la imposizione dell'obbligo, per gli stabilimenti di nuova costruzione, di presentare un dettagliato progetto di depurazione delle acque di rifiuto, e, per le industrie già esistenti, di provvedere ad un adeguato trattamento di depurazione dei rifiuti; il divieto di scaricare, allo stato bruto, sui litorali, i liquami domestici raccolti con fognature dinamiche; l'obbligo di far precedere lo scarico sui fondali, da un trattamento depurativo; nonché il divieto, in ogni caso, di scaricare sui litorali i rifiuti solidi urbani, ecc.

In effetti, anche se gli agenti inquinanti tendono a divenire sempre più complessi e difficili da trattare (in conseguenza, altresì, dell'evoluzione dei processi produttivi e dell'impiego di nuove sostanze nei consumi abituali) sul piano tecnico qualsiasi tipo di inquinamento può essere oggi affrontato e quasi totalmente eliminato, grazie ai nuovi sistemi e alle tecniche più avanzate.

G. P.

MOSTRE D'ARTE
La LANTERNA
via S. Nicolò 6
scultura di
ALICE GOMBACCI
Ultimo giorno
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 - Festivi 11-13

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DA QUESTA SERA ALL'AUDITORIUM

«L'inserzione» della Ginzburg con la regia di Luchino Visconti

L'edizione inglese curata da Laurence Olivier Gli interpreti: Franco Interlenghi e Adriana Asti

Mariangela Melato e Adriana Asti in una scena de «L'inserzione»

Si rappresenta da questa sera all'Auditorium la commedia in tre atti «L'inserzione» di Natalia Ginzburg, figlia dell'illustre biologo triestino Giuseppe Levi e autrice di quel «Lessico familiare» che, in tante sue pagine rispecchia con straordinaria efficacia uno spirito tipicamente nostro. Ma, nonostante questi stretti vincoli di sangue e queste affettuose «affinità elettive», Trieste è per la Ginzburg una città sconosciuta. E' quanto scrive lei stessa in una lettera nella quale esprime il più vivo rammarico per non aver potuto accettare, a causa di una malattia di suo marito, l'invito che le era stato rivolto dal Teatro Stabile di parlare al nostro pubblico in coincidenza con l'andata in scena dell'«Inserzione» all'Auditorium: «... sono legata a Trieste, amo questa città pur non essendovi mai venuta, non conosco Trieste, che pure era la città di mio padre. Sarebbe stato molto bello per me poter venire...».

Se il dialogo diretto fra la Ginzburg e la città del suo «Lessico familiare» è differito, agli appassionati della prosa si offre da questa sera l'occasione di conoscere una delle sue commedie più recenti. Scritta nel novembre del 1965, dopo «Ti ho sposato per allegria» e prima della «Segretaria», rappresentate entrambe l'anno successivo, questa «Inserzione» ha avuto il suo clamoroso battesimo teatrale (contemporaneo a quello televisivo) nel settembre scorso a Londra. Ne è stato regista Laurence Olivier che aveva affidato la parte principale a Joan Plowright, validamente affiancata da Ann Carteret e Edward Betherbridge. Anche l'edizione italiana della commedia, che viene presentata dalla Compagnia del Teatro San Babila di Milano porta una firma registica autorevolissima: quella di Luchino Visconti.

Gli interpreti sono Adriana Asti nella parte di Teresa, Franco Interlenghi in quella di Lorenzo e Mariangela Melato (Elena) assieme ad Antonella Bracco Scattorin e Luciano Bartoli. Scene e costumi di Ferdinandi Scarfiotti.

Al centro dell'«Inserzione» è una donna sola che affitta una camera ad una studentessa, coste si innamorerà del marito separato della sua ospite e sarà uccisa da quest'ultima.

«Scrivere commedie — ha detto la Ginzburg — vuol dire, per me, un tentativo di guardare nel mondo degli altri, e di raccontarlo». Infatti la scrittrice afferma d'essersi dedicata al teatro per «sfuggire all'autobiografia che, oggi, a un romanziere, appare l'unico modo di esprimersi». E soggiunge: «poi forse amo, nel teatro, proprio la sua tecnica che mi è nuova e sconosciuta: ognuno di noi ama usare strumenti che non ha mai usato e non sa come usare».

«L'inserzione» si rappresenta questa sera con inizio alle 20.30. Per l'odierna «prima» e per le repliche che continueranno sino a domenica 13, gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile possono fruire delle consuete notevoli riduzioni sul prezzo del biglietto di ingresso.

MOLIÈRE CON IL DRAMMA ITALIANO DI FIUME

Vien fuori quasi un balletto dall'«Avaro» secondo Dalla Porta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fiume, 7

Tra le varie compagnie di giro che intorno alla metà del XVII secolo, calcano i palcoscenici di Parigi e della provincia con alterne vicende, troviamo anche l'Illustre Teatro, gruppo di commedianti guidato e diretto da un certo Giovan Battista Poquelin entrato in arte col nome, per il momento oscuro, di Molière. Quello stesso che oggi portiamo in palma di mano e che a onor del vero viene decantato e rappresentato come uno dei «masterpiece» del teatro mondiale, una specie di punto cardinale tuttora autentico ed attuale. Ma torniamo alle vicissitudini del nostro Molière che dopo un periodo quanto mai sfortunato — si pensi che ben due volte viene schiaffato in prigione quale responsabile dei tonfi e dei debiti della compagnia — trova finalmente la gloria ed i favori del Re in persona. La Troupe de Monsieur ormai recita solo per la famiglia reale, a Versailles e nelle altre residenze di Luigi XIV. E se già prima, da semplice teatrante, il ruolo di direttore di compagnia gli ha suggerito di rimaneggiare i testi via via interpretati, non solo ma anche di scrivere egli stesso canovacci e commedie, ora assistiamo alla vera e propria apoteosi del suo genio brillante e satirico che da questo momento feconda una produzione di oltre trenta comédies tra satire e commedie. Non le staremo certo a citare qui tutte una per una. Ci limiteremo invece a ricordarne le principali, che rappresentano indiscutibilmente la punta massima nella vena più felice del commediografo parigino. L'Avaro, assieme al Tartuffo ed al Misantropo che precedono di non molto, fa parte dunque di questa triade imperitura che incarna, immortala e mette al bando con battute mordaci e persino aspre, vizi e costumi, fatti e persone del tempo.

Il titolo denuncia a priori il nucleo grosso modo della trama: da una parte il caso Arpagone, la cui gretta spilorceria, agendo da timone della barca, porta tempesta ed infelicità nell'esistenza dei disgraziati che hanno la mala ventura, per imposizione di sorte, di non poter prescindere dai suoi umori ovverossia dalla sua tasca.

Vogliamo dire i figli, gli amici e la servitù, il microcosmo casalingo cioè che il vecchio usuraio, corroso dalla sua vorticosa passione per il danaro, reso cieco dalla taccagneria più sordida come dalla morbosa inquietudine che gli procura la sua realtà di ricco sfondato, continuamente assediato dall'incubo della rapina non percepisce se non come fattore ostile ed eterno attentato all'integrità del gruzzolo. Per cui nessuno riesce a sottrarsi al sospetto dello strozzino che lanciato in corsa iperbolica lungo i binari della più depravata avarizia, finisce per aver timore della sua medesima ombra e magari prospettarsi la necessità di morire lui stesso pur di non fare un solo torto al capitale.

E' arcinoto d'altra parte come, per il suo Avaro, Molière abbia attinto all'Aulularia di Plauto. Solo che, se lo spunto di partenza è quello, spirito ed intento rivelato subito la divergenza di significato nei due autori e che non si tratta perciò solo di un restauro, anzi qualcosa di più di una interpretazione personale ed originale. Se non altro il furto del tesoro che — in Plauto pignatta, qui cassettina di legno — viene concepito da Molière come incidente di secondo piano, tanto da fargli affidare la soluzione dell'intreccio a un deus ex machina praticamente estraneo all'ambiente.

Di Arpagone l'autore di da un ritratto finemente psicologico che lo fa creatura, non tipo né astratto carattere: così odioso e bassamente turpe nel suo insensato attaccamento alla borsa, sconciamente smisurato nella sua aurea follia, viscido nei gesti e nei sentimenti ovvio sempre dettati da calcolo o interesse tanto da non strapparci il minimo senso di pietismo nonché di simpatia, neppure a considerarlo nella sua veste di buffonesca comicità che ci fa comunque divertire anche se talora tendente all'amaro. Intorno a lui, legati allo stesso centro di gravità, gli altri personaggi e lo schema delle situazioni che pur se vivaci e ridicole tradiscono degli istanti di stanchezza e di abbandono. Soprattutto verso la fine, quando le figure di contorno diventano improvvisamente assenti alla scena, il dialogo statico e lievemente convenzionale, il ritmo frenato e meccanico.

La Compagnia del Dramma italiano di Fiume che martedì sera ha messo in scena il testo molieriano ha saputo darci in questo senso uno spettacolo di prim'ordine. Articolato e manovrato con mordente armonia e intelligente misura da una regia imperniata sull'intenzione di ovviare a certe debolezze dell'opera e di alleggerirne certe pesantezze attraverso una incalzante dinamicità dell'azione scenica e una successione pulsante di trovate, movimenti pantomimici, invenzioni e movimenti coreografici di massa, il cast degli attori è riuscito a sostenere un ritmo ininterrotto, offrendo una rappresentazione ricca di verve, di sfumature e di incisività, impostata con la agilità di un balletto per tutto l'arco dei cinque atti, a cominciare dalla pantomima d'inizio fino alla scena conclusiva, vista, è proprio il caso di dirlo, secondo una luce drammatica quasi di tragedia che viene singolarmente a rompere la tradizione del finale sul genere rosa. Inoltre, calcando dosatamente la mano sugli elementi secondari, ora esasperandoli vivacemente, ora caricaturandone il carattere fino a realizzarne delle vere maschere fedelmente ai canoni della commedia dell'arte, il regista ha inteso dare loro particolare rilievo sì da scentrare l'attenzione del pubblico dal protagonista e, renderli in certo senso materia omnipresente e concreto.

L'allestimento scenico, in conformità appunto ad una esigenza di continuo dinamismo, che tradotto in termini tecnici significa spazio e mobilità, è stato affidato a Berislav Brajkovic. La gustosa regia era di Spiro Dalla Porta Xidias. Quanto agli attori, vale la pena menzionarli in blocco: Angelo Benetelli è stato Aroagone, Lucilla Flebus Duca e Bruno Petrali i due figli, Maria Braico e Raniero Brumini rispettivamente Marianna e Cleante, Gianna Depoli la frizzante Frosina, Glauco Verdirosi il cuoco-cocchiere, e ancora Bruno Pischiutta, Ermanno Svara, Olga Novak, Nereo Scaglia, Giulio Marini e Giulio Bontempo.

S. L.

Concert Fluxus

Sabato scorso si è svolto alla «Cappella» di via Franca l'atteso «Concert Fluxus», concerto per musica non strumentale, acqua, terra, vento, fuoco ed elettricità» eseguito da Gianni Emilio Simonetti. Lo spettacolo — che spesso coinvolgeva attivamente lo stesso pubblico in una partecipazione collettiva — ha costituito un avvenimento di eccezionale rilievo culturale per Trieste. Sono stati eseguiti alcuni pezzi famosissimi, ormai consacrati da critica e pubblico a New York, a Parigi, a Milano e in altre città, quali espressioni avanzate d'avanguardia delle nuove possibilità di comunicazione audio-visiva. Nella foto: una fase del concerto. (Foto Piccolo)

DEBUTTO SINGOLARE DI UN SICILIANO

Professore ottuagenario si è messo nel cabaret

Roma, 7

Ha deciso di fare l'attore a 80 anni. Si chiama Enrico Ragusa ed è nato e vissuto a Palermo dove ha insegnato per molto tempo lettere in una scuola media. Per il suo debutto di comico, il prof. Ragusa ha scelto un piccolo palcoscenico: quello di un cabaret romano di vicolo della Campanella, in Trastevere. Qui, seduto su una poltrona cardinalizia, Enrico Ragusa, che fisicamente assomiglia a un personaggio di Tomasi di Lampedusa, riesce a suscitare per una buona mezz'ora l'ilarità del pubblico. Sebbene abbia una «memoria di ferro», preferisce improvvisare di sera in sera.

«Un comico, secondo me — dice — non deve avere bisogno di testi, ma se è un comico nato, deve considerare gli spettatori alla stregua degli amici con i quali conversa fuori dal teatro». Nel caffè di Palermo, Enrico Ragusa, prima che si trasferisse a Roma, era considerato un abile e divertente conversatore. E' in uno di questi caffè che avvenne qualche anno fa il suo incontro con un altro comico siciliano che, per età, potrebbe essere suo nipote: Pippo Caruso. Questi non ebbe dubbi nell'inserire Ragusa nella galleria dei propri personaggi ai quali s'ispira per i vari «sketches»; poi in occasione di una nuova chiacchierata con Ragusa, gli venne in mente di proporgli il debutto. L'anziano professore, invece di mostrarsi sorpreso, si disse lusingato della proposta; quindi accarezzando lentamente la lunga barba bianca (molto più bella di quella di Garibaldi), fece osservare a Caruso che avrebbe avuto bisogno di rinnovare il proprio guardaroba.

Sul palcoscenico del cabaret di Trastevere, il comico ottantenne si esibisce con un tight di impeccabile fattura e invece della cravatta sfoggia un «papillon» ottocentesco di seta grigio perla. Il suo show non è privo di note satiriche rivolte a un particolare costume. Tuttavia la sua è una polemica bonaria fatta con distacco: il distacco che inevitabilmente — osserva lo stesso Ragusa — a 80 anni si ha nei riguardi delle persone e dei fatti anche se si continua ad amare la vita.

New American Cinema alla Cappella

Questa sera alle ore 19.30 e 21.30 La Cappella underground di via Franca 17 presenta un programma di film di Stan Brakhage e Abbott Meader, due personalità fra le più spiccate e mature del New American Cinema.

Il programma comprende undici «Songs» di Brakhage e «The elms» e «Summer storm passage» di Meader.

La Procura della Repubblica di Roma ha disposto il sequestro per tutto il territorio nazionale dei film «Inghilterra nuda» e «Confessione intime di tre giovani spose». I film sono stati sequestrati per il loro contenuto lesivo del comune sentimento del pudore.

RISTORANTI E RITROVI

TRIESTE

Caffè Tommaseo

«Arcangelo and His Shakers». Ogni sera dalle 21.30 - 2.30.

RISTORANTE «DA BAFFO». Il lupo di mare Sergio prepara per la gentile e affezionata clientela le sue specialità, servite da PACHEA. Tel. 61688.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.20: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 8: I nostri figli; 9.06 Colonna musicale; -10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.32: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 14.45: Zibaldone italiano. - Nell'intervallo: Giornale radio; 16: Ma che storia è questa?; 16.30: Il salutario; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.58: Il dialogo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La prodigiosa vita di G. Rossini», di E. Anton; 20: Giornale radio; 20.15: L'anello del Nibelungo, di R. Wagner; 21: «L'oro del Reno»; 22.40: XX Secolo; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: I meravigliosi «anni venti» di M. Sartarelli; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131. - Nell'intervallo: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13. La chiacchierina; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14.30: Giornale radio; 15: Pista di lancio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Giovani cantanti lirici; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale a cura del Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Il Bambulto; 16.30: Giornale radio; 16.35: L'approdo musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica - Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-pong; 19.30: Radiosera; 20.01: Ferma la musica; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: «Ascanio», di A. Dumas; 21.55: Giornale radio; 22.10: La chiacchierina (replica); 22.40: Nascita di una musica; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Ritratto di una bambina cattiva. Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.45: Liriche da camera italiane; 12.10: Il manzoniano De Amicis e la questione delle lingue. Conversazione; 12.20: Musiche di I. Strawinski; 15.30: Intermezzo; 13.35: Itinerari operistici: la scuola russa; 14.30: Musiche di I. Strainski; 15.30: Concerto sinfonico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il comico nel teatro; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Schubert; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: A che punto è la fisica in Italia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Diciannove sonatine di F. Kuhlau; 21: Musica fuori schema; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 23.40: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «La quarta costante», radioilramma in quattro tempi di Luciano Nardelli; 14.05: Rassegna giovani concertisti; 14.40: Scrittori friulani d'oggi: da «Manovre», di Amedeo Giacomini; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

10.30: Scuola Media.
MERIDIANA
12.30: Sapere.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Centostorie.
17.30: Segnale orario — Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Panorama delle nazioni: l'Australia - b) Le strade del Folk (Canti d'amore).
RITORNO A CASA
18.45: La fede oggi - Conversazioni di Padre Mariano.
19.15: Sapere.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: I giorni della storia. - La resa dei conti: «Dal Gran Consiglio al processo di Verona». I parte.
22.30: Le meraviglie della natura.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Una strana rinuncia. Intervista immaginaria con Gioacchino Rossini.
22.05: Speciale per voi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
ORE 20.30
PRIMA RAPPRESENTAZIONE
L'INSERZIONE
di Natalia Ginzburg
con Adriana Asti, Franco Interlenghi, Mariangela Melato
Regia di LUCHINO VISCONTI
RIDUZIONI PER GLI ABBONATI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Giovedì, alle 21, concerto diretto da Piero Bellugi; pianista Maurizio Pollini. In programma musiche di Prosperi, Schumann e Liszt. Vendita dei biglietti, da martedì, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30 prima rappresentazione fuori abbonamento della commedia: «L'inserzione» di Natalia Ginzburg, novità assoluta per l'Italia. Con Adriana Asti, Franco Interlenghi e Mariangela Melato. Regia di Luchino Visconti. Riduzione per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND - Via Franca 17 - Ore 19.30 e 21.30: Film di Stan Brakhage e Abbott Meader, New American Cinema.

EDEN. 16. Quarta settimana: «La monaca di Monza», con Anne Heywood e Antonio Sabato. Non è profanazione. E' una scottante e autentica verità desunta dai documenti storici tratti dagli archivi più segreti dopo tre secoli di forzato silenzio. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 15, ult. 22.10: «Satyricon», con Tina Aumont, Don Backy, Mario Carotenuto, Franco Fabrizi, Ugo Tognazzi, Graziella Granata, Valérie Lagrange, Francesco Paul. Technicolor, techniscope. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 15, 17.10, 19.40, 22.10: «Gli intoccabili». Un film dal ritmo svelto, crudele e forsennato. Un solo uomo aveva osato toccare gli intoccabili: era Hank McCain. Con John Cassavetes, Britt Ekland, Peter Falk, Gabriele Ferzetti, Salvo Randone. Technicolor. Techniscope. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO
METTI, UNA SERA A CENA
TECHNICOLOR-TECHNISCOPE

GRATTACIELO. 15.30: «Metti una sera a cena», di Patroni Griffi. Un film Euro con J. L. Trintignant, F. Bolkan, T. Musante, A. Girardot, L. Capolicchio. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Apertura 15, ultima 22.10: «Citty Citty Bang Bang», con Dick Van Dyke, Sally Ann Howes, Lionel Jeffries. Un film di Albert R. Broccoli. Superpanavision. Technicolor. Il film non è vietato.
RITZ. 15.30: «La piscina». Un uomo con l'acqua alla gola, una donna capace di tutto con Alain Delon e Romy Schneider. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16. «Il mercenario», un technicolor cinemascope eccezionalmente dinamico per le sue movimentate ed emozionanti avventure, con Franco Nero, Tony Musante e Giovanna Ralli. Il film è per tutti.
AURORA. 16.30. Il «Super Franchi Ingrassia»: «Indovina chi viene a merenda», in technicolor. Prima visione assoluta.
CAPITOL. 16: «Fraulein Doktor». Il capolavoro di Alberto Lattuada con Suzy Kendall, Kenneth Moore, James Booth e con Capucine. Spettacolare technicolor Paramount. Crescente successo.
CRISTALLO. Inizio 16.30, ultima 21: «Via col vento». Ora nello splendore del 70 mm. e con la magia del suono stereofonico. Vincitore di 10 Oscar. Technicolor. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Shalakò» in technicolor. Uno spettacolo stupendo ed avvincente con eccezionali interpreti: Sean Connery e Brigitte Bardot. Non è vietato.
IMPERO. 16.30. L'ultimo straordinario successo di W. Disney: «Il libro della giungla». Segue: «Il ragazzo e l'aquila». Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Operazione Giamaica». Avventuroso technicolor e Topolino. Domani: «Blak Box Anfayr. La terra trema». Sensazionale! Bomba atomica sperduta in mare. Russia, America e la Cina in lotta per la conquista. Visibile a tutti. 250; ENAL 220.
MODERNO. 16:. Le grandi produzioni Euro International presentano: «C'era una volta il West», con Claudia Cardinale, Henry Fonda, Jason Robards. Il western italiano che ha entusiasmato le platee di tutto il mondo. Colossale colorscope. E' per tutti.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Uffa papà, quanto rompi». James Garner, Debbie Reynolds, Maurice Ronet. Il più divertente del film.

ABBAZIA. 16: «Il ragazzo che sapeva amare», in technicolor, con B. Congia, D. Perego e con il complesso i Giganti e Patty Pravo.
ALCIONE. (tel. 96162). 16.30: «Chi ha rubato il Presidente». Louis De Funes e Bernard Blier in un film comicissimo. Technicolor-cinemascope.
ALDEBARAN. 16: «La morte ha fatto l'uovo». Sesso e brivido in un capolavoro in technicolor, con Gina Lollobrigida e Jean Louis Trintignant. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16. Ultimo giorno: «Gli occhi della notte». Drammatica interpretazione di Audrey Hepburn e Alan Arkin. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. Chiuso.
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor. Claudia Cardinale, Rod Taylor in «I contrabbandieri del cielo». Avventuroso.
LUMIERE. Sabato: «Questi fantasmi».
MARCONI. 15.45: «Agente 3S3 massacro al sole». Spettacolare technicolor con George Ardisson, Fernando Sancho, Evi Marandi, Frank Wolff.
RADIO. 16: «I tre che sconvolsero il West». Spettacolare e divertente technicolor, con Antonio Sabato, John Saxon e Frank Wolff.

MUGGIA

VERDI. 17: «Brutti di notte». Cinemascope a colori con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Antonella Steni.

UDINE

ARISTON. «Metti, una sera a cena».
ASTRA. «Pendulum».
CAPITOL. «Tepepa».
CENTRALE. «Satyricon».
ODEON. «La piscina».
PUCCINI. «Gli intoccabili».
CRISTALLO. «Il ritorno del pistolero».

GORIZIA

CORSO. 16, 18.45, 21.30: «Dove osano le aquile», con R. Burton e M. Ure. Scope a colori.
VERDI. 17: «L'oro di Mackenna», con G. Peck e O. Sharif. Scope a colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17, 19.30, 22: «Oliver», con M. Cester e O. Reed. Scope a colori.
CENTRALE. 17.15: «Indovina chi viene a merenda?», con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17: «Le dolcezze del peccato», con T. Torday e J. Piat. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Uno straniero a Paso Bravo». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La matriarca», con C. Spaak, e J. L. Trintignant. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Dove osano le aquile» con Richard Burton e M. Ure. Cinemascope technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Viva, viva Villa!».

CORMONS

COMUNALE. «Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes».

PALMANOVA

ITALIA. «Per 1.000 dollari ti ammazzo».
GARIBALDI. «L'oro del mondo».

GEMONA

SOCIALE. «Il cervello da un miliardo di dollari».

TARCENTO

MARGHERITA. «Luana, la figlia della foresta».

TRICESIMO

MODERNO. «Non c'è posto per i vigliacchi».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Ringo, il cavaliere solitario».

CASARSA

ROMA. «Per 1.000 dollari ti ammazzo».

PONCHI

RIO. «La morte non conta i dollari».

PORDENONE

VERDI. 17: «La monaca di Monza». A colori.
CRISTALLO. 17: «I 600 di Balaklava». Cinemascope in technicolor.
SUPERCINEMA. 17: «Rivoluzione sessuale».

SACILE

NUOVO. 17: «Sei pallottole per sei carogne». A colori.
ZANCANARO. 17: «Giugno '44, sbarcheremo in Normandia». Cinemascope a colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «L'ora delle pistole». In technicolor.

OGGI ALL'ALABARDA
UN GRANDE FILM:
IL MERCENARIO
TECHNICOLOR - CINEMASCOPE
Spettacolo eccezionalmente dinamico per le sue movimentate ed emozionanti avventure,
con
FRANCO NERO
TONY MUSANTE
GIOVANNI RALLI
IL FILM E' PER TUTTI!

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS
ALL'EDEN
QUARTA SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO
NON È PROFANAZIONE!!
E' una scottante e autentica
VERITÀ
desunta dai documenti storici tratti dagli archivi più segreti dopo tre secoli di forzato silenzio.
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
ANNE HEYWOOD
ANTONIO SABÀTO
in

LA MONACA DI MONZA
con HARDY KRUGER
TINO CARRARO - LUIGI PISTILLI
e con la partecipazione di
CARLA GRAVINA
regia
ERIPRANDO VISCONTI
prodotto da SILVIO CLEMENTELLI per la CLESI-S.MARCO
E' SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS
Al Grattacielo
IL FILM CHE TOCCA DA VICINO IL MONDO PIU' SEGRETO DI OGNUNO DI NOI
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta

JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
LINO CAPOLICCHIO - TONY MUSANTE
FLORINDA BOLKAN
METTI, UNA SERA A CENA
E CON LA PARTECIPAZIONE DI ANNIE GIRARDOT
UN FILM SCRITTO E DIRETTO DA GIUSEPPE PATRONI GRIFFI
PRODOTTO DA MARINA CICOGNA e GIOVANNI BERTOLUCCI per "RED & MARCO"
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
Il grande capolavoro che racconta come nasce la nuova, faticosa, fragile morale del nostro tempo
E' CONSIGLIABILE VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Giovedì il concerto Bellugi - Pollini

Inizia oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988), la vendita dei biglietti per il terzo concerto della stagione sinfonica di primavera fissato per dopodomani, giovedì, alle 21.

A dirigere l'orchestra del Verdi sarà il maestro Piero Bellugi, già ospite nel passato, ripetutamente, del nostro teatro, mentre in qualità di solista suonerà il pianista Maurizio Pollini.

Ecco il programma che verrà eseguito. Prosperi: «Concerto d'infanzia» (nuovo per Trieste); Schumann: «Concerto in la minore, op. 54, per pianoforte e orchestra»; Liszt: «Totentanz, per pianoforte e orchestra»; Liszt: «Mephisto Walzer».

Il Concerto di Prosperi prevede anche la partecipazione di una voce di soprano che, nell'occasione, sarà quella della signorina Gianna Jenco.

FAVOLOSO RITORNO

Betty Grable grida di gioia

Glasgow, 7

Betty Grable, fan..ca un tempo per le sue gambe, ha fatto un esordio entusiasmante sulle scene europee. L'attrice che ora è una signora di 52 anni, già nonna ma ancora molto attraente, si è messa a gridare dalla gioia, dopo che il pubblico dell'«Alhambra» di Glasgow, il più grande teatro scozzese, l'ha applaudita per cinque minuti. Betty Grable è venuta in Europa per interpretare un nuovo musical, intitolato «The piecefull palace», che è ambientato nel West americano. In esso la Grable impersona una celebre eroina del West, Belle Starr. Infatti, quando lo spettacolo sarà presentato alla fine del mese a Londra, il suo titolo sarà mutato in «Belle Starr».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dal 25 luglio a Verona Una intervista con Rossini

«I giorni della storia» (TV I, ore 21) - Per questa serie andrà in onda oggi la prima parte di un nuovo capitolo della trasmissione che è stato intitolato: «La resa dei conti: dal gran consiglio al processo di Verona». Questa nuova puntata rievoca una delle pagine più drammatiche della recente storia italiana: la famosa seduta del gran consiglio fascista, tenutasi il 25 luglio 1943, quando un gruppo di gerarchi guidati da Grandi votarono un ordine del giorno che restituiva tutti i poteri al re. Gli italiani scesero in piazza per salutare la ritrovata libertà, mentre Benito Mussolini fu arrestato a villa Savoia e sostituito con il maresciallo Badoglio. Due giornalisti, Ugo Zatterin ed Emilio Ravel, hanno il compito d «scandire» i vari tempi della azione secondo il modello del telegiornale delle 13.30. L'autore della sceneggiatura, Luigi Lunari, si è valso della consulenza degli storici Renzo De Felice e Gabriele De Rosa. Nella trasmissione compaiono personaggi come Mussolini (Ivo Garrani), Vittorio Emanuele Terzo (Giulio Girola), Grandi (Renato De Carmine), Ciano (Franco Graziosi), Pavolini (Franco Parenti).

* * *

«Una strana rinuncia» (TV II, ore 21.15) - E' questo il titolo di un singolare programma con il quale la televisione inglese ha voluto celebrare lo scorso anno, il centenario rossiniano. Gli autori hanno immaginato di intervistare Gioacchino Rossini, approfittando di un suo soggiorno in una località balneare inglese, dove egli effettivamente si recò negli ultimi anni di vita. Le parole attribuite all'intervistato non sono arbitrarie, ma desunte da lettere, documenti e testimonianze. Mentre l'intervistatore appare in abiti moderni, Rossini (che è interpretato da Guido Alberti) veste secondo la moda della prima metà dell'Ottocento. Il personaggio che esce da questo incontro è un Rossini autentico, con il suo egoismo, il suo spirito, il suo scetticismo, turbato talvolta da una vena di malinconia. Il fiasco clamoroso alla prima del «Barbiere di Siviglia», le vicende sentimentali, gli incontri con Paganini e con Beethoven, l'inattesa, e a prima vista inspiegabile, decisione di abbandonare il teatro proprio al culmine della carriera: ecco alcuni degli episodi di maggior rilievo sui quali Rossini-Alberti tornerà con la memoria.

* * *

«Speciale per voi» (TV II, ore 22.05) - Nanny Loy è uno dei protagonisti di questa terza puntata dello spettacolo - incontro per i giovani firmato da Renzo Arbore e Leone Mancini. Altri ospiti sono Peggy March, il chitarrista D'Amario, Lino Banfi e gli «Afrodite's Child». A Loy, regista ed attore, non saranno risparmiate le domande pungenti del «Gioco della verità», Peggy March canterà «Che figura ci farei»; e gli «Afrodite's Child» eseguiranno «Lontano dagli occhi». Il chitarrista D'Amario, invece, sarà al centro di una inchiesta sulla chitarra; mentre Lino Banfi si esibirà in uno dei suoi numeri. Nel corso di questa puntata, andrà in onda anche un filmato che ha per protagonista Sergio Mendes, impegnato in «Brazil '66».

La pianista Galli Angelini ai «Venerdì musicali»

Domani con inizio alle ore 21 si terrà al C.C.A. il terzo concerto del ciclo «I Venerdì Musicali Italiani». Interverrà la pianista Gabriella Galli Angelini, che eseguirà, fra l'altro, la sonata detta «Al chiaro di luna» di Beethoven e le «Variazioni su un tema di Haendel» di Brahms, oltre a musiche di Respighi e Pick-Mangiagalli. Lo ingresso alla manifestazione, promosso in collaborazione con il C.C.A. è libero e gratuito.

le grandi produzioni presentate dalla EURO INTERNATIONAL FILMS
AL FENICE
Un solo uomo aveva osato toccare Gli intoccabili era HANK MC CAIN!
Uomo d'azione, teso, aspro, violento, l'ultimo rimasto di una generazione di duri.

EURO INTERNATIONAL FILMS
UN FILM PRODOTTO DA MARCO VICARIO e BINO CICOGNA
Gli INTOCCABILI
UN FILM DI GIULIANO MONTALDO
JOHN CASSAVETES / BRITT EKLAND
PETER FALK / GABRIELE FERZETTI
FLORINDA BOLKAN / TONY KENDALL
SALVO RANDONE / GENA ROWLANDS
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE - EUROATLANTICA S.A.
Un film dal ritmo svelto, crudele e forsennato
E' INDISPENSABILE VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
Inizio film: 15 — 17.10 — 19.40 — 22.10
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PROPOSTA DA UN GRUPPO DI DC. L'ELIMINAZIONE DELLA LICENZA

UNA LEGGE PER GARANTIRE LA LIBERTÀ DI COMMERCIO

Essa tende ad assicurare a ciascuno la libertà di esercitarlo senza dover dipendere dai giudizi discriminanti delle autorità

ALLE CAMERE DI COMMERCIO VERREBBE AFFIDATA LA TENUTA DI UN ALBO

Roma, 7

La riforma del sistema distributivo imposta da esigenze di carattere politico ed economico insieme e prevista espressamente dal programma di sviluppo economico nazionale, sembra avviata a soluzione; il Parlamento, infatti, è stato investito del problema da diversi gruppi di deputati e senatori, spesso sollecitati da organismi rappresentativi sia dei commercianti, sia dei produttori, sia dei consumatori. Ultima in ordine di tempo la proposta di legge di 19 deputati democristiani, che si rifà nella sua premessa alle previsioni ed alle indicazioni del programma di sviluppo economico, laddove esso lamenta l'eccessiva polverizzazione delle strutture distributive del commercio al minuto, che si risolve in alti costi di distribuzione e in bassi livelli di produttività del settore.

I deputati democristiani affermano tra l'altro che mentre nell'industria è chiara e costante la tendenza alla concentrazione aziendale, nel commercio si assiste al fenomeno opposto: fatto 100 l'indice del 1951, si ha che le aziende dell'industria manifatturiera al 1961 erano scese a 96, mentre le imprese commerciali erano salite a 158. Negli ultimi anni la tendenza non si è modificata; anzi, si è aggravata. Prendendo in esame il solo commercio al dettaglio, si ha che i negozi non alimentari sono passati da 333.008 del 1966 a 357.881 del 1968 (più 7,1 p.c.); i negozi alimentari nello stesso periodo sono passati da 447.238 a 460.189 (più 2,4 p.c.); l'aumento complessivo dei negozi alimentari e non alimentari è stato, nel triennio, di 37.824, pari al 4,6 per cento.

Secondo i deputati democristiani è il sistema delle licenze che va innanzitutto eliminato, perché non solo è contrario alla libertà di intrapresa sancita dalla Costituzione, ma anche perché contrario ad ogni forma di rinnovamento e di ammodernamento del settore distributivo. Il nuovo sistema proposto dal gruppo dei deputati democristiani si fonda sulla libertà di accesso al commercio (art. 1), «condizionato — tale accesso — al possesso di requisiti prefissati, capaci di escludere ogni grado di discrezionalità da parte della autorità chiamata ad accertarne la esistenza; possesso stabilito dalla iscrizione ad un apposito albo da istituire presso le Camere di Commercio ed a queste affidato per la conservazione e l'aggiornamento; suddiviso in tre sezioni: per il commercio all'ingrosso, per il commercio al dettaglio in sede fissa, per il commercio ambulante (articolo 2)».

Ogni interessato all'iscrizione deve possedere «alcuni requisiti soggettivi, professionali e non deve aver subito pene detentive complessivamente superiori ad un anno per i delitti di cui all'art. 216 del RDL 16 marzo 1942, n. 267 (art. 5 e art. 6)». Con questa nuova legge si vuole inoltre fornire ai commercianti la opportuna difesa contro ogni forma abusiva di concorrenza. Nella proposta di legge sono definite anche le sanzioni per i contravventori alle norme legislative (art. 13) ed è prevista la emanazione del regolamento di esecuzione (art. 17) entro 4 mesi dall'entrata in vigore della nuova legge.

L'Italia ha effettuato un nuovo passo presso la Commissione europea, per segnalare che le esportazioni di alcool italiani (ad esempio il «brandy» di produzione italiana) verso la Germania, sono ostacolate da restrizioni e da discriminazioni. La Germania non ha preso alcuna misura di modifica del monopolio degli alcoolici, e calcolerebbe in modo discriminatorio i contingenti aperti agli altri Stati membri. E' così che le importazioni di Cognac e d'Armagnac in provenienza dalla Francia sono praticamente liberalizzate, mentre per i prodotti italiani analoghi sono applicate restrizioni molto severe.

LA PERLA DA 6 CHILI

San Francisco — William D. Cobb con la perla di 6 chili che ha posto recentemente all'asta, però senza fortuna

PER CENTO COMUNI UN CENTRO DI CALCOLO

Monaco, 7

Più di 100 Comuni della Baviera e numerose società distributrici di acqua, di gas e di energia elettrica hanno introdotto l'elaborazione elettronica nel loro servizio di fatturazione. Il principale vantaggio di questo consorzio, inaugurato a Monaco nel gennaio scorso, consiste nel fatto che i Comuni possono mantenere le loro abituali procedure di compilazione delle bollette senza essere costretti a rispettare precisi schemi procedurali. I Comuni che mano a mano si aggiungeranno al consorzio non dovranno inoltre sobbarcarsi alcun costo particolare per la programmazione.

L'unità centrale del centro di calcolo è costituita da un elaboratore Siemens 4004/15. Con questo impianto vengono oggi fatturati i consumi di gas, energia elettrica e acqua come pure le imposte per lo sfruttamento di canali idrici demaniali e per la pulizia delle strade.

E' previsto che le elaborazioni del centro prevederanno tra l'altro: la stampa delle cartelle delle imposte, i documenti elettorali, i certificati di vaccinazione ed i moduli per le varie imposte.

Scopo di questo consorzio, il primo della Repubblica federale tedesca, è di permettere alle amministrazioni comunali un impiego economicamente vantaggioso dei sistemi di elaborazione elettronica dei dati.

LE AZIENDE INFORMANO

INIZIATO ALL'ITALSIDER DI TARANTO
LA COSTRUZIONE DEL LAMINATOIO A FREDDO

Nel centro siderurgico Italsider di Taranto sono iniziati i lavori per la costruzione del laminatoio a freddo per nastri. Progettazione e realizzazione dell'opera sono state affidate dall'Italsider alla Società Italiana Impianti, l'azienda genovese che accentra le attività di «engineering» del gruppo IRI nel campo degli impianti industriali. La costruzione del laminatoio a freddo fa parte del vasto programma di potenziamento che, ormai in fase di avanzata realizzazione nel quadro dei piani Finsider, porterà la produzione d'acciaio del complesso siderurgico di Taranto da 2.700.000 tonnellate nel 1968 ad oltre 4,5 milioni di tonnellate nel 1972. Prossimamente entrerà in esercizio il terzo convertitore LD per la produzione d'acciaio.

Fra gli altri lavori più importanti, sono in corso la costruzione di un terzo altoforno, di due batterie di forni a coke e di un terzo impianto di agglomerazione. Anche per queste realizzazioni l'Italsider si avvale dell'opera dell'Italimpianti. Il nuovo centro di laminazione a freddo avrà una capacità iniziale di 500.000 tonnellate annue di prodotti finiti ed è destinato, fra l'altro, a fornire i lamierini per le vetture dell'Alfa Sud. Esso sorgerà su un'area coperta di 60.000 metri quadrati accanto al laminatoio a caldo per nastri da cui sarà alimentato.

I reparti principali saranno costituiti da una linea di decapaggio, un treno «tandem» a 4 gabbie (già predisposto per una quinta gabbia), impianti di ricottura monopila a campana, un laminatoio «temper», due linee di taglio e finimenti, un magazzino spedizioni ed una torneria cilindri. L'impianto sarà particolarmente avanzato nel campo dell'automazione.

«SCRIVERE CON LA LUCE»

Sei primi premi già vinti, la segnalazione della Commissione della Triennale Internazionale del Film di lavoro ed industriale con la menzione «particuliérement méritant», questo è il biglietto da visita del film-lungometraggio della Agfa-Gevaert «Scrivere con la luce». Produrre una pellicola che illustri la propria attività alle persone che, più o meno direttamente, sono interessate alla vita di un grande complesso industriale è ormai un fatto comune. Ne abbiamo viste molte e ne vedremo ancora, ma raramente un documentario industriale ha vinto tanti premi così diversi tra loro: infatti, oltre a quelli destinati ai film industriali, dove ha superato pellicole notevoli anche artisticamente, si è aggiudicato l'ambito emblema del migliore film culturale della Germania, Paese dove i documentari ed i film di divulgazione scientifica sono all'ordine del giorno.

Un primato certamente invidiabile, che proseguirà sicuramente nei mesi venturi con nuovi premi e riconoscimenti internazionali.

La presentazione della versione italiana del lungometraggio è avvenuta il 25 marzo scorso al Circolo della stampa e il giorno successivo all'Hotel Cavalieri Hilton di Roma. Un grosso impegno organizzativo che si è risolto in un successo di pubblico e di critica. Il pubblico ha lungamente applaudito molte scene del film e, a proiezione ultimata, vi è stato un ulteriore e spontaneo riconoscimento dell'alto livello culturale e spettacolare di questa interessante pellicola.

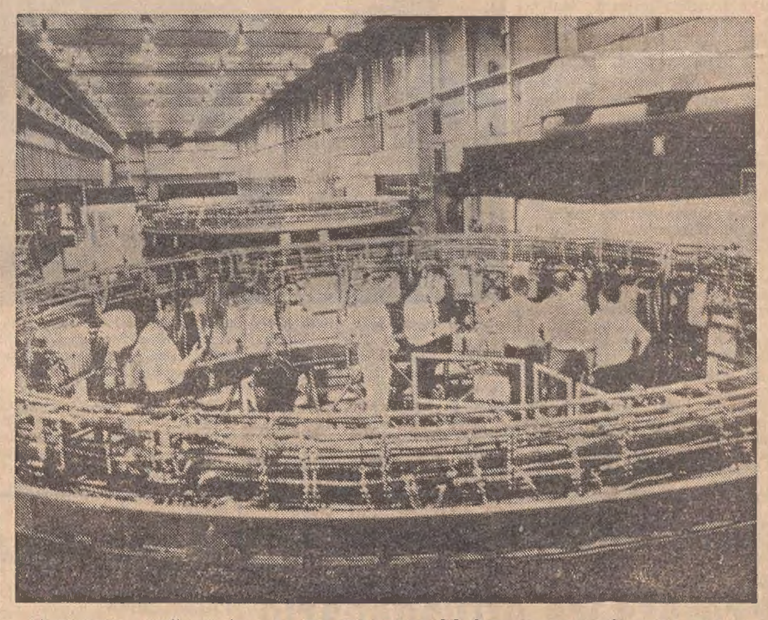
IL CONGRESSO NAZIONALE IMPRESE VIAGGI E TURISMO

Si è concluso nei giorni scorsi a Firenze il 6.o Congresso della Federazione italiana delle Associazioni degli uffici viaggi e turismo al quale hanno preso parte alcune centinaia di operatori di viaggi e turismo, i rappresentanti più eminenti delle altre categorie turistiche, i delegati degli uffici turistici esteri in Italia nonché i rappresentanti delle pubbliche Amministrazioni interessate al turismo.

Il Ministro del Turismo, per la seduta inaugurale svoltasi nella Sala dei 200 in Palazzo Vecchio, ha delegato il Sottosegretario sen. Caleffi mentre il direttore generale del turismo dott. Cappabianca ha partecipato ai lavori congressuali. Il congresso ha avuto pieno successo sia per la numerosa partecipazione di operatori e delegati di tutte le regioni d'Italia, sia per l'alta qualificazione professionale delle discussioni, il cui punto centrale è stato lo schema del nuovo disegno di legge disciplinatore delle attività professionali delle imprese di viaggi e turismo che è ormai pronto per essere presentato al Consiglio dei Ministri e al Parlamento.

A nuovo presidente della F.I.A.V.E.T. è stato eletto l'avv. Giuliano Magnoni che succede all'on. prof. Dino Del Bo, dimissionario, al quale il consiglio e l'assemblea hanno fatto omaggio di una pregevole medaglia come segno di benemerenza e di affettuosa gratitudine dell'intera categoria.

A PASSEGGIO NELLO SPAZIO CON IL MEDICO DI FIDUCIA



L'astronave «Apollo 9» ha avuto un compito decisivo per il programma spaziale americano. Tutta la missione è stata seguita alla base di Houston dal Complesso di Calcolo in Tempo Reale (Real Time Computer Complex), uno dei più giganteschi centri elettronici del mondo, costituito da una serie di potenti Sistemi/360 IBM Modello 75, in grado ciascuno di effettuare 2.500.000 operazioni al secondo. Gli elaboratori del Centro, in base ad una serie di complesse equazioni matematiche immagazzinate nella loro memoria, hanno prevarato l'appuntamento spaziale tra il modulo lunare ed il modulo di comando: ottenuta istante per istante dai rilevamenti radar la posizione dei due veicoli, sono state elaborate le traiettorie necessarie per completare il rendez-vous, mentre le informazioni sulla rotta e sul bersaglio sono state inviate al calcolatore di bordo che controlla l'accensione dei motori e la manovra effettiva.

Seicento schermi sono collegati al Complesso per presentare visivamente ai controllori di volo la rotta dei due veicoli, le informazioni inviate telemetricamente, i dati sul funzionamento dei vari sistemi a bordo delle navicelle. Suali schermi compaiono anche le condizioni biomediche e fisiche degli astronauti, raccolte, analizzate ed elaborate istantaneamente dai calcolatori di Houston: condizioni ambientali, battito cardiaco, ritmo respiratorio permettono così ai medici della NASA di individuare immediatamente qualunque variazione nelle condizioni fisiche dell'equipaggio spaziale. E, per la prima volta, durante le due ore di passeggiata spaziale compiuta dall'astronauta Schweickart, i dati sul cuore e la respirazione sono stati valutati in continuità dalla équipe di medici che dal Centro spaziale di Houston controlla la «salute» dell'equipaggio. Di fondamentale importanza per il successo della missione «Apollo 9» è stata anche la enorme mole di lavoro svolta dalla Instrument Unit (Unità di Strumentazione), progettata e collaudata dalla IBM nel Centro spaziale di Huntsville, in Alabama. Questa Unità montata sul razzo tra lo stadio S-IVB del Saturno e la navicella spaziale, è un grande anello della circonferenza di 21 metri che contiene tutte le apparecchiature elettroniche, elettriche e meccaniche necessarie per guidare e controllare il veicolo Saturno V durante le delicate fasi del lancio e dell'inserasso in orbita; effettua inoltre tutte le misure che individuano istante per istante il funzionamento dei sistemi del veicolo ed invia telemetricamente a terra questi dati.

FORD-MOBIL CONTROLLA LE EMISSIONI DA AUTOVEICOLI

L'accordo triennale Ford-Mobil per il controllo delle emissioni da automobili è giunto al punto di poter accertare attraverso la sperimentazione di autovetture appositamente attrezzate, quale combinazione di carburanti e di apparecchiature sia in grado di produrre la riduzione delle emissioni prevista nel programma. All'accordo siglato negli Stati Uniti nel 1967 tra la Ford e la Mobil partecipano ora 11 grandi società petrolifere e automobilistiche tra cui la Fiat. Le apparecchiature sperimentali montate su speciali automobili preparate dalla Ford verranno sottoposte negli Stati Uniti ad una prova su strada di 80.000 chilometri.

Tre sistemi fondamentali saranno provati: uso di un reattore termico che impiega iniezione d'aria per avere un gas di scarico più «pulito» e cioè per ridurre il contenuto di ossido di carbonio e di incombusti nei gas di scarico; uso di due convertitori catalitici: il primo per ridurre gli ossidi di azoto, il secondo per ridurre l'ossido di carbonio e gli incombusti; ricircolazione di una parte dei gas di scarico attraverso l'aspirazione del motore per ridurre gli ossidi di azoto.

Varie combinazioni dei tre diversi metodi verranno applicate su numerosi autoveicoli sperimentali (che si aggiungeranno ad un altro gruppo di 24 autovetture Ford Mercury già equipaggiate con computers) allo scopo di provare le apparecchiature per il controllo delle emissioni in diverse condizioni di guida. I ricercatori del programma Ford-Mobil hanno provato 125 catalizzatori, che vanno dal carbone al minerale di manganese. Essi hanno pure sviluppato modelli matematici del processo catalitico e del ciclo di combustione dei motori a benzina, e stanno usando metodi sofisticati — come la microanalisi elettronica — per meglio conoscere la complessa struttura dei catalizzatori e dei materiali per i reattori. Sono anche stati studiati gli effetti provocati dalle modifiche del motore e del carburante sulle perdite per evaporazione e altri sistemi di controllo delle emissioni. La Fiat sta preparando un piano di lavoro per trasportare tale ricerca, condotta su motori di grande cilindrata, ai motori di dimensione europea. Sono comunque in corso (fuori del programma Ford-Mobil) prove su marmitte catalitiche per la riduzione dell'ossido di carbonio.

FINO ALLA CADUTA DEI CONFINI FISCALI NELLA CEE

RESTERÀ IN VIGORE LA DOGANA SUI REGALI

L'iniziativa presso la commissione europea per avere norme più tolleranti non ha avuto effetto positivo

Bruxelles, 7

Quale che sia il desiderio della Commissione Europea di ottenere l'eliminazione dei controlli e delle imposizioni alle frontiere intracomunitarie, almeno per i regali ed i piccoli colli, tale obiettivo si rivela in pratica di difficile realizzazione. La franchigia fiscale per i pacchi dono potrà essere raggiunta solo nell'ambito dell'eliminazione delle frontiere fiscali nel mercato comune. Questa conclusione appare dalla risposta della Commissione europea data all'interrogazione scritta n. 263 di Dichgans.

«L'interrogazione offre alla Commissione il destro di manifestare ancora una volta il proprio intendimento di alleggerire e di eliminare dal traffico intracomunitario, nella più alta misura possibile, le disposizioni fiscali applicate alle frontiere in via compensativa, come pure le relative formalità di controlli. In tale prospettiva, la Commissione ha recentemente ripreso in esame la questione della opportunità di proporre l'abbandono della tassazione all'importazione delle spedizioni di doni, all'interno della Comunità, analogamente a quanto aveva fatto il 13 dicembre 1964 per le esenzioni dei dazi doganali a favore delle importazioni di merci comunitarie, sotto forma di piccole spedizioni destinate a persone fisiche.

«Per le spedizioni di doni senza fini commerciali fra privati, un'esenzione del genere sembra in sé auspicabile; tuttavia essa richiederebbe un considerevole rafforzamento dei controlli, per prevenire il pericolo di abusi, e quindi, di frodi fiscali. In particolare, occorrerebbe distinguere fra spedizioni di doni ed altre piccole spedizioni contenenti eventualmente merci fornite in misura non trascurabile dalle imprese commerciali.

«Anche nell'ipotesi che tali misure potessero essere realizzate efficacemente, i relativi oneri amministrativi e spese si rivelerebbero troppo elevati. Questo il motivo per cui la questione dell'esenzione delle spedizioni di doni dovrebbe essere risolta, secondo il parere della Commissione, nel quadro di una regolamentazione comunitaria applicabile alle piccole spedizioni in generale. A tale soluzione si dovrebbe pervenire nel quadro delle Regolamentazioni che la Commissione proporrà al Consiglio per la soppressione delle frontiere fiscali, conformemente all'Art. 4 della prima direttiva concernente l'armonizzazione dell'IGE».

UN'IMPORTANTE RICERCA DELL'AMERICAN BUREAU OF SHIPPING

Progetti navali elaborati con il calcolo elettronico

Il metodo renderà possibile lo studio delle sollecitazioni in ogni più piccolo punto della struttura dello scafo, e con grande precisione

I risultati di un importante progetto di ricerca («Progetto Arizona»), che avranno indubbiamente una profonda influenza sulla progettazione delle strutture resistenti delle grandi navi, sono stati annunciati alla riunione annuale dell'American Bureau of Shipping tenutasi recentemente a New York. Il signor Andrew Neilson, presidente dell'American Bureau of Shipping, ha dichiarato che il «Progetto Arizona» è stato essenzialmente dedicato allo sviluppo di un programma di calcolo, basato sulla teoria degli elementi finiti, capace di analizzare, tridimensionalmente, l'intera struttura dello scafo di una moderna grande nave sotto le più svariate condizioni di carico.

I programmi di calcolo finora disponibili permettevano di analizzare zone relativamente ristrette della struttura dello scafo; il nuovo programma di calcolo ora annunciato permetterà invece di analizzare in dettaglio le sollecitazioni normali e tangenziali in un qualsiasi punto della struttura dello scafo di una nave.

I programmi di calcolo elettronico usati dalla industria aeronautica (agli effetti di un calcolo strutturale la fusoliera di un aereo è paragonabile allo scafo di una nave poiché entrambe le strutture consistono di pannelli di lamiera rinforzati da correnti) vennero modificati e, ove necessario, estesi allo scopo di tener conto delle peculiari caratteristiche degli scafi e dei carichi agenti su di essi. Il programma di calcolo che ne è risultato, chiamato convenzionalmente «DAISY» (Displacement Automated Integrated System) sarà capace di analizzare la totalità delle strutture di uno scafo e pertanto rappresenta il più completo ed il più avanzato sistema di calcolo attualmente disponibile nel campo delle strutture navali.

Il procedimento può essere visualizzato immaginando lo scafo della nave avvolto da una gigantesca rete: ogni nodo della rete rappresenta uno dei «nodi» del modello matematico che «riproduce» lo scafo. Il processo può naturalmente venire anche usato per analizzare solo singole parti della struttura dello scafo; per risalire poi da queste analisi parziali all'analisi globale dello scafo basta usare come dati di partenza le reazioni calcolate lungo i bor di delle strutture parziali

I risultati finali di un'analisi sono tanto più accurati quanto più piccoli sono gli elementi in cui è suddivisa la struttura. Ad esempio, volendo esaminare in maggior dettaglio una particolare struttura dello scafo, basta prendere i risultati (sollecitazioni) ottenuti dall'analisi tridimensionale globale ed applicarli alla struttura in esame, dopo averla suddivisa secondo un reticolo molto più fitto di quello usato nell'analisi globale. Tale procedimento può naturalmente venire ripetuto per analizzare in sempre maggior dettaglio una parte sempre più piccola della struttura.

Le strutture dello scafo di una nave della Chevron (la costruzione N. 520 della Kockums Mekaniska Verkstad AB, una petroliera da 210 mila dwt. in costruzione con la classe dell'American Bureau of Shippin) sono già state completamente analizzate con il programma DAISY. La stessa nave viene ora dotata di apparecchiature speciali per rilevare le sollecitazioni nelle varie parti delle strutture durante l'esercizio: ciò fa parte di un programma congiunto realizzato dall'American Bureau of Shipping e dal cantiere costruttore.

Il programma DAISY viene ora applicato ad altre cinque navi della Chevron, di cui tre in costruzione alla Kockums e le altre due alla Mitsubishi Heavy Industries Ltd. in Giappone. Il risultato pratico del «Progetto Arizona» si può sintetizzare dicendo che l'American Bureau of Shipping potrà disporre di avanzati metodi di analisi strutturale bi- e tri-dimensionali, di provata e collaudata efficacia, da poter usare come valido ausilio nello studio di progetti di navi di grandi e grandissime dimensioni.

VITTORIO ORSINI ELETTO presidente della OTIPI

Milano, 7

Vittorio Orsini è il nuovo presidente della OTIPI (Associazione italiana Agenzie di pubblicità a servizio completo). E' stato eletto nel corso dell'ultima assemblea svoltasi a Milano che ha pure designato il Consiglio direttivo per il prossimo biennio. Eccone la composizione: vice presidenti: Stanislao Poniatosky e Giuseppe Tecchio; consiglieri: Bellavista, Calabresi, Campbell-Harris, Cappellini, Kluzer, Mengacci, Scanziani, Testa; probiviri: Dyboski, Livraghi, Regalia; revisori dei conti: Cutelli e Wronowsky. La assemblea ha inoltre deliberato un impegnativo programma di attività. In primo luogo è stata decisa la prosecuzione per altri tre anni dell'indagine sulla stampa periodica in Italia, con la partecipazione obbligatoria di tutte le Agenzie associate.

Dal 1.o gennaio 1970 opererà poi un «Centro studi Otipi» nel settore delle indagini. Il Centro, dotato di larga autonomia, sarà orientato sui problemi di media planning, sul coordinamento delle ricerche pubblicitarie sui mezzi e in particolare perfezionerà gli studi per un migliore sfruttamento dell'indagine OTIPI - Editori. Infine è stato approvato un più ampio finanziamento per sostenere e sviluppare l'insegnamento delle tecniche di pubblicità e di marketing.

Con la ratifica di così importanti linee d'azione, le Agenzie associate alla OTIPI si confermano in una posizione di sicura avanguardia professionale e si impegnano ad offrire un ulteriore, essenziale apporto all'evolversi delle tecniche pubbli-

---

L'indice dei prezzi al minuto è passato, dalla metà di febbraio alla metà di marzo da 125,3 a 126,3 p.c., ossia un aumento dello 0,7 p.c. Rispetto al mese di dicembre 1968, lo aumento è del 5,2 p.c. Negli ambienti economici si considera che i Paesi Bassi dovranno prendere prossimamente alcune misure per attenuare gli effetti del troppo rapido sviluppo congiunturale.

IL «FERRO» FRIULANO ALLA MOSTRA MERCATO ARTIGIANA DI FIRENZE

All'inizio di un anno fieristico che vede l'E.S.A. impegnato in un nutrito calendario di manifestazioni, si hanno già alcune indicazioni sulla partecipazione alla prima e più importante rassegna nazionale, qual è di sicuro la Mostra Mercato Internazionale che si tiene a Firenze nel corso di questo mese. La commissione programmi dell'Ente, con la approvazione del consiglio di amministrazione, ha deciso di mettere in risalto quest'anno un settore particolarmente importante della produzione artigiana regionale: è l'anno del ferro battuto (scade infatti alla fine di maggio il concorso per le insegne) e sarà proprio questa arte, così congeniale ai nostri maestri del fuoco, a rappresentare il Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di una concezione nuova della tecnica espositiva, quella cioè di abbandonare il criterio di ammassare nello stand regionale tutto il campionario dell'abbondante e multiforme produzione nostrana: un criterio che, nonostante la bravura dei progettisti, produce sempre l'impossibilità di valorizzare i singoli pezzi. Si è pensato così di dedicare alla Mostra di Firenze, di anno in anno, un settore ben distinto fra le lavorazioni tradizionali della nostra terra (il ferro, il legno, il terrazzo e mosaico, ecc.) integrandolo con quella produzione minore che meglio vi si addice.

UNA «GUERRA» ECONOMICA CHE NON CONOSCE ORMAI PIU' CONFINI

I grandi fabbricanti di automobili si contendono il mercato mondiale

L'industria mondiale dell'auto poggia su tre aree: 1) USA con 8,8 milioni di vetture; 2) Europa occidentale con 8,6 milioni; 3) Giappone con 4 milioni. Negli USA quattro trusts hanno il dominio assoluto: General Motors, Ford, Chrysler e American Motors. La concentrazione è ivi massima: non c'è posto per l'impresa media. Ma anche in Europa ci si avvia verso forme concentrative nazionali o plurinazionali per contrastare il dominio statunitense. Fra le concentrazioni nelle mani degli europei due sono quelle di dilatazione mondiale:

1) Fiat-Citroën con il 20,3% della produzione europeo - occidentale;

2) Volkswagen con il 19,2%, composta dalla VW, dalla Autounion e dalla NSU.

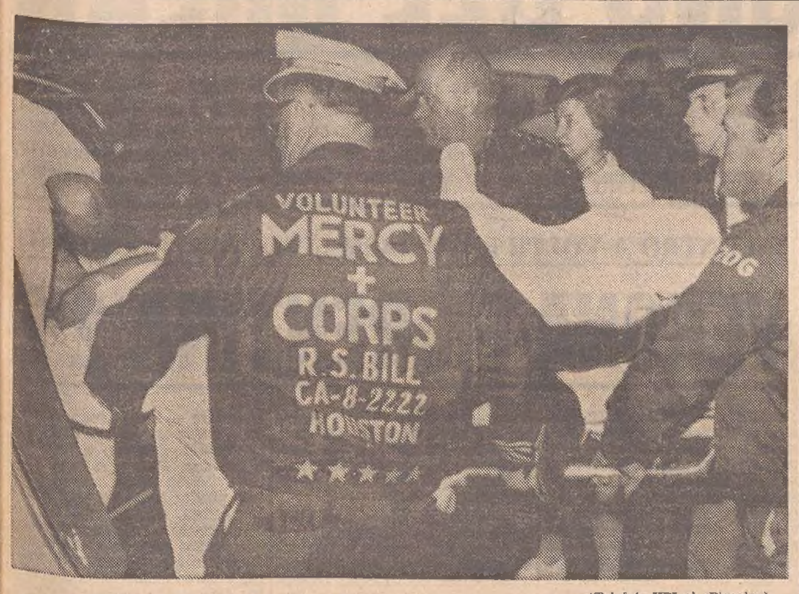
Seguono i gruppi britannici della BLMC e la statale francese della Renault. Ma frammezzo i due colossi europei Fiat e Volkswagen e le altre case si sono inserite le americane della General Motors (con la Opel e la Vauxhall), della Ford (con la Ford di Granbretagna e di Colonia e con la Dagenham) e la Chrysler (con la francese Simca e l'inglese Rootes). Fra i gruppi statali spiccano la Renault e l'Alfa Romeo, la prima con l'8,6% della produzione europea e la seconda con l'1,2%. Certo è che le «americane» che hanno assorbito delle aziende europee sono pericolose; difatti i tre big d'oltreoceano hanno prodotto nell'anno passato il 26% dell'intera produzione europea occidentale delle autovetture, superando il massimo Konzern veramente europeo della Fiat-Citroën.

D. L.

DOPO 65 ORE DAL PRIMO INTERVENTO E' STATO FINALMENTE REPERITO UN «DONATORE»

UN CUORE VERO PER HASKEL KARP SOSTITUISCE QUELLO DI PLASTICA

Ora nel suo petto batte il muscolo cardiaco di una donna fatta giungere in aereo mentre moriva
Per la seconda operazione a Cooley sono bastate due ore - Quarto trapianto di Christian Barnard



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Houston — Da un aereo speciale a un'autoambulanza pronta per trasportare all'ospedale San Luca, la morente signora Ewans, il cui cuore è stato trapiantato al posto di quello artificiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 7

Un altro capitolo nella storia della chirurgia è stato scritto dal dottor Denton Cooley, il famoso americano che ha effettuato più trapianti di cuore di ogni altro pioniere della rivoluzionaria tecnica: il cuore artificiale dai lui impiantato nel petto di un malato grave di 47 anni, Haskel Karp, ha concluso felicemente la sua funzione, dopo 65 ore, e un cuore umano è stato finalmente trovato per il signor Karp. Il cuore artificiale che aveva tenuto in vita il paziente è stato così sostituito da un cuore umano.

Questa tecnica permetterà di tenere in vita tanti ammalati di cuore che sarebbero altrimenti destinati a soccombere nell'impossibilità di trovare al momento del bisogno un cuore di ricambio. La seconda operazione su Haskel Karp è stata effettuata stamane, ed è durata un paio d'ore. (Il dott. Cooley è famoso anche per la straordinaria rapidità con cui opera i trapianti di cuore).

Venerdì scorso, come è noto, Cooley aveva innestato nel petto del paziente un apparecchio del peso di 230 grammi, in plastica e tessuto, atto a tenere in vita il paziente fino al reperimento di un cuore da trapiantare. La moglie del malato aveva lanciato un appassionato appello al mondo e numerose telefonate erano giunte al St. Luke Hospitale di Houston, ma nessuna aveva segnalato vere disponibilità di cuori da prelevare. Ieri, infine, Carol Burne, una signora di Lawrence nel Massachusetts, aveva offerto il cuore della mamma, una vedova di 40 anni che stava morendo per un'emorragia cerebrale.

La morente, Barbara Ewans, è stata portata a Houston, e appena deceduta le è stato prelevato l'organo destinato a Haskel Karp. Prima del decesso è stato tentato di tutto per salvarle la vita.

Il trasporto della signora Barbara Ewans da Boston a Houston è avvenuto mediante un aereo appositamente noleggiato e tenuto pronto per una eventualità del genere; il viaggio non è stato privo di imprevisti: in seguito a difficoltà meccaniche, l'apparecchio ha dovuto fare tappa presso la base aerea militare di Barksdale, in Louisiana, per essere sottoposto ad alcune riparazioni. Secondo le prime informazioni, la «donatrice» (la quale è stata accompagnata nel viaggio da una figlia di 22 anni) lascia altre due figlie in giovane età. Con il trapianto odierno il celebre chirurgo dell'ospedale episcopale di Houston ha raggiunto la cifra di 19 trapianti «umani» e di 20, se si calcola anche quello compiuto venerdì con il cuore «sintetico».

Nel petto di Karp il cuore della vedova del Massachusetts, signora Barbara Ewans, ha cominciato a pulsare dopo una sola scossa elettrica di stimolazione. «Questo fatto — ha detto un medico dell'ospedale St. Luke — indica una forte e buona funzione cardiaca; il sig. Karp, per il momento, è in condizioni soddisfacenti».

L'ammalato, grazie al cuore artificiale che finora era stato sperimentato soltanto su animali, nelle 65 ore di vita con l'apparecchio nel petto era stato nutrito per via endovenosa; aveva però riacquistato i sensi e risposto con movimenti delle palpebre alle domande dei sanitari, segno che era pienamente cosciente.

Il dott. Cooley aveva subito avvertito che il cuore artificiale poteva servire solo provvisoriamente e che si sperava di trovarne al più presto uno vero per il trapianto definitivo. L'innesto era avvenuto venerdì con un'operazione di tre ore, dopo aver stabilito che il cuore di Haskel Karp non avrebbe potuto resistere a lungo, a causa di una gravissima degenerazione in corso.

Nel periodo di tempo in cui Karp è stato mantenuto in vita con il «cuore artificiale», le sue condizioni si sono alquanto riprese: il paziente ha sempre dormito tranquillamente e ieri sera egli aveva anche potuto bere per la prima volta un bicchiere d'acqua. Intanto all'ospedale affluivano una trentina di messaggi in cui venivano offerti dei cuori da trapiantare. «Una nessuno di questi era una proposta seria», ha detto un medico.

La moglie del malato, Shirley Karp, aveva scritto un commovente appello che era stato diffuso con tutti i mezzi: «Vedo mio marito — aveva detto — respirare debolmente, consapevole che nel suo petto c'è un meccanismo al posto di un cuore creato da Dio. Qualcuno, da qualche parte, raccolga il mio appello, dia un cuore a mio marito». La donna del Massachusetts, avendo la madre morente, aveva risposto al drammatico appello.

Il cuore artificiale è stato inventato da un medico di origine argentina, il dott. Domingo Liotta, di 47 anni, e perfezionato negli ultimi quattro mesi con la collaborazione dello stesso Cooley; i sanitari ritengono che, in caso di necessità, possa funzionare, salvo rigetto dell'organismo, fino a un mese.

L'inventore del cuore artificiale in dacron, prof. Liotta, ha dichiarato a Salt Lake City che in un prossimo futuro sarà possibile acquistare il cuore artificiale per una cifra non superiore ai tremila dollari (poco meno di due milioni di lire). Il dottor Willem Kolff, del centro medico dell'università dell'Utah, il quale ha svolto lunghe ricerche nel settore degli organi artificiali, ha detto che il prezzo comprenderà le spese chirurgiche, il cuore vero e proprio, ed una piccola pompa. Kolff ha anche detto che l'operazione fatta da Cooley venerdì scorso è «una fantastica realizzazione».

Intanto a Città del Capo, nel Sud Africa, il prof. Christian Barnard, pioniere dei trapianti di cuore, ha effettuato oggi la sua quarta operazione: aveva preannunciato un trapianto di cuore un paio di settimane addietro. L'operazione è avvenuta nella stessa sala in cui Barnard inaugurò i trapianti di cuore il 3 dicembre 1967.

A quanto si apprende da un comunicato, oltre al trapianto cardiaco è stato effettuato al «Groothe Schuur» anche un trapianto di rene: è stata un'altra «équipe» dell'ospedale a effettuare il secondo trapianto, contemporaneamente. Gli interventi sono durati quattro ore ed un quarto.

E' stato rivelato da fonti informate che la donatrice è una mulatta. L'ospedale dovrebbe diramare un comunicato sulle condizioni dei due pazienti domani mattina; fino ad ora non ne ha rese note neppure le generalità.

A. P.

SOSPESA LA PROVA del «Concorde» inglese

Londra, 7

Il prototipo inglese dell'aereo supersonico passeggeri anglo-francese, «Concorde» ha oggi dovuto interrompere le prove su pista all'aeroporto della «British Aircraft Corporation» (BAC) a Filton vicino a Bristol, in seguito allo scoppio di uno dei pneumatici del carrello.

Il pilota collaudatore capo della «BAC», Brian Trubshaw, stava guidando l'aereo ad una velocità di circa 25 miglia orarie (circa 40 chilometri) sulla pista quando uno dei pneumatici (otto in tutto) del carrello è scoppiato. Lo scoppio è dovuto al surriscaldamento del pneumatico.

Sabato scorso le prove su pista furono sospese in seguito all'improvviso accendersi nella cabina di pilotaggio di una luce rossa di avaria: l'accensione era dovuta ad un contatto e non ad un guasto reale. Il primo volo del prototipo inglese del «Concorde» dovrebbe essere fatto domani o nei prossimi due o tre giorni.

PERDUTA IN MARE una copia dell'«Apollo»

Ponta Delgada, 7

Le autorità navali portoghesi hanno annunciato che una capsula spaziale sperimentale americana si è persa in mare nel corso di un'esercitazione navale statunitense al largo dell'isola Terceira, vicino alla base americana di Lages, nelle Azzorre.

La capsula, che è la copia di una capsula «Apollo» è stata vista per l'ultima volta il 27 marzo, mentre galleggiava a 43,54 gradi Nord e 17,30 gradi Ovest, ovvero a circa 400 chilometri delle Azzorre. Essa, è dipinta con un colore grigio, starebbe ora galleggiando semiemersa e costituirebbe, secondo le autorità marittime portoghesi, un pericolo per la navigazione.

NON E' RIUSCITO il trapianto di rotula

Quebec, 7

Nel Canada, a Quebec, è stata oggi amputata la gamba sinistra a una donna di 65 anni cui era stata trapiantata una rotula al ginocchio. Una malattia incurabile indipendente dall'organo trapiantato si era sviluppata nelle ossa della gamba, rendendo necessario l'intervento.

In otto mesi, non si era verificato nessun segno di rigetto della nuova rotula nell'organismo della paziente, signora Breton. L'operazione, effettuata dal dott. André Gilbert era stata la prima del genere nel mondo.

IN SVEZIA IL «DDT» bandito per due anni

Stoccolma, 7

Il Governo svedese ha emanato un provvedimento con il quale si bandisce l'uso del dicloro-difeniltricloroetano, meglio noto con la sigla «DDT», in tutto il territorio nazionale. La decisione viene motivata con «i danni inequivocabili che questo prodotto arreca alla natura» e sarà operante per due anni.

Sciagura sotto il ponte di New Orleans

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New Orleans — Un fiume di fuoco e di fumo: ecco a che cosa è stato ridotto il Mississippi, sotto il ponte sospeso di New Orleans, da uno scontro tra un mercantile e una chiatta carica di olio grezzo. Nell'incendio sono rimasti dispersi 26 marinai

SPERONATA DA UN MERCANTILE DI FORMOSA UNA CHIATTA CON 9000 BARILI D'OLIO GREZZO

Fiume di fuoco e 26 dispersi per una collisione sul Mississippi

Altri 25 marinai sono ricoverati in ospedale - Oltre cinque ore di lavoro per domare le fiamme
L'incidente è avvenuto nei pressi del ponte sospeso di New Orleans, che è stato danneggiato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New Orleans, 7

Una nave da carico di Formosa che risaliva ieri sera il Mississippi è entrata in collisione, per ragioni che appaiono inspiegabili, con alcune chiatte cariche di petrolio che procedevano in senso inverso, trascinate da un rimorchiatore. Subito dopo l'urto si è sentita una una violenta esplosione, seguita poco dopo da fiamme che si sono pericolosamente estese in tutte le direzioni, raggiungendo un'altezza di una quarantina di metri.

Nell'urto una delle tre chiatte, la più grossa, si era spaccata letteralmente in due, per cui ben novemila barili di grezzo si riversavano sulla superficie limacciosa del Mississippi, prendendo immediatamente fuoco. Ventisei o ventisette marinai del mercantile risultano dispersi: le speranze che possano essere ritrovati in vita appaiono sempre più scarse con il passare del tempo. Altri 25 marinai della stessa unità sono stati ricoverati con ustioni più o meno gravi in due ospedali.

Il sinistro si è verificato nei pressi del grande ponte di New Orleans che collega la città con le zone suburbane della riva occidentale: le fiamme hanno investito la struttura del ponte e se le conseguenze non sono state ancora più drammatiche, ciò si deve alla prontezza con cui due agenti della polizia stradale hanno provveduto a chiudere il ponte stesso al traffico. Quando le fiamme hanno lambito la parte centrale della struttura, investendo anche alcuni tratti della superficie del ponte stesso, per fortuna solo poche macchine si trovavano a passare: solo per i coniugi Regouffre che sulla loro macchina si trovavano verso il centro del ponte, l'avventura ha avuto toni drammatici.

«Ora so davvero cosa significherebbe attraversare l'inferno in auto», ha detto la signora che era al volante: «Quando ho veduto le fiamme saettare dai due lati contro di noi, ho pregato Iddio. Non so come abbiamo fatto a raggiungere la fine del ponte indenni».

Intanto sul luogo dove si era prodotta la collisione stavano affluendo i mezzi dei pompieri, che cominciavano immediatamente a investire con potentissimi getti d'acqua il mercantile cinese, l'«Union Faith», attaccato dalle fiamme da ogni lato, mentre contro il fuoco che, alimentato dal petrolio grezzo, si spostava pericolosamente, trascinato dalla corrente, in direzione delle banchine e di altre navi, venivano impiegati potenti getti di schiumogeno. Per domare completamente le fiamme ci sono volute quasi cinque ore.

Le altre due chiatte cariche di petrolio e il rimorchiatore, per un concorso straordinario di circostanze, dopo la collisione, sono stati respinti a monte del mare di fiamme che si era acceso, e sono così sfuggiti miracolosamente al fuoco. I marinai del rimorchiatore sono tutti salvi. «Ho sentito un'esplosione e ho visto il cielo tingersi di rosso», ha dichiarato uno dei due agenti della Stradale che hanno provveduto a chiudere il ponte al traffico: si tratta dell'agente John Buela, il quale ha precisato che la collisione si è verificata alle 18.40. Subito l'agente e un suo collega, Ray Brewer, si precipitavano alle due estremità del ponte per impedire alla macchine di entrarvi.

Il ponte è stato riaperto al traffico normale circa due ore dopo che si era verificata la collisione; resta però tuttora sbarrato ai mezzi pesanti, perché prima le autorità vogliono che gli esperti accertino l'estensione dei danni. Se le fiamme dovessero avere compromesso l'agibilità della struttura, per New Orleans sarebbe un vero disastro: il ponte costituisce lo unico allacciamento fra le due sezioni della città e porrebbe in termini drammatici la realizzazione del progetto, di cui si discute da anni, per la costruzione di un secondo ponte.

Come si è detto, le cause che hanno provocato la collisione appaiono inspiegabili: infatti quando si è verificata la sciagura, la visibilità sul fiume era perfetta: niente nebbia, niente che possa dirci come sia stato possibile che il sinistro si verificasse, con tanto spazio a disposizione e in una serata così trasparente. Evidentemente all'origine vi è un errore umano o un guasto di carattere meccanico. Per stabilire quale sia la verità, una commissione di esperti è già al lavoro.

Elysee Landry, un operaio che lavorava in una officina sulla riva del fiume, ha raccontato che sono stati i fischi del rimorchiatore e del mercantile che gli hanno fatto alzare la testa. E' così che si è accorto che qualcosa non andava: «Ho chiamato un mio compagno — ha detto — e gli ho gridato: guarda la nave, sta andando contro le chiatte. Poi ho sentito una spaventosa esplosione».

A. P.

TOMBE CON RESTI UMANI del 500 avanti Cristo

Troia, 7

Due tombe contenenti resti umani — che si presume risalgano al quinto-quarto secolo avanti Cristo — sono state trovate casualmente in un podere nei pressi della strada provinciale per Faeto (Foggia).

E' STATA TROVATA IN CASA CON UN BAVAGLIO ALLA BOCCA E MANI E PIEDI LEGATI

Soffocata forse per rapina una ricca vedova a Palermo

La scoperta è stata fatta sabato sera da una nipote recatasi dalla zia per gli auguri pasquali
Disordine dappertutto - Pare che la donna conoscesse l'assassino - Secondo alcuni faceva l'usuraia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 7

La signora Silvia Cuccio vedova Dabbene, di 74 anni, l'altro ieri è stata trovata morta nella sua abitazione al secondo piano di uno stabile di via Dante 126, coi polsi e le caviglie legate da strofinacci e con un bavaglio alla bocca. Stamane, all'istituto di medicina legale dell'università, i professori Del Carpio e Stassi hanno effettuato l'esame necroscopico sul cadavere: la povera signora è morta per collasso cardiocircolatorio provocato da asfissia da soffocamento.

Mentre i suoi complici rovistavano dappertutto alla ricerca di qualcosa che ancora sfugge, l'assassino, probabilmente senza volerlo, ha premuto con forza sulla bocca della vecchia signora per impedire che gridasse, e a un tratto Silvia Cuccio gli si è afflosciata fra le mani senza vita. Ma perché la vecchia gentildonna è stata uccisa?

A quarantotto ore dal delitto gli investigatori sono al punto di partenza.

Danarosissima, si parla di una fortuna di oltre duecento milioni, fra liquido, gioielli e immobili, con una figlia sposata in provincia a un ingegnere, l'altro figlio, gesuita, morì sei anni fa in drammatiche circostanze asfissiato dal gas, Silvia Cuccio conduceva una esistenza tranquilla punteggiata da qualche stranezza comprensibile alla sua età.

La mattina di sabato era uscita verso le 13 per andare a Messa, alle 15.30 aveva risposto a una telefonata, alle 21.45 viene trovata assassinata dalla nipote Silvana Mondello recatasi a visitarla per gli auguri. La ipotesi più attendibile è che la vecchia signora sia stata uccisa per rapina. Nel quartiere era nota la sua tirchieria che la spingeva — dicono — a leggere il giornale quasi sul balcone di casa per usufruire della illuminazione pubblica, ed era altrettanto noto il suo benessere economico. Le tre stanze dell'appartamento dove la povera signora abitava sono state messe a soqquadro: mobili, cassetti sono stati messi sottosopra, perfino un pregevole quadro rappresentante una icona serba è stato tagliato, nella speranza che nel retro fossero nascosti dei soldi. Nella serratura di un armadio che ha resistito è stato trovato il manico di un coltello, su cui però non è stata rilevata alcuna impronta perché i malfattori hanno avuto cura di coprirlo con un tovagliolo.

Quindi, delitto per rapina o consumato in conseguenza di una rapina, e per la reazione della donna. Un particolare in apparenza trascurabile, ma decisivo, lascia però perplessi: la porta di casa della signora Silvia Cuccio non presenta alcun segno di effrazione e la vittima, molto diffidente, difficilmente avrebbe aperto a sconosciuti. La stessa porta è stata trovata socchiusa dalla nipote. Quindi la vittima conosceva sia pure di sfuggita i suoi assassini? Nel corso delle indagini è venuto fuori che la defunta faceva prestiti, con un tasso di interesse, si dice, alquanto elevato. Può essere perciò anche probabile che qualcuno che aveva avuto rapporti di affari con la signora Cuccio si sia presentato, o per chiedere la restituzione di qualcosa firmata, e ciò spiega l'accanimento con cui sono stati rovistati gli ambienti, e che avutone un diniego si sia deciso a immobilizzare la vecchia inscenando la rapina, ovvero che la stessa persona, sempre conosciuta dalla signora sia entrata con il pretesto di un prestito, per poi effettuare l'aggressione. Comunque, nonostante il disordine generale, dietro l'uscio nell'anticamera, su una sedia, sono state trovate in bell'ordine la «pelouche» che la signora Silvia aveva indossato al mattino, l'ombrello e la borsetta con trentamila lire. Queste non sono state nemmeno toccate, pur essendo a portata di mano, e anche questa circostanza rende più fitto il «giallo» di via Dante.

Franco Desio

Guida per 200 chilometri con una tigre al fianco

Royan, 7

Duecento chilometri alla guida di un camioncino con, accucciata sul pavimento dell'automezzo, una tigre in libertà: questo l'incubo vissuto ieri dal dipendente di uno zoo di Royan, Jean Marcade, incaricato di trasportare da Saint Remy de Varle (Anjou) a Royan (Charente Maritime) una tigre e due lama. Fermatosi a fare colazione a Chatellerault, l'uomo, risalito sul furgoncino, ha avuto la sorpresa di vedere la tigre in libertà: uscito dalla sua gabbia, lo animale preso probabilmente dall'appetito aveva ucciso uno dei due lama.

Non avendo più il tempo per ridiscendere dal veicolo senza attirare l'attenzione della tigre, il Marcade, come se tutto fosse perfettamente normale, è ripartito in direzione di Royan. Lo animale, dapprima nervoso, si è in seguito calmato.

Al limite della sopportazione nervosa, il Marcade è finalmente giunto a Royan dove la tigre è stata immediatamente catturata dai guardiani dello zoo e rinchiusa in gabbia.

LADRI SACRILEGHI NELLA NOTTE DI PASQUA

RAZZIA DI «EX VOTO» NEL SANTUARIO DEL GARGANO

E' quello famoso dedicato all'Arcangelo Michele

Sant'Angelo, 7

Numerosi ex-voto in oro sono stati rubati nella grotta dove nel 492 — secondo un'antica tradizione — apparve a San Lorenzo Majorano l'Arcangelo Michele al quale è dedicato l'omonimo santuario. Quest'ultimo è stato costruito — in epoca medioevale — sulla stessa grotta.

I ladri sono entrati nel Santuario del Gargano, durante la notte della Resurrezione, aprendo una porta secondaria; quindi hanno forzato la chiusura di una vetrata che immette direttamente nella grotta: successivamente, aperta l'urna dove è custodita la statuta dell'Arcangelo Michele scolpita nel sedicesimo secolo da Sansovino, si sono impadroniti della spada, ricoperta di oro, e di ex-voto (bracciali, collane e altri oggetti in oro) per un valore complessivo di oltre due milioni di lire. I malfattori hanno poi forzato sette cassette per la raccolta degli oboli e si sono impadroniti del denaro.

Il furto è stato scoperto dal sagrestano, Pasquale D'Apolito, di 43 anni, il quale è venuto meno per l'emozione. Poco dopo, tra alcuni cespugli presso il santuario, è stata ritrovata la spada, evidentemente abbandonata dai ladri, fuggiti scavalcando il muro di cinta, perché troppo ingombrante.

CACCIA ALL'ORSO su un «Boeing» a Nizza

Parigi, 7

Caccia all'orso, in un «Boeing» proveniente da Vientiane: due plantigradi imbarcati sull'aereo diretto a Parigi sono infatti «evasi» dalla cassa nella quale erano stati rinchiusi. Gli addetti al bagagliaio si sono accorti della cosa allo scalo di Nizza e tra valigie, pacchi e bagagli di ogni genere è allora cominciata sull'aereo una «caccia all'orso».

Manifestazione per il turbante

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Nuova Delhi — Più di cinquemila «sikh» in corteo verso l'Ambasciata inglese a Nuova Delhi, perché ai loro correligionari sia consentito il turbante quando conducono autobus in Inghilterra. I dimostranti, tra cui numerose donne e bambini, sono stati fermati dalla polizia, essendo vietati gli assembramenti di più di cinque persone. Una delegazione di cinque «sikh» ha presentato all'Ambasciata britannica una petizione, diretta a Primo Ministro inglese Wilson

SI ERA SPARSA LA VOCE CHE MARIA BEATRICE DI SAVOIA SE NE ERA ANDATA

«Titti» sta un po' meglio ma è ancora all'ospedale

L'ex regina Maria José è stata vista uscire da una porta secondaria della clinica
Fonti del nosocomio confermano la commozione cerebrale e la frattura del bacino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 7

Dove è Maria Beatrice? A Ginevra, in ospedale, o non più? Questo è l'interrogativo di moda ora, nella caccia alle notizie su «Titti». Ieri mattina delle voci molto vicine ai Savoia, avevano affermato che la principessa avrebbe lasciato, e fin da sabato mattina, l'ospedale. A bordo di un'ambulanza si sarebbe recata in un'altra città svizzera, in casa di amici. Le stesse fonti riferivano pure che la convalescenza sarà lunga, anche se l'ultima dei Savoia «non è rimasta ferita alla testa, né soffre di disturbi psichici». Non solo, ma si sarebbe ripresa tanto bene dalla disavventura, da «esercitarsi a scrivere con la sinistra», avendo il braccio destro ingessato.

Sempre ieri, la governante di Maria Josè, madame Charton, ha dichiarato che Maria Beatrice «ha lasciato Ginevra ieri in autoambulanza ed è stata trasportata presso amici, in località svizzera lontana però da Ginevra». Ma il fratello Vittorio Emanuele, ad un giornalista che lo ha interpellato per telefono, a Gstaad, dove si trova attualmente, ha detto al riguardo: «E' pazzesco pensare che mia sorella possa muoversi ed essere trasportata fuori dell'ospedale».

Anche fonti dell'ospedale cantonale, dove Maria Beatrice è ricoverata nella clinica neurochirurgica, sostengono che la principessa si trova ancora nella clinica e ribadiscono che essa soffre di una commozione e perfino della frattura del bacino. Il caso, si precisa, però, non è grave. Una persona che oggi è riuscita ad introdursi nell'ospedale, nonostante la severa sorveglianza esercitata dai competenti servizi, ed a salire fino al nono piano dove è situata la camera 931, ha constatato che la stanza ospitava (almeno alle ore 17.30 di domenica) la signorina Lafont (nome sotto il quale è ricoverata Maria Beatrice) e che una infermiera vigila continuamente per allontanare qualsiasi intruso.

Da parte sua anche il marchese Lucifero ha confermato che la principessa si trova tuttora in ospedale a Ginevra, e che non si prevede per il momento il suo trasporto in altra clinica o in altra località.

La giornata di Pasqua, a parte le dichiarazioni e le controdichiarazioni, è trascorsa nella calma più assoluta: a Merlinge è ritornata la consueta tranquillità e gli agenti chiamati per difendere i cancelli della residenza di Maria Josè dall'assedio dei giornalisti e dei fotografi, sono scomparsi. Umberto di Savoia, il conte Oliveri e il marchese Lucifero si sono trasferiti a Losanna, dove si trovano attualmente numerosi membri della famiglia Borbone, chiamativi dalle sempre più precarie condizioni di salute della ottantunenne ex regina di Spagna, Vittoria Eugenia.

Le condizioni di salute della principessa Maria Beatrice di Savoia sono «molto migliorate». Lo ha dichiarato oggi un portavoce autorizzato di Merlinge, il quale ha precisato che la «principessa va molto meglio» e che «la madre va regolarmente a trovarla nell'ospedale di Ginevra, dove la principessa è tuttora ricoverata». Oggi, infatti, Maria Josè è stata vista uscire da una porta secondaria dell'ospedale cantonale.

D. G.

IN GRAVI CONDIZIONI la vedova di Churchill

Londra, 7

Le condizioni di Lady Clementine Spencer-Churchill, la vedova dell'ex Primo Ministro sir Winston Churchill, suscitano preoccupazioni. Lady Churchill, che venerdì scorso è stata ricoverata al Westminster hospital di Londra in seguito alla frattura di un femore, è stata operata venerdì stesso.

Questa mattina il portavoce dell'ospedale aveva dichiarato che «Lady Churchill è un po' più debole», ma questo pomeriggio è stato registrato un peggioramento delle condizioni della paziente ed un portavoce ha dichiarato che «le condizioni di Lady Spencer-Churchill suscitano ansietà». La vedova di sir Winston Churchill ha 84 anni.

UCCISO DA UNA VALANGA un giovane escursionista

Trento, 7

Un giovane bresciano, Claudio Bartoli di vent'anni, è stato travolto da una valanga nei pressi del rifugio Lobbie sull'Adamello, ed è morto. La disgrazia è accaduta sabato scorso, ma soltanto stamani la notizia è stata data, a valle, dal gestore del rifugio.

Claudio Bartoli si trovava con alcuni amici sulle Lobbie per trascorrervi le vacanze pasquali: sabato pomeriggio i giovani, nonostante le cattive condizioni del tempo, erano usciti per compiere alcune discese ad appena un centinaio di metri dal rifugio: dall'alto si è staccata una valanga che ha investito in pieno il Bartoli trascinandolo a valle.

MUORE UNO SPETTATORE dopo Verona - Fiorentina

Verona, 7

Il pensionato Pietro Saviato, di 71 anni, di Vergate (Novara), è morto per infarto cardiaco dopo avere assistito alla partita Verona - Fiorentina. Con il figlio Romano di 43 anni e con quattro amici, Pietro Saviato era venuto dal Novarese a Verona per l'incontro di calcio.

Al termine della partita, uscito dallo stadio «Bentegodi», mentre a piedi si dirigeva verso il centro cittadino, Pietro Saviato è stato colto dal male; soccorso dal figlio e agli amici, è stato portato subito all'ospedale civile, ma è morto durante il tragitto.

CRONACHE SPORTIVE

ANCORA IN FILA INDIANA LE TRE PRETENDENTI MA L'ORDINE DI MARCIA E' CAMBIATO

IL CAGLIARI INTERROMPE IL SOGNO DEL MILAN

Le prime tre della classifica sempre in fila indiana. Rispetto a due settimane fa, la sola Fiorentina ha conservato la stessa posizione e si ritrova con un punto di vantaggio sul Cagliari che ha scavalcato il Milan. Per gli isolani quella sui rossoneri è stata una vittoria importante, colta in un momento difficile. L'undici di Rocco è così a due punti dalla squadra viola che a Verona ha infilato la diciannovesima perla alla già lunga collana di risultati positivi. Con il reinserimento del Cagliari nel trio di testa, il campionato comincia praticamente ora per quanto riguarda lo scudetto. Sull'altro polo la Sampdoria, dopo la sconfitta interna per mano del Pisa, ha definitivamente perso l'autobus della salvezza. Le altre due che faranno il viaggio nella categoria inferiore assieme ai blucerchiati, dovranno uscire dal gruppetto comprendente il Varese (rimasto a quota 19 dopo lo scivolone di Vicenza), Pisa (18 punti), Atalanta e Vicenza (17). La Juventus con il successo sul Napoli, ha portato a due i punti di vantaggio sull'Inter, costretta alla spartizione della posta dal Torino. Un nulla di fatto a Bologna dove la Roma ha strappato un punto: ancora una volta gli emiliani hanno dato segni d'incerto rendimento.

FERMATO RIVERA DA MARTIRADONNA, PRATI E' RIMASTO SOLO

CAGLIARI-MILAN 3-1: MERITATISSIMO

CAGLIARI - MILAN 3-1 — Riva, su calcio di punizione, trova il buco giusto per battere Belli e segnare la terza rete dei sardi. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Greatti, al 32' Rivera, al 44' Nenè, nella ripresa al 5' Riva. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Tomasini; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva (secondo portiere Reginato, n. 13 Ferrero). MILAN: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Maldera, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Prati, Rivera, Scala (secondo portiere Cudicini, n. 13 Fogli). ARBITRO: Sbardella, di Roma. NOTE: cielo sereno, campo in buone condizioni, spettatori 30 mila (paganti 14.000) con un incasso di 30 milioni. Nel secondo tempo il Milan si è presentato con Fogli (n. 13) al posto di Scala.

Cagliari, 7

Per il Cagliari è stato più facile del previsto. Annullato Rivera da un superlativo Martiradonna, il già scarso potenziale offensivo del Milan, che presentava un terzino all'ala sinistra, si è praticamente ridotto alle iniziative del solo Prati, peraltro ben controllato da Niccolai. Il Cagliari, da parte sua, sospinto da un Cera formidabile e da un Nenè che ha finito in crescendo, ha dominato per almeno tre quarti dell'incontro. Si può dire che la vittoria della squadra di Scopigno sia stata in forse per soli dodici minuti, tanti quanti ne sono trascorsi tra il pareggio di Rivera sull'uno a uno e il secondo gol rossoblù, autore Nenè.

Per il resto la partita è stata dominata dal Cagliari, dimostratosi superiore sia sul piano tecnico che su quello tattico. Basti sottolineare un fatto: Albertosi è stato impegnato soltanto in occasione del gol di Rivera, mentre Belli, a prescindere dalle tre reti subite, in una circostanza è stato salvato sulla linea da Rosato, su colpo di testa di Riva, e sul finire ha respinto molto bene in angolo su tiro centrale, ma assai insidioso di Martiradonna.

Fermato Rivera da Martiradonna, Prati si è trovato solo in attacco, privo di quei lanci che avrebbero potuto proiettarlo verso la rete; peraltro egli è stato ben controllato da Niccolai. Inoltre Rocco ha praticamente rinunciato, almeno inizialmente, all'offensiva, tenendo costantemente arretrati Lodetti e Scala (nel secondo tempo Fogli), sui quali giocavano rispettivamente Greatti e Cera, mentre Schnellinger, praticamente libero da compiti di marcatura per la posizione arretrata di Nenè, non si è mai spinto in avanti, al contrario di quanto faceva Longoni, che controllava l'inefficace e spento Hamrin.

Stando così le cose non è giunto inaspettato il gol del Cagliari al quarto d'ora: Boninsegna si libera di Malarasi sulla destra e porge a Greatti che, dopo una giravolta su se stesso, dal limite fa partire un rasoterra che s'infila alla destra di Belli. Dopo un tentativo di Hamrin al 27' (mezza rovesciata con pallone alto sulla traversa), il Milan pareggia al 32': Anquilletti manovra sulla destra, centra, Tomasini sfiora la palla e Albertosi, nonostante sia ben appostato, non trattiene; irrompe Rivera ed è il pareggio. Passano dodici minuti e il Cagliari è ancora in vantaggio: Cera serve Nenè sulla sinistra, il brasiliano evita Schnellinger e batte Belli in uscita.

Nella ripresa il Milan si presenta senza Scala, con Fogli numero 13 all'ala sinistra. Ma la sostituzione si rivela del tutto inefficace perchè il Cagliari, dopo appena cinque minuti, porta il risultato sul 3 a 1. Schnellinger ferma irregolarmente Nenè appena fuori dell'area milanista; batte la punizione Riva e la palla s'infila con violenza sulla destra di Belli.

Al 19' i rossoblù sono ancora pericolosi e Malatrasi deve fermare con le mani al limite dell'area per evitare che il lancio di Nenè finisca sui piedi di Riva: la punizione non ha esito. Al 31' Rosato, con Belli fuori causa, respinge sulla linea la palla colpita di testa da Riva su traversone di Brugnera.

Tutti d'accordo negli spogliatoi dell'Amsicora: il Cagliari ha meritato la vittoria e il Milan non ha alcuna attenuante d'accampare. Per Scopigno è stato tutto abbastanza facile, o per lo meno più facile del previsto.

«Martiradonna — dice — è stato meraviglioso; mai visto così in forma. Avrebbe potuto anche segnare nel finale, e l'avrebbe meritato. Mi aspettavo un Milan più vivo. Il Cagliari ha avuto un leggero sbandamento dopo la rete di Rivera, poi tutto è tornato normale. E' vero che Belli ha qualcosa da farsi perdonare per il gol di Nenè, però bisogna dire che anche Albertosi avrebbe potuto fermare il tiro di Anquilletti prima che la palla arrivasse a Rivera».

Mentre Rocco non parla (si è limitato a dire: «Non abbiamo il coraggio di parlare; bravo Cagliari»), ecco il presidente del Milan, Carraro: «Risultato giusto. Il Milan non ha nulla da farsi perdonare, il Cagliari è stato più forte e ha vinto. Però il Milan non è perduto. Ci sono ancora sei giornate...».

DODICESIMO RISULTATO UTILE PER I GRANATA

Inter-Torino 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 5' Facchetti, al 7' Pulici; nella ripresa al 4' Bertini su rigore, al 32' Moschino. INTER: Miniussi; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Suarez; Jair, Mazzola, Domenghini, Bertini, Corso (secondo portiere Girardi, n. 13 Vastola). TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Pulici (secondo portiere Bertorello, n. 13 Depetrini). ARBITRO: Monti, di Ancona. NOTE: giornata piovosa, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila; angoli 6-3 per il Torino. Nella ripresa, al 19', il Torino sostituisce Carelli con Depetrini. Al 35' entra Vastola al posto di Domenghini.

Milano, 7

Neanche l'Inter è riuscita a togliere al Torino quell'imbattibilità che dura da tre mesi e mezzo.

La partita di ieri è stata molto bella. Entrambe le squadre hanno saputo creare molte occasioni con un gioco arioso e veloce nonostante il maltempo. Si sono viste due compagini che con pochissimi ritocchi potranno essere nel prossimo torneo tra le protagoniste della lotta per lo scudetto. Al Torino, se non farà la pazzia di vendere Combin, bastano un paio di difensori: un terzino più sicuro di Fossati e un «libero» con maggiore esperienza di Cereser. All'Inter ci vuole uno stopper (Landini proprio non va) ed un portiere che sappia bloccare la palla, o almeno respingerla lontano o in calcio d'angolo, e non farla rimbalzare regolarmente fra i piedi degli avversari. Miniussi anche oggi ha fatto cose disastrose in questo senso: il primo gol è proprio venuto da un pallone da lui respinto proprio verso Pulici.

Nell'Inter si è rivisto Domenghini, l'uomo tanto rimpianto da Valcareggi per la Nazionale. Domenghini è stato schierato col numero 9 sulle spalle, ma in realtà ha fatto il suo solito gioco di ala tornante sulla destra. Mazzola ha invece giocato da centravanti e Jair a sinistra, muovendosi egregiamente anche in questa posizione che in passato aveva mostrato di gradire poco. Jair è stato senz'altro il migliore dell'Inter insieme a Facchetti.

Nel Torino oggi Moschino, oltre ad essere il solito impareggiabile regista, si è trasformato anche in uomo gol con la cannonata da una trentina di metri che ha infilato Miniussi all'incrocio dei pali riportando le sorti dell'incontro in pareggio. Dopo Moschino chi è maggiormente piaciuto fra i granata è stato il giovane Pulici al quale ormai il posto di titolare non lo toglie più nessuno: ha ragione Fabbri quando dice che Pulici sembra nato apposta per giocare al calcio.

Cinque minuti e l'Inter passa in vantaggio. Facchetti dal limite dell'area sbaglia il tiro in porta: ne risulta però un bellissimo passaggio per Mazzola appostato sulla destra: Mazzola tira e Vieri respinge come può il pallone: riprende Facchetti che questa volta insacca. Passano appena due minuti ed il Torino pareggia. Approfittando di una indecisione della difesa nerazzurra, Pulici conquista un pallone a metà campo e discende velocissimo invano inseguito da Burgnich. Giunto al limite dell'area tira rasoterra: Miniussi, come sua inveterata abitudine, si fa battere addosso il pallone che ritorna verso Pulici, il quale è pronto a infilarlo in rete.

Al 16' Jair conclude una sua travolgente discesa con un tiro che sfiora il montante. Al 20' un lungo lancio di Puia trova Combin bene appostato in area: pronta girata del centravanti che Miniussi si lascia sfuggire: fortunatamente questa volta la palla finisce in calcio d'angolo. Un minuto dopo Vieri salva la propria rete gettandosi fra i piedi di Domenghini. Ancora Vieri allo scadere del tempo gsce sui piedi di Jair lanciato a rete; rimpallo verso Domenghini che tira a porta vuota: sulla linea Fossati devia in calcio d'angolo.

Nella ripresa al 4' Jair supera in velocità Fossati ed entra in area. Alle sue spalle arriva però Poletti che lo atterra: rigore che Bertini trasforma con un rasoterra angolato. All'8' Facchetti filtra bene in area, ma il pallonetto con cui tenta di superare Vieri finisce fuori. Al 22' Mazzola fallisce da due passi un gol girando a lato un centro di Domenghini.

Al 32' il Torino pareggia: Moschino riceve la palla da Poletti e da almeno 30 metri fa partire un improvviso sinistro che si insacca all'incrocio dei pali alla sinistra di Miniussi.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Fiorentina	35	24	8 3 1	4 8 0	27	15	— 1
Cagliari	34	24	8 4 1	4 6 1	34	13	— 3
Milan	33	24	8 3 0	3 8 2	27	11	— 2
Juventus	29	24	6 4 2	4 5 3	29	20	— 7
Inter	27	24	6 5 2	4 2 5	42	22	—10
Torino	26	24	7 4 1	1 6 5	27	20	—10
Verona	25	24	8 3 1	1 4 7	36	37	—11
Napoli	24	24	5 6 1	2 4 6	19	19	—12
Roma	23	24	4 3 5	3 6 3	23	29	—13
Palermo	21	24	5 5 1	1 4 8	20	26	—14
Bologna	21	24	6 5 1	1 2 9	20	30	—15
Varese	19	24	4 5 3	0 6 6	17	35	—17
Pisa	18	24	4 5 3	2 1 9	22	35	—18
L. Vicenza	17	24	5 4 3	1 1 10	19	30	—19
Atalanta	17	24	3 6 3	1 3 8	21	31	—19
Sampdoria	15	24	2 5 5	1 4 7	15	25	—21

I RISULTATI

*Atalanta-Palermo	2-2
*Bologna-Roma	0-0
*Cagliari-Milan	3-1
*Inter-Torino	2-2
*Juventus-Napoli	2-0
*L. Vicenza-Varese	1-0
Pisa-*Sampdoria	2-1
*Verona-Fiorentina	2-2

LE PARTITE DEL 13.4.'69

Bologna - Cagliari
Milan - Juventus
Napoli - Fiorentina
Palermo - Pisa
Roma - L. Vicenza
Torino - Atalanta
Varese - Inter
Verona - Sampdoria

INCONTRO A VOLTE ENTUSIASMANTE: TUTTI CONTENTI

VERONA-FIORENTINA 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 14' Chiarugi, al 16' Bui; nella ripresa all'1' Maddè su rigore, al 15' Rizzo. VERONA: De Min; Ranghino, Petrelli; Mascetti, Batistoni, Ripari; Maddè, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bui (secondo portiere Colombo, n. 13 Vanello). FIORENTINA: Superchi; Rogora, Manchin; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Chiarugi (secondo portiere Bandoni, n. 13 Cencetti). ARBITRO: Gonella, di Torino. NOTE: cielo coperto con qualche spruzzata di pioggia; terreno pesante. Spettatori 50 mila. Angoli 4-2 per la Fiorentina. Al 23' della ripresa Vanello ha sostituito Petrelli.

Verona, 7

Un pareggio tutto sommato che accontenta tutti: la Fiorentina che ha salvato il primato in classifica e la media inglese, il Verona che ha visto premiato il suo straordinario slancio agonistico.

La partita, bella, piacevole, a tratti addirittura entusiasmante è stata un susseguirsi di colpi di scena, di attacchi e contrattacchi portati con efficacia da due prime linee che sono tra le più prolifiche del campionato, specie quella del Verona che ha avuto ancora una volta in Bui l'uomo di maggior spicco e personalità. Della Fiorentina è piaciuto il pacchetto di centrocampo, orchestrato da un De Sisti razionale, lucido, al quale hanno dato validamente mano l'agile Merlo e un Esposito infaticabile maratoneta.

La difesa ha avuto il pilastro in Ferrante, un «libero» di grandi possibilità, potente nello stacco e nella battuta, forte nei contrasti e nei disimpegni. Davanti a lui Brizi ha fermato il pur ottimo Traspedini, mentre Rogora ha ingaggiato con Bui un bel duello. Mancin ha seguito come un'ombra Maddè, e poi Vanello quando questi ha preso il posto del compagno passato a fare il «libero». Superchi non ha commesso un solo errore, anzi ha compiuo un paio di prodigiosi interventi su micidiali colpi di testa di Bui. In attacco i toscani hanno messo in risalto un Chiarugi a volte incontenibile, un Maraschi pericolosissimo in ogni frangente, e un Rizzo dal tiro potente.

Il Verona si è validamente contrapposto alla capolista con un gioco razionale, pratico. Maddè e Bui i più in vista, ma sono piaciuti anche Bonatti che ha seguito sempre De Sisti, Ripari e De Min.

L'inizio della partita è di marca gialloblù e Bui ne approfitta per impegnare severamente di testa Superchi. Passata la sfuriata le redini del gioco sono passate in mano ai viola, che all'11' colpiscono la base interna del palo con Maraschi. Al 14' il primo gol. La palla viaggia da Maraschi a Chiarugi, spostato sul vertice destro dell'area veronese; l'estrema sinistra toscana raccoglie di destro e insacca rasoterra a fil di palo. Reagisce il Verona, che pareggia due minuti più tardi. Punizione dal limite dell'area per fallo di Esposito ai danni di Mazzanti. Maddè calcia lateralmente per Bui che fa partire un gran tiro di destro che Superchi nemmeno riesce a vedere. Al 21' Bui impegna nuovamente il portiere toscano in una grande parata su colpo di testa da distanza ravvicinata.

Nella ripresa, al 1' rigore: Brizi atterra Traspedini in piena area; tira dal dischetto Maddè, che inganna nettamente Superchi e insacca nel lato opposto al tuffo del portiere. Reagisce la Fiorentina, ma è ancora il Verona, al 12', con Bui a impegnare da difesa viola. Al 13' De Min para prima su tiro di Chiarugi e quindi di Maraschi.

Al 15' pareggio: calcio d'angolo battuto da Chiarugi, la palla spiove in area, Maraschi tenta una rovesciata, Ripari respinge corto, raccoglie Rizzo che segna nell'angolino sulla sinistra di De Min, nettamente coperto da una selva di uomini.

Al 21' Rizzo, entrato solo in area, calcia debolmente nelle braccia di De Min. Al 23' il Verona sostituisce l'affaticato Perelli con Vanello. Ripari va a fare il terzino, Maddè passa «libero» e Vanello prende la posizione di quest'ultimo a centrocampo.

Al 32' una violentissima bordata di Rizzo su punizione viene parata in volo da De Min.

Il presidente della Fiorentina, comm. Baglini, ha accolto i giornalisti, visibilmente soddisfatto: «Avete visto Chiarugi — si affretta a dire — è un grosso giocatore; avevo ragione di dirlo anche quando nessuno ci credeva. Comunque sono soddisfatto di tutti, hanno disputato davvero una partita come mi aspettavo: coraggiosa, tenace».

L'allenatore del Verona Cadè, che sabato sera ha rinnovato il contratto con la società scaligera, è parso soddisfatto del punto: «Potevamo anche vincere — detto — ma si sa che avevamo davanti la prima in classifica, una squadra di ottime qualità, sicuramente la più forte fra quelle che abbiamo visto sinora al Bentegodi».

QUANDO LA FORTUNA E' CIECA

L. Vicenza - Varese 1-0

MARCATORE: nel p.t. all'11' Cinesinho. VICENZA: Luison; Volpato, De Petri; Biasolo, Carantini, Calosi; Menti, Cinesinho, Reif, Fontana, Vitali (secondo portiere Bardin, n. 13 Tumburus). VARESE: Carmignani; Sogliano, Rimbano; Sarti, Dolci, Dellagiovanna; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Badari, Golin (secondo portiere Da Pozzo, n. 13 Maroso). ARBITRO: Acernese. NOTE: al 31' della ripresa Tumburus ha sostituito Menti. Cielo coperto, terreno pesante; spettatori 18 mila; angoli 3-1 per il Vicenza.

Vicenza, 7

Due pali a portiere battuto e una risolutiva uscita alla disperata del portiere Luison hanno impedito al Varese di tradurre in termini di risultato pratico la netta superiorità manifestata per tutto il secondo tempo della partita. Se poi si considera che durante i primi 45 minuti di gioco fra le due antagoniste c'è stato un equilibrio quasi perfetto e rotto soltanto all'11' dal gol a freddo realizzato da Cinesinho, si può concludere facilmente che se una squadra meritava di vincere, questa certo non era la vicentina.

La rete è stata realizzata all'11' da Cinesinho. L'attaccante biancorosso, al termine di uno scambio Menti-Fontana, ha agganciato il pallone di destro lasciando partire di sinistro un pallone radente non molto forte ma carico di effetto che ha scavalcato la difesa terminando in rete a fil di palo sulla destra dello spiazzato Carmignani.

Nella ripresa il Varese ha dominato e il Vicenza si è difeso a fatica. Le occasioni per gli ospiti si sono susseguite rapidamente. Al 21' Badari ha scoccato un gran tiro che è finito sulla traversa a portiere battuto. L'azione si è ripetuta al 27': è stato Sogliano questa volta che da una ventina di metri ha lasciato partire un tiro forte e ben diretto che è rimbalzato sul montante destro. Infine al Varese si è presentata un'occasione eccellente. Sogliano, al 39' è filtrato veloce superando la intera difesa vicentina: per buona sorte dei padroni di casa, Luison ha trovato il tempo giusto e con una uscita alla disperata è riuscito a salvare il risultato.

PARTITA FORTUNOSA CON LE SQUADRE A RANGHI INCOMPLETI

Juve-Napoli 2-0 nella risaia

MARCATORI: nel p.t. al 3' Haller; nella ripresa al 9' Bonci. JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Roveta, Del Sol; Favalli, Benetti, Bonci, Haller, Menichelli (secondo portiere Tancredi, n. 13 Sacco). NAPOLI: Zoff; Micelli, Nardin; Guarneri, Panzanato, Zurlini; Sala, Canè, Nielsen, Montefusco, Barison (secondo portiere Cuman, n. 13 Abbondanza). ARBITRO: Bernardis di Trieste. NOTE: Cielo coperto con pioggia; campo molto pesante; spettatori 10.000. Angoli 7-3 per il Napoli.

Torino, 7

Le condizioni del terreno, ridotto ad un acquitrino, su cui Juventus e Napoli si sono incontrate hanno influito sul gioco collettivo e sul rendimento dei giocatori, costretti a compiere miracoli di equilibrio per restare in piedi. A Torino piove da quattro giorni e anche ieri ha piovuto per tutta la durata dell'incontro. In queste condizioni, un giudizio obbiettivo sull'andamento della partita e sulle due squadre è piuttosto problematico.

Sia i bianconeri che gli azzurri sono scesi in campo in formazione rimaneggiata: il Napoli ha dovuto rimediare all'assenza di ben cinque titolari, vale a dire Bianchi, Stenti, Pogliana, Altafini e Juliano; la Juventus ha dovuto rimpiazzare Zigoni (colpito da un grave lutto), Castano e Anastasi (entrambi in non perfette condizioni fisiche). E' stata comunque una partita giocata all'insegna della tranquillità, per quanto riguarda la classifica; non sussistevano infatti problemi di scudetto o di salvezza; semmai per la Juventus si trattava — dopo una serie positiva di nove giornate — di consolidare il quarto posto conteso anche dall'Inter dal Torino e dallo stesso Napoli.

I bianconeri l'hanno spuntata sui partenopei, sebbene la vittoria — come ha tenuto a precisare lo stesso Heriberto Herrera — sia stata propiziata da un pizzico di fortuna. Va comunque a pieno merito dei locali l'aver saputo imprimere al gioco un ritmo elevato, compatibilmente con le proibitive condizioni del terreno. Il Napoli si è presto trovato in difficoltà, ma non ha rinunciato alla lotta; si è reso pericoloso in numerose occasioni e soltanto la sfortuna gli ha impedito di ridurre le distanze. Haller e Bonci sono stati gli «uominigol»; il primo si è mosso più agevolmente che in altre occasioni; il secondo, esordiente in campionato se si escludono i quattro minuti giocati contro il Pisa in sostituzione di Salvadore, ha fornito una prova positiva.

La cronaca può condensarsi nella descrizione delle due reti. Al 3' Haller rientra in campo dopo essere scivolato oltre il fondo e raggiunge la sua posizione proprio mentre Menichelli indirizza un rasoterra in direzione di Bonci; la palla, frenata dal fango, si ferma dopo pochi metri; Bonci non può agganciarla e nemmeno uno dei difensori azzurri; Haller è lì a due passi, scatta e insacca sulla sinistra di Zoff. Se si escludono tre interventi di Anzolin su tiri di Barison al 7', di Canè all'8' e di Sala al 38', la prima parte di gioco non ha altro da raccontare.

Nella ripresa, al 9', la Juventus mette al sicuro il risultato ad opera di Bonci che sfrutta un'altra «palla-frenata» indirizzata da Guarnieri al proprio portiere; Zoff non ci arriva nonostante un intervento a valanga; sopraggiunge Bonci che supera il portiere azzurro, lo aggira sulla destra e da posizione angolata indirizza in rete.

Totocalcio

Atalanta - Palermo	(2-2)	X
Bologna - Roma	(0-0)	X
Cagliari - Milan	(3-1)	1
Inter - Torino	(2-2)	X
Juventus - Napoli	(2-0)	1
L. Vicenza - Varese	(1-0)	1
Sampdoria - Pisa	(1-2)	2
Verona - Fiorentina	(2-2)	X
L'Aquila - Matera	(2-1)	1
Imperia-Sanremese	(1-1)	X
Vigevano - Voghera	(1-0)	1
Clodia - Schio	(1-0)	1
Civitanova-Fermana	(3-0)	1

Il monte premi è di lire 679.811.554.

Ai 55 vincitori con punti 13 spetta la quota di 6.180.100 lire; ai 2032 vincitori con punti 12 spetta la quota di 167.200 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 5 tredici e 146 dodici. Un tredici è stato realizzato a Trieste su scheda doppia, giocata al bar Barolo, via del Lloyd Triestino 17. Due tredici sono stati registrati a Villa Vicentina (Gorizia) presso la rivendita tabacchi di via Aquileia; nella stessa scheda sono stati ottenuti anche 10 dodici. Per quanto riguarda le vincite con punti 12, a Trieste sono 24, a Gorizia 10, a Udine 20, a Pordenone 10.

totip

1.a CORSA:	1) Relax	2
	2) Bezuglio	X
2.a CORSA:	1) Natante	X
	2) Nimble Lady	1
3.a CORSA:	1) Lant	1
	2) Quamid	2
4.a CORSA:	1) Decadramma	1
	2) Deifobe	2
5.a CORSA:	1) Pensee	X
	2) Van Vliet	1
6.a CORSA:	1) Ant. da Monza	X
	2) Rommel	1

In tutta Italia sono stati realizzati un dodici, 64 undici e 583 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 10.339.031, a quelli con punti undici lire 161.547 a quelli con punti dieci lire 17.435.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un dodici, 9 undici e 44 dieci. Tre undici si sono registrati a Trieste, uno al Jolly Bar, uno al «Mio» bar e uno al bar Rubino.

I marcatori

16 reti: Riva (Cagliari).
13 reti: Anastasi (Juventus) e Bui (Verona).
12 reti: Prati (Milan).
10 reti: Maraschi (Fiorentina).
9 reti: Clerici (Atalanta), Bertini (Inter) e Pellizzaro (Palermo).
8 reti: Boninsegna (Cagliari) e Mujesan (Bologna).
7 reti: Taccola (Roma), Domenghini (Inter), Traspedini (Verona).
6 reti: Combin (Torino), Savoldi (Bologna), Facchetti («Inter) e Piaceri (Pisa).

INCONTRI INTERNAZIONALI

*Portogallo - Messico 0-0

MITROPA CUP

*Admira Vienna-Inter Bratislava 2-2 (nell'incontro di andata)

DILETTANTI

Germania Occidentale - Italia 2-0

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - CAGLIARI
MILAN - JUVENTUS
NAPOLI - FIORENTINA
PALERMO - PISA
ROMA - L.R. VICENZA
TORINO - ATALANTA
VARESE - INTER
VERONA - SAMPDORIA
BRESCIA - REGGIANA
CATANIA - LECCO
PADOVA - LIVORNO
TRIESTINA - ALESSANDRIA
PRATO - ANCONITANA

SERIE «C»

Le partite della decima giornata di ritorno (Girone «A») del 13 aprile.

Triestina - Alessandria
Venezia - Monfalcone
Biellese - Piacenza
Macobi Asti - Pro Patria
Cremonese - Savona
Marzotto - Solbiatese
Legnano - Sottomarina
Rapallo Ruentes - Trevigliese
Novara - Udinese
Treviso - Verbania

RENDONO POCO I ROSSOBLU'

BOLOGNA-ROMA 0-0

BOLOGNA: Vavassori; Battisodo, Roversi; Cresci, Prini, Gregori; Perani, Ardizzon, Pasqualini, Mulesan, Savoldi (secondo portiere Adani, n. 13 Scala). ROMA: Ginulfi; Sirena, Carpenetti; Salvori, Cappelli, Santarini; D'Amato, Scaratti, Peirò, Capello, Cordova (secondo portiere Evangelista, n. 13 Benitez). ARBITRO: Toselli di Cormons. NOTE: giornata invernale con cielo coperto e pioggia; terreno pesante, spettatori 15.000; angoli 9-3 per il Bologna. Al 24' del secondo tempo Benitez ha sostituito D'Amato e Scala ha preso il posto di Prini.

Bologna, 7

La Roma è riuscita a concludere in parità la partita contro i rossoblù di Pugliese schierati oggi come al solito, ma con una strana numerazione sulle maglie. Non poteva essere questo, senza dubbio, l'elemento decisivo per dare maggiore spinta ai locali i quali hanno invece disputato un incontro modesto sul piano tecnico, anche se abbastanza ricco come agonismo.

E' inutile cercare la solita giustificazione sull'assenza di Bulgarelli, oppure di Turra o di Janich o degli altri infortunati: la squadra locale evidentemente più di così non è in grado di rendere e, anche tenendo conto del terreno pesante che a lungo andare ha stancato gli atleti, si può ben dire che di gioco se ne è visto poco al contrario della imprecisione e della confusione che ha regnato a lungo nei settori bolognesi.

La Roma ha invece condotto una partita giudiziosa raggiungendo lo scopo prefisso: quello di non perdere. Forse non ha osato di più per non esporsi agli attacchi avversari e dopo alcuni tentativi di Scaratti e una incursione di Peirò in area, si è limitata a controllare il gioco a centro campo e badando a non creare varchi nel reparto difensivo.

Il Bologna, nonostante la scarsa esibizione, ha avuto tre occasioni buone per segnare; due le ha sciupate banalmente mentre un gran tiro in corsa di Scala, nella ripresa, si è concluso sul palo. Buono nella Roma è apparso il centro campo dove i vari Capello, D'Amato, Scaratti e Salvori sono riusciti a tenere la zona con ottimi risultati. Sicura la difesa con Sirena, Carpenetti, Cappelli (Ginulfi non ha avuto eccessivo lavoro) mentre in fase offensiva la squadra giallorossa si è affidata più ai tiri da lontano che all'azione ravvicinata. Peirò è risultato scarsamente servito e l'unica volta che è riuscito a filtrare in area si è perso al momento del tiro lasciandosi anticipare da Vavassori. Quest'ultimo ha dovuto intervenire con una decisa respinta di pugno su un tiro molto forte di Scaratti; per il resto non ha avuto molto da faticare.

Come negli ultimi incontri, uno dei più vivaci del Bologna è stato Pasqualini, mentre Mulesan, al suo rientro, è mancato in fase conclusiva. Scarso l'apporto di Savoldi, mentre Perani ha lavorato molto ma con scarsi risultati anche perché in parecchie occasioni ha cercato la risoluzione personale.

PIU' INSIDIOSA LA SQUADRA ISOLANA

Atalanta-Palermo 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 16' Pellizzaro, al 21' Milan, al 42' Pellizzaro; nella ripresa al 30' Novellini. ATALANTA: De Rossi; Bertuolo, Poppi; Tiberi, Signorelli, Dotti; Nastasio, Milan, Clerici, Pelagalli, Novellini (secondo portiere Grassi, n. 13 Lazzotti). PALERMO: Ferretti; Sgrazzutti, Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Reja, Troja, Bercellino II, Ferrari (secondo portiere Cei, n. 13 Maggioni). ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: tempo piovoso, terreno pesante; spettatori 13 mila; angoli 6-4 per l'Atalanta.

Bergamo, 7

E' stata una partita interessante, molto combattuta, nonostante le pessime condizioni del terreno di gioco. Il risultato di parità è stato tutto sommato giusto perché per tutti i novanta minuti le due formazioni si sono alternate nelle iniziative. Il Palermo, tuttavia, è apparso più squadra, più dotato di gioco ed organizzato soprattutto in difesa e al centro campo dove i suoi uomini hanno quasi sempre avuto la meglio nei confronti degli atalantini. Pericoloso anche l'attacco: il Palermo ha infatti messo ripetutamente in difficoltà una difesa atalantina tutt'altro che insuperabile.

L'Atalanta ha ancora una volta dimostrato di non avere risolto completamente tutti i suoi problemi sebbene nel suo settore arretrato sia rientrato, dopo due domeniche di squalifica, lo stopper Dotti. Dotti è stato, senza alcun dubbio, uno dei migliori, ma purtroppo è mancato alla prova Signorelli così come assai nervoso è apparso De Rossi, al quale va la responsabilità nella marcatura del secondo gol.

La partita ha visto, all'inizio, una superiorità dell'Atalanta che al 16' si è fatta però infilare da un classico contropiede: Ferrari da metà campo è avanzato poi ha cercato di battere De Rossi, il quale ha deviato la palla verso Pellizzaro e questi ha messo in rete.

A questo punto l'Atalanta ha cominciato a manovrare in velocità. Al 21', su un rimpallo tra Nastasio e un difensore, la palla è pervenuta a Milan che, con tiro angolato e carico di effetto, ha pareggiato. L'Atalanta avrebbe potuto anche passare in vantaggio, ma Clerici ha sbagliato due grosse occasioni.

Mentre l'Atalanta era proiettata all'attacco, Pellizzaro, su contropiede, sfruttando un'uscita indecisa di De Rossi, ha portato ancora in vantaggio la sua squadra.

Nella ripresa il Palermo ha dettato legge e l'Atalanta ha corso seri pericoli. Soltanto verso il 25' i nerazzurri bergamaschi sono riusciti a riprendere il controllo dell'incontro e, al 30' hanno pareggiato con Novellini con un colpo di testa su centro di Milan. E' stato il gol che ha sancito una partita equilibrata anche se il Palermo ha avuto le occasioni migliori per assicurarsi un risultato pieno.

Oltre la difesa, nel Palermo i migliori sono stati Bercellino e Pellizzaro. Nell'Atalanta: Dotti, Bertuolo, Pelagalli e Novellini.

LIGURI CON UN PIEDE NELLA FOSSA

Pisa-Sampdoria 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 12' Piaceri, al 45' Salvi; nella ripresa al 40' Morini (autorete). SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Colletta; Sabatini, Morini, Garbarini; Salvi, Novelli, Cristin, Frustalupi, Francesconi (secondo portiere Matteucci, n. 13 Morelli). PISA: Annibale; Coramini, Gasparroni; Casati, Lenzi, Gonfiantini; Manservizi, Guglielmoni, Mascalaito, Joan, Piaceri (secondo portiere Breviglieri, n. 13 Cosma). ARBITRO: Carminati di Milano. NOTE: Cielo sereno, con vento di tramontana; terreno allentato e scivoloso; spettatori 10.000; calci d'angolo 7-2 per la Sampdoria. Nella ripresa al 13' Morelli sostituisce Cristin.

Genova, 7

La Sampdoria, con la sconfitta di oggi ad opera del Pisa, è precipitata ancora all'ultimo posto in classifica compromettendo quasi definitivamente le possibilità che aveva di evitare la retrocessione. La Sampdoria ha giocato in modo irrazionale: ha cominciato gettandosi tutta all'attacco e favorendo così il contropiede del Pisa, affidato esclusivamente a Piaceri e Manservizi, due giocatori veloci e scattanti che, da soli, hanno scompaginato l'intera retroguardia blucerchiata. L'essersi spinta tutta all'attacco in modo poco accorto è costato alla Sampdoria il primo gol segnato da Piaceri in seguito ad una classica azione di contropiede cominciata da Manservizi. La Sampdoria è stata così costretta ad inseguire l'avversario e, quindi, a scoprirsi ancora più in difesa, mentre gli ospiti hanno potuto continuare a svolgere il loro solito gioco lasciando due sole «punte» in avanti e arretrando anche Mascalaito, centravanti di nome da interno di fatto.

La fatica della Sampdoria nell'affannosa ricerca del pareggio è stata tremenda: a centro campo Joan, Guglielmoni, Casati e Mascalaito, sono quasi sempre riusciti a contenere il gioco di Frustalupi, oggi in giornata negativa, di Novelli e di Sabatini, il più efficace, mentre la difesa, pur correndo qualche pericolo, sopattutto per le disattenzioni di Gonfiantini e Gasparroni, ha tenuto abbastanza bene. E' stato Battara, anzi, a doversi esibire in una grande parata all'

Tornei e amichevoli di calcio nelle feste di Pasqua

DILETTANTI - LA VERA FINALISSIMA E' STATA QUELLA PER IL TERZO POSTO

Il Friuli-Venezia Giulia ammirato contro l'Emilia

Vinto dalla Lazio il quadrangolare «Città di Palestrina» - Seconda la Sardegna

Friuli-V.G. - Emilia 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Furlan, al 10' Balestrieri, al 34' Cangini; nel secondo tempo al 12' Piccoli, al 23' Seretti, al 30' Ragogna. FRIULI - V.G.: Piu (Toppan); Tibald, Pizzolitto; Gabriele, Seretti, Furlani; Furlan, Turchet (Trevisan), Ragogna, Piccoli, Galluzzo. EMILIA: Barducci; Budda, Galli; Leardini, Cevenini, Biaggini; Fraternali, Govi, Gol, Balestrieri (Ravaglia), Cangini (D'Ambrosio). ARBITRO: Spaltuzzi di Roma.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Valmontone, 7

Il Friuli - Venezia Giulia ha nettamente superato l'Emilia nella finale per il terzo e quarto posto della prima edizione del trofeo «Città di Palestrina», torneo nazionale quadrangolare di calcio per rappresentative dilettanti di prima categoria, disputata domenica a Valmontone. Le due squadre, battute nel turno eliminatorio rispettivamente dalla Sardegna e dal Lazio, hanno dato vita ad una bella partita, mettendo in vetrina a tratti un calcio di ottima fattura. E' stata, a detta di molti, la più bella delle quattro gare disputate.

Friuli - Venezia Giulia ed Emilia, che non avevano evidentemente digerito il modo con il quale erano state superate nelle qualificazioni (complice il maltempo i giuliani e la sfortuna per gli emiliani, costretti alla resa solo all'ultimo minuto del secondo tempo supplementare), hanno affrontato l'incontro decise a tutto pur di cogliere la rivincita. Ne è scaturita così una partita vivacissima, condotta a ritmo sempre sostenuto dal primo al novantesimo e non priva di colpi di scena.

La prima rete dopo appena 20" di gioco. Ragogna batte il calcio d'inizio toccando a Piccoli che allunga a Galluzzo. Il traversone è sfruttato da Furlan che da pochi metri batte Barducci. Nove minuti dopo l'Emilia pareggia con Balestieri e si porta in vantaggio al 34' con Cangini.

La squadra di Renosto inizia la ripresa a gran carriera e al 12' Piccoli di testa su punizione calciata da Furlan ristabilisce le distanze: 2-2. Insiste il Friuli - Venezia Giulia e al 23' Seretti, con un gran tiro da una trentina di metri, batte imparabilmente Barducci. L'ultima rete della giornata, al 30', porta la firma di Ragogna, che di testa sfrutta una mezza rovesciata di Furlan.

N. O.

Nella finale per il primo e secondo posto, il Lazio ha battuto per 3-1 la Sardegna.

CALCIO C. S. I.

E' crollata l'imbattibilità dell'ENAOLI

Nel campionato di calcio juniores del CSI, il Villaggio del Fanciullo di Opicina si è laureato campione provinciale per il 1968-69. A ridosso della squadra vincente, che ha concluso il torneo con 27 punti all'attivo, si è piazzata la squadra dell'ENAOLI con 24 punti.

Battuta per la prima volta da quando opera sui campi di calcio dal Villaggio del Fanciullo proprio nell'ultimo turno del torneo per 1-0, l'ENAOLI non ha potuto bissare i successi colti nelle precedenti edizioni del campionato, allorché riuscì a conquistare dapprima il titolo provinciale e quindi nella successiva edizione quello provinciale e quello regionale.

Così, dopo ben cinquantadue partite disputate nell'arco di tre annate, l'ENAOLI, allenata e seguita con tanta passione dall'avv. Giuliano Carretti, ha visto sfumare la sua prestigiosa imbattibilità, che senz'altro rappresenta un'impresa difficilmente imitabile.

ATLETICA: RECORD

■ Il sovietico Gennady Agapov ha stabilito il nuovo record mondiale di marcia 20 chilometri con il tempo di 1.26'45"8.

AMICHEVOLE SUL CAMPO DI MUGGIA

Di misura il Monfalcone vince con la Fortitudo

Monfalcone - Fortitudo 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Schipizza, al 31' Cossar, al 35' Barile. MONFALCONE: Maschietto; Ceschia, Trevisan; Baccari, Sortino, Valvassori; Mian, Zulich, Medeot, Barile, Cossar. FORTITUDO: Ciliberti; Degrassi, Pugliese; Barbiani, Gobet, Cerebuch; Milocco, Drioli, Bazzara, Catania, Schipizza. ARBITRO: Celli di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muggia, 7

Amichevole di lusso sul campo di Muggia, con il Monfalcone ospite della locale Fortitudo. Zelesnich ha così voluto approfittare della sosta del campionato di Serie C per rendere un favore all'amico Giorgi, general manager della squadra muggesana, tenendo nello stesso tempo sotto pressione i propri ragazzi in vista dell'impegnativa trasferta di domenica prossima a Venezia.

La ristrettezza del rettangolo di gioco ha messo alquanto in difficoltà i monfalconesi, non permettendo loro di esprimersi secondo le reali possibilità. Del resto per gli azzurri era soltanto un allenamento, da affrontare senza eccessiva determinazione, badando a curare i collegamenti tra reparto e reparto e senza rischiare più di tanto in scontri che avrebbero potuto procurare qualche incidente. Trovatisi in svantaggio dopo dieci minuti, in seguito ad una azione personale di Schipizza, che sorprendeva Maschietto tuffatosi in ritardo, i cantierini hanno pareggiato con Cossar e quindi si sono portati in vantaggio con Barile ancor prima del riposo.

Nella ripresa la Fortitudo calava alquanto di tono, dopo una traversa colpita da Bazzara in apertura, e il Monfalcone assumeva le redini del gioco senza però forzare. Alcune conclusioni degli avanti erano sventate con bravura da Ciliberti oppure colpivano i legni della porta della Fortitudo, in seguito a tiri di Cossar e Mian. Medeot, controllato dal robusto Pugliese, cercava più volte di levarsi la soddisfazione del gol, ma non riusciva nel suo intento ed il risultato rimaneva fissato su quello acquisito nel primo tempo.

Nel Monfalcone erano assenti il portiere Di Davide e la punta di diamante Cicilitira, che solitamente condiziona tutto il gioco d'attacco della squadra. Tutto sommato, un proficuo galoppo per gli ospiti, mentre la Fortitudo ha svolto con impegno il suo compito di allenatrice, impegnando i più titolati avversari piuttosto severamente soprattutto nella prima parte dell'incontro.

Ezio Lipott

EUROPA PALLAVOLO

■ Italia, Germania occidentale, Olanda, Israele, Belgio e Finlandia si sono qualificate per il girone finale della Coppa dell'Europa occidentale di pallavolo.

CONCLUSO AL «MORETTI» IL TORNEO CITTA' DI UDINE

L'Inter con i rigori si aggiudica il Torneo

Era finito in parità l'incontro con l'Atalanta

Udine, 7

L'Inter ha vinto per il secondo anno consecutivo il torneo internazionale giovanile di calcio «Città di Udine», svoltosi sui campi del Friuli ed al quale hanno partecipato dieci delle migliori formazioni allievi d'Italia e due straniere, il WAC Vienna e la Dinamo di Zagabria.

Nella partita finale, giocata allo stadio «Moretti» di Udine, la squadra allievi dell'Inter ha battuto quella dell'Atalanta per 5-4 dopo i calci di rigore. La partita era terminata 1-1 e dopo i tempi supplementari le squadre si trovavano ancora in parità: 2-2.

L'Inter, forte in ogni reparto, dopo aver vinto a punteggio pieno il suo girone, che comprendeva le squadre del Monfalcone e del Pordenone, in semifinale aveva battuto il Venezia, dopo i calci di rigore; ieri ha superato l'Atalanta, nuovamente grazie al maggior numero di reti realizzate dagli undici metri.

Nella finale per il terzo posto il Milan ha battuto il Venezia per 1-0. Alle varie partite hanno assistito osservatori delle principali società italiane, i quali hanno il compito di scoprire i campioni del futuro.

DUE GOL DI DEGRASSI I

Gradese - Nova Gorica 2-1

MARCATORI: nel p.t. all'11' Linsender su rigore, al 33' Degrassi I; nel s.t. al 12' Degrassi I. GRADESE: Tortolo; Bonaldo, Pinatti (Camuffo II); Camuffo I, Mazzolini (Martincig), Di Mercurio; Peressini, Degrassi I, Degrassi II, Vecchiato, Burco. NOVA GORICA: Vuk; Krajnik, Vaganci; Mauricic, Linsender, Hlede (Kragel); Marussig, Gulin, Pribic, Jeroncic, Ursic (Pini). ARBITRO: Guerrucci di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 7

Gradese e Nova Gorica hanno disputato quest'oggi allo stadio dell'Isola della Schiusa un incontro amichevole. E' stata una partita piacevole per il gioco svolto dalle due squadre, che seppure fossero impegnate in un'amichevole, hanno dimostrato di giocare con molto brio e soprattutto ad un livello tecnico notevole.

La squadra del Nova Gorica ha dimostrato di essere in possesso di uno schema di gioco molto pratico e al tempo stesso di buona fattura tecnica e, specie nel primo tempo, ha premuto contro le retrovie della squadra gradese.

Sempre nel primo tempo gli ospiti sono andati in vantaggio, su una azione che è poi sfociata in un calcio di rigore, essendo stato atterrato in area un attaccante dal centromediano Mazzolini, che nella Gradese faceva il rientro dopo cinque mesi di assenza dai campi di gioco, per aver subito un infortunio. La rete veniva realizzata da Linsender. La Gradese reagiva con efficacia e al 33', su una bella azione di tutta la prima linea, Degrassi I raccoglieva un bel passaggio dalla sinistra e insaccava imparabilmente.

Nella ripresa il gioco era sempre vivace e al 12' si aveva una brillante azione della Gradese, impostata da Peressini, che lanciava Degrassi I, il quale preveniva l'uscita del portiere ospite e insaccava imparabilmente.

L. S.

RUGBY: TORNEO

■ La Francia ha vinto la Coppa europea di rugby junior battendo il Marocco 31-0 (25-0) nella finale. Nell'incontro per il terzo posto, la Romania ha battuto l'Italia per 6-0.

AL «BOTTECCHIA» PASSANO LE ZEBRETTE

UTILE ALLENAMENTO DI UDINESE E PORDENONE

Udinese - Pordenone 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 16' De Cecco, al 28' Mantellato; nel s.t. al 36' Gini. UDINESE: Spaggiari (Pontel); Bernard (Splendore), Fedele (Caporale), Zampa, Ramusani (De Marri); Galeone (Piccolo), Mantellato (Calisti), De Cecco (Tuttino), Blasig, Maiani (Filippuzzi), Becchetti. PORDENONE: Genero (De Piccoli); Jut (Rumiel), Piva (Gini); Piazza, Varglien, Zoratti; Degli Innocenti, Brigo (D'Andrea), Fiamia, D'Andrea (Gerin), Renzulli. ARBITRO: Poles di Cordenons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 7

Pasquetta calcistica allo stadio Bottecchia di Pordenone, dove è stata di scena l'Udinese. La partita è servita a Camuffo e a Comuzzi per provare numerosi giovani, per cui il periodo migliore è stato quello del primo tempo, quando le due squadre si sono affrontate nelle migliori formazioni. I bianconeri si sono schierati senza Franzot, i neroverdi mancavano di Tonello, sostituito dal giovane centravanti Fiamia. Netta la superiorità tecnica delle zebrette, che però si sono viste regalare le due palle gol decisive dai difensori di casa.

Il Pordenone ha giostrato al piccolo trotto e soltanto in qualche occasione ha messo alla frusta la retroguardia ospite. La Udinese, sotto l'abile regia di De Cecco, si è mossa in scioltezza, saltando regolarmente il centrocampo e la difesa locale con un paio di passaggi in profondità. Il via alla segnatura è stato dato proprio dal capitano bianconero, che si è inserito in un dialogo a breve distanza tra il libero Varglien e il terzino Jut, riuscendo a soffiare il pallone al primo e a presentarsi davanti a Genero, che inutilmente è uscito dai pali. Palla rasoterra e primo gol degli udinesi.

La seconda rete è scaturita da un vistoso buco del settore sinistro difensivo pordenonese; Mantellato ne ha approfittato per spedire il pallone alle spalle del portiere. I neroverdi hanno cercato di accorciare le distanze, mancando di un soffio il bersaglio al 40' con Renzulli, che ha sparato al volo su servizio di D'Andrea. In precedenza anche Degli Innocenti si era meritato applausi a scena aperta per un serrato dribbling in area udinese, concluso con un tiro saettante, che ha sfiorato l'incrocio dei pali.

La maggiore esperienze degli ospiti si è vista alla distanza, quando Bernard e Fedele si sono inseriti nella manovra offensiva, chiamando in causa Genero con un paio di tiri da media distanza.

Nella ripresa Camuffo ha cambiato otto undicesimi della formazione e dopo un avvio di marca udinese il Pordenone si è fatto più volte pericoloso. Al 16' un cross teso di Renzulli salta nettamente Pontel, ma Degli Innocenti non è pronto a sfruttare questa bella occasione.

Subito dopo è Gerin che spara abbondantemente a lato da una ventina di metri. Al 19' la difesa udinese si salva veramente per il rotto della cuffia su tiro ravvicinato di D'Andrea, respinto da una gamba a portiere battuto. Pontel si esibisce poi in due consecutivi interventi alti su azioni personali di Degli Innocenti.

La difesa bianconera stenta a fermare le punte pordenonesi, ma finalmente l'attacco ospite si risveglia e per i giovani terzini udinesi c'è un breve periodo di riposo. De Piccoli dice di no a una fucilata di Blasig e dalla sua respinta si sviluppa l'azione del gol pordenonese. Gini si proietta in avanti, scarta due avversari e da una ventina di metri batte Pontel con un tiro molto forte a mezz'altezza. Il Pordenone cerca poi il raddoppio per pareggiare il conto con i cugini bianconeri, ma la fortuna assiste gli ospiti.

Gildo Marchi

DILETTANTI II CAT.

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Castionese - Buttrio	2-0
*Percoto - Aquila	5-0
*Maranese - Terzo	1-1
*Rivignano - Fiumicello	1-0
*C. Rosazzo - Risanese	4-1
*Sevegliano - Dolegnano	3-2
*Pocenia - Mortegliano	3-1
Cividalese - *Gonars	1-0

LA CLASSIFICA

Cividalese	28	19	8	1	39	10	46
Castionese	28	16	8	4	41	34	40
Fiumicello	28	15	8	5	33	21	38
C. Rosazzo	28	15	6	7	47	24	36
Rivignano	28	14	6	8	44	32	34
Sevegliano	28	12	8	8	37	26	32
Percoto	28	11	9	8	44	28	31
Maranese	27	11	8	8	40	30	30
Terzo	26	8	13	7	29	24	29
Pocenia	28	10	9	9	34	31	29
Dolegnano	28	10	8	10	33	31	28
Buttrio	27	4	11	12	27	42	19
Mortegliano	28	6	6	16	30	51	18
Risanese	28	3	10	15	23	45	16
Gonars	28	5	6	17	27	47	16
Aquila	28	0	4	24	18	81	4

Maranese e Buttrio una partita in meno.

LE PARTITE DEL 13.4.1969

Percoto - Rivignano
Mortegliano-Castionese
Terzo - Sevegliano
Dolegnano - Gonars
Aquila - Corno Rosazzo
Fiumicello - Risanese
Pocenia - Maranese
Cividalese - Buttrio

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Aurisina - Libertas	3-3
Itala - *Farra	3-1
CRDA - *Arsenale	1-0
*Torriana - S. Canziano	1-1
*S. Anna-S. Pier d'Isonzo	3-0
*Romans - Rosandra	1-1
*Turriaco - Sagrado	0-0
*Juventina - Fogliano	2-2

LA CLASSIFICA

S. Anna	28	15	8	5	42	21	38
Arsenale	28	11	15	2	41	24	37
Torriana	28	11	13	4	31	16	35
Romans	28	13	8	7	44	31	34
Rosandra	28	10	12	6	42	27	32
Libertas	28	11	9	8	44	35	31
Turriaco	28	9	12	7	33	27	30
Aurisina	27	10	9	8	33	32	29
Farra	28	8	12	8	25	27	28
S. Canziano	28	6	14	8	25	25	26
Itala	28	7	11	10	27	28	25
Juventina	28	6	13	9	25	36	25
Fogliano	27	5	13	9	24	35	23
CRDA TS	28	5	11	12	27	46	21
Sagrado	28	3	10	15	18	48	16
S. Pier d'Is.	28	2	10	16	21	48	14

Fogliano e Aurisina una partita in meno.

LE PARTITE DEL 13.4.1969

CRDA - Romans
Sagrado - Arsenale
Itala-S. Pier d'Isonzo
Fogliano - Torriana
S. Anna - Turriaco
S. Canziano - Libertas
Juventina - Aurisina
Rosandra - Farra

Nella Serie «C» di basket

Hausbrandt - Rimini 45-43 (21-20)

HAUSBRANDT: Stigli 2, Preiz 10, Bertoncelli, Apostoli 13, Daneri 6, Tonelli 8, Rozbowsky, Quarantotto, Zudetich, Friedrich 6. RIMINI: Degli Esposti 7, Poderi 1, Scrocco 12, Brancaleoni, Manduchi 4, Ricci, Cervellini 6, Parmeggiani, Di Tommaso 13. ARBITRI: Berlanda e Travaglia di Rovereto. NOTE: tiri liberi, Hausbrandt 15 su 20; Rimini 9 su 14; Nessuno uscito per 5 falli.

Un po' di gloria anche per l'Hausbrandt, che dopo tante avversità si è presa la soddisfazione e diciamo pure il lusso di battere la capolista e incamerare due punti che potrebbero risultare anche decisivi per la salvezza. La partita, alla quale hanno presenziato diversi giocatori delle due squadre in lotta per la promozione e precisamente Leacril Marghera e Telefox Udine, è stata molto combattuta.

All'inizio i triestini si staccano dagli avversari (11-2 e 17-10) ma alla fine del tempo il Rimini giunge ad un solo punto. Nella ripresa nuovo vantaggio dei padroni di casa, che per tre volte superano il Rimini rispettivamente per 27-22 al 5', 35-30 al 10' e 43-39 al 16'. Ancora una volta gli ospiti si riportano sotto, profittando di alcune grosse distrazioni locali ed il pareggio è raggiunto sui 43 punti ad un minuto dalla fine. In questo scorcio di tempo Zudetich fallisce prima un tiro e poi due liberi. Non così Preiz, uno dei migliori assieme ad Apostoli che centra, a 10" dalla fine, i due liberi della vittoria, accolta con grande gioia dai triestini.

P. B.

I RISULTATI

*Castelfranco - Ardita Gorizia	90-69
*Vicenza - Leacril (rinv.)	—.—
*Telefox Ud. - Zingalt Pd.	61-50
*Hausbrandt - Rimini	45-43
*Imola - Century Brescia	53-40
G.D. Bologna - *Don Bosco	57-52

LA CLASSIFICA

Leacril	18	13	5	1000	875	26
Libertas	19	13	6	1072	974	26
Telefox	19	13	6	1071	983	26
G.D. Bologna	19	12	7	1174	1080	24
Vicenza	18	11	7	1119	1038	22
Don Bosco TS	19	11	8	1034	1063	22
Century	19	10	9	1092	1116	20
Zingalt	19	8	11	985	995	16
Virtus	19	8	11	941	966	16
Hausbrandt	19	6	13	1013	1128	12
Ardita	19	4	15	1052	1226	8
Castelfranco	19	4	15	1125	1233	8

LE PARTITE DEL 13.4.1969

Ardita Gorizia - Vicenza
Century Brescia-Hausbrandt
Libertas Rimini - Don Bosco
Leacril - Zingalt Padova
Virtus Imola - Castelfranco
Telefox Ud. - Bologna

Bologna - Don Bosco 57-52 (24-20)

DON BOSCO: Konradter 4, Krecic 2, Olivo 2, Goltan 17, Pistrin 1, Cuccari 10, Pellegrini 16, Giacca, Strisia, Cesca. G. D. BOLOGNA: Bonaga 7, Bedasti 6, Manetti 30, Leonardi 4, Giammarani 10, Cavazza, Cantalli, Giovanucci, Bonvicini. ARBITRI: Sermon e Boccaro di Padova.

Disco rosso per il Don Bosco che, sul terreno amico, ha dovuto inchinarsi al G. D. Bologna, una delle più forti compagini del torneo, anche se protagonista di un campionato alquanto sfortunato. La squadra emiliana è stata in vantaggio per tutta la partita, ingranando sin dall'inizio grazie anche alla felice giornata di Manetti, che ha centrato il cesto da tutte le posizioni, collezionando complessivamente 30 punti, oltre la metà cioè del punteggio ottenuto dalla sua squadra.

Il Don Bosco poco ha potuto fare; ha cercato di contenere gli avversari e, in un certo senso, vi è riuscito. Per il resto i salesiani hanno dovuto segnare il passo, anche per la scarsa vena difensiva dimostrata da Goltan e Cuccari.

Castelfranco - Ardita 90-69 (43-38)

CASTELFRANCO: Quintavalle 23, Pasetti A. 29, Cedolini 15, Toniolo 2, Canzi 2, Pasqualetto, Ventura 5, Fabbrin 14, Berton. ARDITA: Bramo 15, Fait, Meneghel 2, Bramusso 2, Visentin 2, Bussolini 4, Del Ben 23, Vino 12, Marocco, Tuzzi 9. ARBITRI: Turra e Lamanna di Varese. NOTE: tiri liberi realizzati, Castelfranco 10 su 14, Ardita 9 su 11. Usciti per cinque falli: Ventura e Toniolo del Castelfranco; Del Ben dell'Ardita.

Castelfranco, 7

Vittoria senza discussioni del Castelfranco, che ha ampiamente dominato fin dai primi minuti di gara. Il vantaggio del Castelfranco, cinque punti al 3', è andato via via aumentando fino alla fine, senza che i goriziani riuscissero ad impostare con qualche possibilità di successo una valida offensiva. Partita quindi a senso unico, che ha ancora una volta confermato la ottima condizione di forma dei padroni di casa.

Per quanto riguarda i goriziani, molto coraggio e volontà, ma scarsa consistenza tecnica.

S. I.

Rallye di Sanremo

1° assoluta FULVIA HF (Källström - Haggbom)

2° assoluta FULVIA HF (Aaltonen - Liddon)

3° assoluta FULVIA HF (Barbasio - Mannucci)

prova di campionato europeo

89 vetture partite,
26 arrivate,
3 Lancia ai primi 3 posti assoluti

14 prove di velocità:
9 vittorie Lancia

LANCIA

Le imbattibili Lancia

Rallye del Sestriere

1ª assoluta FULVIA HF (Munari - Davenport)

3ª assoluta FULVIA HF (Källström - Haggbom)

4ª assoluta FULVIA HF (Barbasio - Mannucci)

prova di campionato italiano

140 vetture partite,
27 arrivate,
3 Lancia nei primi 4 posti assoluti

14 prove di velocità:
10 vittorie Lancia

Due giorni di sport con il motociclismo in grande evidenza

CENTAURI SCATENATI SUL CIRCUITO DI IMOLA PER LA CONCHIGLIA D'ORO SHELL

Pasolini più veloce di Agostini Bella vittoria di Gilberto Parlotti

Il triestino nella classe 50 cc. ha compiuto anche il giro più veloce a quasi 119 di media

Imola, 7.

L'entusiasmante vittoria del binomio Pasolini-Benelli e la quarta sconfitta consecutiva di Agostini nelle 350 sono stati i motivi di maggiore interesse della «Conchiglia d'oro Shell», disputata oggi all'autodromo di Imola in una giornata di sole che ha richiamato lungo il percorso dalle 35 alle 40 mila persone. Il dott. Costa, presidente del M.C. Santerno, ha potuto così vedere realizzate le sue speranze e dopo quattro giorni consecutivi di pioggia, che tra l'altro ha ostacolato le prove ufficiali, il tempo si è rimesso al bello permettendo ad uomini e macchine di compiere prove eccezionali. Il perfetto stato della pista ha infatti dato la possibilità di realizzare nuovi primati, cosa che è puntualmente avvenuta in tre delle quattro classi impegnate. Ad eccezione della 250, infatti, nelle 50, 350 e 500 sono stati nettamente migliorati i record delle medie generali e quelli sul giro.

Emozionante il duello tra i portacolori della Benelli e della MV. Pasolini e Agostini dopo una falsa partenza, hanno cominciato subito la lotta per il primato staccando nettamente tutti gli altri avversari (21 i partenti). Si è visto subito che anche oggi Pasolini era intenzionato a ripetere i successi di Rimini, Modena e Riccione. Partito in testa il riminese vi è rimasto per sette giri, mantenendo un vantaggio sul rivale di uno-due secondi. In terza posizione Grassetti, con la Yamaha due, mentre più staccati procedevano Spaggiari, Carruthers e Milani.

Il tedesco Rosner con la «MZ» era stato costretto al ritiro per noie meccaniche, mentre qualche giro dopo ha ceduto anche la Jawa. Il solo Bocek si piazzerà poi al 14.o posto. La andatura era notevolissima tanto che Pasolini e Agostini avevano già abbassato nei primi giri i record precedenti. All'8.o giro il colpo di scena: è passato in testa Agostini, seguito ad un centinaio di metri dal riminese. Pasolini non si è però perduto d'animo e riducendo lentamente il distacco, si è preso il lusso di passare in piena velocità l'avversario all'11.o giro, per riprendere la testa e mantenerla sino in fondo. Sia la media generale di km. 156,401 che quella sul giro di 159,551 sono risultate superiori ai record precedenti stabiliti da Agostini nel 1966 (152,692 - 156,238). Buona la prova di Grassetti, di Spaggiari e di Milani i quali,

CLASSE 50 CC.

1) PARLOTTI (Tomos) che compie i 12 giri del percorso per complessivi km. 60,204 in 31'06" alla media oraria di km. 116,149; 2) Lombardi (Guazzoni) in 31'06"4; 3) Bertarelli (Minarelli) in 31'54"3; 4) Bernetic (Jug. - Tomos); 5) Buscerini (Honda); 6) Giovanardi (Guazzoni); 7) Tondo (Motobi); 8) Orsenigo (Guazzoni).

Giro più veloce: il nono di Parlotti (Tomos) in 2'32", alla media di km. 118,823.

CLASSE 250 CC.

1) PASOLINI (Benelli) che compie i 18 giri del percorso per complessivi km. 90,306 in 36'46"5 alla media oraria di km. 147,338; 2) Rosner (Germania Est - M.Z.) in 37'19"9; 3) Bergamonti (Aermacchi) in 38'45"7; 4) Perris (Canada - Suzuki); 5) Zubani (Bultaco); 6) Nelson (Ing. - Yamaha); 7) Molloy (Nuova Zelanda - Bultaco); 8) Consalvi (Aermacchi); 9) Spinello (Bultaco); 10) Marchesani (Aermacchi).

Giro più veloce: l'ottavo di Pasolini (Benelli) in 2'00"5 alla media di km. 149,885.

CLASSE 350 CC.

1) PASOLINI (Benelli) che compie i 20 giri del percorso per complessivi km. 100,340 in 38'29"6 alla media oraria di km. 156,401; 2) Agostini (M.V.) in 38'30"5; 3) Grassetti (Yamaha) a un giro; 4) Spaggiari (Ducati); 5) Milani (Aermacchi); 6) Carruthers (Australia - Aermacchi); 7) Cooper (Ingh. - Seeley); 8) Ringhini (Aermacchi); 9) Roob (Irlanda - Aermacchi).

Giro più veloce: l'undicesimo di Pasolini (Benelli) in 1'53"2 alla media oraria di km. 159,551.

CLASSE 500 CC.

1) AGOSTINI (M.V.) che compie i 23 giri del percorso per complessivi km. 115,391 in 43'51"7 alla media oraria di km. 157,847; 2) Carruthers (Australia - Aermacchi) a un giro; 3) Cooper (Ingh. - Seeley) a un giro; 4) Bill Smith (Ingh. - Paton); 5) Nelson (Ingh. - Paton); 6) Patrignani (Aermacchi); 7) Campanelli (Seeley); 8) Trabalzini (Norton); 9) Scheimann (Germania - Norton); 10) Maugliani (Norton).

Giro più veloce: il sesto di Agostini (M.V.) in 1'51"3 alla media di km. 162,274.

assieme all'australiano Corruthers, sono stati gli unici ad essere doppiati una sola volta.

Nulla di spettacolare hanno invece offerto le 250 e le 500 dove Pasolini e Agostini non hanno trovato avversari in grado di impegnarli. Agostini nel mezzo litro (17 partenti) ha doppiato tutti e spariti dalla lotta Milani prima e Pagani poi (per perdita d'olio quest'ultimo) si sono messi in evidenza l'australiano Carruthers (finito al secondo posto) e gli inglesi Cooper, Bill Smith e Nelson, classificatisi nell'ordine. Anche in questa classe nuovi primati: Agostini ha infatti migliorato i propri (1966) con km. 157,847 nella media generale e km. 162,274 in quella sul giro (154,303 - 156,917).

Pasolini nelle 250 (25 partenti) non ha evidentemente forzato al massimo (la prova è seguita a quella faticosa della 350). Nonostante ciò ha doppiato tutti i concorrenti ad eccezione del tedesco orientale Rosner che con la MZ è stato l'unico a tenergli testa. Bergamonti e il canadese Perris sono finiti molto distanziati.

Interessante invece la gara delle 50 cc (13 partenti). La lotta si è svolta tra Parlotti e Lombardi. I due hanno compiuto i 12 giri alternandosi al comando fino al 10.o giro, quando cioè il triestino Gilberto Parlotti, in sella alla Tomos, non si è più fatto superare. Anche in questa classe ottimi i tempi realizzati che hanno migliorato i precedenti primati. Parlotti ha infatti ottenuto una media generale di km. 116,149 e quella sul giro di km. 118,823 (primati precedenti di Degner (Suzuki) nel 1963: 107,368 e 109,594).

Imola — Giacomo Agostini, impegnato ieri nella «Conchiglia d'oro Shell», con Felice Gimondi, vittorioso nel G. P. Salvarani dietro motori (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

FINALMENTE UNA VITTORIA PER IL CAMPIONE D'ITALIA

Gimondi si afferma a Imola nel G. P. ciclomotoristico

«Ottimo collaudo in vista della Parigi-Roubaix di domenica»

Imola, 7

Felice Gimondi ha vinto il Gran Premio ciclomotoristico Salvarani, disputato ieri pomeriggio sull'autodromo imolese, fra una serie e l'altra di prove della «Conchiglia d'Oro Shell» di motociclismo, in programma oggi.

Il campione della Salvarani ha affrontato questo tipo di competizione dietro motori, ormai dimenticato in Italia, ma ancora in auge all'estero, con molto impegno, realizzando la media complessiva di quasi 56 chilometri all'ora, dopo aver corso il giro più veloce (il nono della finale) a 57,154 orari. Tenendo conto della pioggia, del vento, del fondo insidioso e anche del percorso ondulato, la velocità è ragguardevole. Bisogna tener presente che i corridori italiani non sono abituati a gareggiare a rullo (sia pure distante soltanto 15 centimetri); le loro esperienze si riferiscono a rare corse all'estero dietro derny, senza rullo e quindi pi al riparo. Appunto Gimondi vinse lo anno passato una prova del genere a Le Havre.

Il campione d'Italia si è aggiudicato con facilità la prima eliminatoria, lasciando Basso a un minuto, Macchi a 3,01", Ritter a 3'42" e Ferretti a 3'50". Questi cinque corridori sono entrati in finale. Da notare che Macchi ha sostituito l'indisposto Bitossi e Franchini, Panizza.

La seconda eliminatoria è stata vinta da Adorni dopo una incerta lotta con Motta, il quale era in vantaggio di una quindicina di metri quando ha forato all'inizio del quarto giro. Motta è passato davanti alle tribune terzo, dietro Dancelli, con 43" di ritardo, ma ha recuperato molto bene finendo nella stessa posizione, a soli 12" però dal campione del mondo quasi raggiunto da Dancelli. De Lillo e Cavalcanti hanno guadagnato anch'essi l'ingresso in finale. Non si è presentato al via Altig, sostituito da Neri.

Gimondi è partito subito in testa nella finale di dieci giri passando sul traguardo davanti a Motta, Adorni e Basso. Non sono cambiate le posizioni nella seconda tornata, ma Gimondi ha aumentato il vantaggio. Nel terzo giro Basso è passato dalla quarta posizione (a 25") alla seconda a 21". Il velocista della Molteni ha rosicchiato ancora tre secondi nel quarto giro compiendo la tornata più veloce e nel quinto è passato a soli 14". Gimondi tuttavia ha respinto il tentativo e al sesto giro il suo margine era di 20" sullo stesso Basso, ormai unico avversario che potesse impensierirlo, di 48" su Motta, di 1'19" su Adorni. Basso ha resistito tenacemente, ma ha perduto circa un secondo ogni giro, finendo a mezzo minuto. Nessuna emozione nelle posizioni che seguivano. Motta era terzo a 1'36", Adorni quarto a 3'58", Macchi quinto a 5'22", Dancelli sesto a 6'12'. Doppiati De Lillo, Ritter, Ferretti e Cavalcanti. Gimondi nel nono giro ha realizzato con 5'16" (media km. 57.154) il migliore tempo della giornata.

Dopo l'arrivo il campione di Italia ha detto: «So che si trattava di una prova di non grande importanza tecnica, tuttavia sono contento di questo mio collaudo che conferma le buone condizioni di forma. Senza il fondo bagnato avrei anche potuto far meglio. Penso di disputare domenica prossima una bella Parigi - Robaix; superare Merckx sarà difficilissimo, ma nessuno è imbattibile quindi nessuno può impedirmi di sperare».

SUCCESSO ITALIANO A SELLA NEVEA

A ZANDEGIACOMO (FF.O.) LO SLALOM DEL CANIN

Al secondo posto il carabiniere Filippa

Sella Nevea, 7

Renzo Zandegiacomo, delle «Fiamme oro» di Moena, ha vinto la ventisettesima edizione dello slalom gigante del Canin, una delle più importanti competizioni internazionali di discesa, organizzata dallo Sci Cai Monte Canin di Udine. Alla manifestazione, svoltasi a Sella Nevea, sulle pendici del Monte Canin, hanno partecipato oltre cento atleti, tra i quali nazionali di Austria, Jugoslavia e Italia.

Al secondo posto si è piazzato Sergio Filippa, dell'Arma dei carabinieri; al terzo posto il forte nazionale austriaco Stefan Sodat.

Sovvertendo il pronostico, che vedeva favorite le squadre austriache e due trofei di rappresentanza, quello «Giorgio Ermolli» e quello della «Regione Friuli-Venezia Giulia» sono andati al gruppo sportivo «Fiamme oro» di Moena. La pista era stata tracciata da Dino Pompanin.

Lo scorso anno vinse la gara l'austriaco Posautz. Per i transalpini lo slalom gigante del Canin ha avuto sempre un particolare richiamo: anche quest'anno hanno preso il via ventuno atleti austriaci.

Gabriella D'Ambrosi (Galilei) davanti a Susanna Berdon dello stesso istituto.

Nella categoria «juniores» femminile l'unica rappresentante a presentarsi sulla pedana è stata Nora Babudri del «Petrarca»; nella categoria «juniores» maschile si è imposto, dopo strenua lotta col compagno di sala Longo e con gli altri validi avversari Massimo Varaldo (Petrarca); 2) Longo (Oberdan); 3) Enzmann (Dante); 4) Balbi (Volta).

La premiazione è stata effettuata dal coordinatore sportivo prof. Griselli e dal prof. Grafitti del Gruppo sportivo scolastico. Gli incontri sono stati diretti dal cap. Centonze.

SCHERMA

Magri risultati ai mondiali giovanili

Genova, 7

Si è conclusa stasera la ventesima edizione dei campionati mondiali giovanili di scherma con l'assegnazione degli ultimi due titoli iridati: quello di sciabola, vinto dal sovietico Renski (dopo uno spareggio supplementare con il suo connazionale Charachenioze e con il rumeno Irimiciuc) e quello di spada, andato allo svizzero Giger, un atleta che, eliminato nei primi turni, ha saputo rientrare in finale attraverso la fase dei recuperi, giungendo alla conquista del titolo con quattro incontri di finale vinti su cinque disputati.

La classifica per nazioni, al termine dell'intera manifestazione, ha visto primeggiare la Unione Sovietica, seguita da Germania occidentale e Francia. L'Italia si è classificata all'ottavo posto.

Per gli azzurri la prova migliore è stata quella dei fiorettisti. Il terzo posto assoluto di Bernkopf, infatti, ha premiato il maggiore impegno e la migliore preparazione di questi specialisti che, con Montano, hanno anche sfiorato l'ingresso in finale di un secondo italiano. Inferiore all'attesa invece Pinelli, che ha avuto la sfortuna d'incontrare in giornata negativa il francese Reant, sia nelle eliminatorie sia nei recuperi.

Per quanto riguarda il fioretto femminile (settore in cui non ha sorpreso l'eliminazione della Oreste) la Bersani e la Turba hanno fatto il loro possibile: la seconda è stata eliminata al terzo turno di recupero dalla sovietica Kozlenko, quando ormai poteva dirsi in finale.

Sotto tono, nettamente, la prestazione degli spadisti, che non sono riusciti nemmeno ad entrare nei recuperi.

Campionati provinciali di fioretto per studenti

Presso la sala di scherma della Ginnastica Triestina si sono svolti i campionati provinciali di fioretto, valevoli per la designazione dei vincitori che rappresenteranno il 12 e 13 aprile il Provveditorato agli studi di Trieste, alle gare interregionali che avranno luogo in Ancona.

Nella categoria allievi ha vinto Antonini (Galilei) seguito da Niero (Galilei); 3) Mazzoli (da Vinci); 4) Grila (Galilei).

Nella categoria allieve ha vinto

VELA

Sfuggito a Trevisan il tricolore «dragoni»

Anzio, 7

Con la vittoria dell'imbarcazione «Argeste», condotta al successo dall'equipaggio del Circolo della Vela di Roma composto dal prodiere Sergio Ghira e dai manovratori Nicola Ferri e Riccardo Grande, si sono concluse oggi le regate valevoli per il primo Campionato italiano di vela classe «dragoni», disputatesi dal primo al 7 aprile nel Golfo di Anzio. I neocampioni sono stati impegnati a fondo in un continuo ed entusiasmante duello con l'equipaggio di «Burlana», composto da Sergio Trevisan, Paolo Ceriani e Giampaolo Grassilli di Monfalcone, i quali si sono classificati al secondo posto nella graduatoria finale, con pochissimo margine di distacco dai vincitori.

Classifica finale: 1) «Argeste» (Circolo Vela Roma - tim. Ghira); 2) «Burlana» (Monfalcone - tim. Trevisan); 3) «Acanto» (Anguillara - tim. Deriso); 4) «Tergeste» (Anguillara - tim. Deleo); 5) «Aretusa» (Circolo Vela Roma - tim. Tucci); 6) «Giada» (Circolo Vela Roma - tim. Pizzarello).

L'EX IRIDATO SEMPRE BRILLANTE

Al circuito di S. Giorgio spunto in volata di Pancino

S. Giorgio della Richinvelda, 7

Gino Pancino, già colonna della Portoflex di San Vito al Tagliamento e ora inquadrato nei ranghi della fortissima Ciclistica Padovani, si è aggiudicato con una prestazione degna della sua fama di ex iridato il III Circuito di San Giorgio della Richinvelda, corsa ciclistica riservata ai dilettanti di I e II serie. Pancino ha imposto la sua maggiore personalità fin dall'inizio della competizione promuovendo una fuga cui hanno partecipato Morutto, Poloni e Bertolo; l'andatura eccezionale dei quattro non ha permesso al gruppo di riprendere i fuggitivi e ciò anche quando Bertolo, appiedato da una foratura, è stato costretto a rientrare nel plotone. A cento metri dal traguardo Pancino è scattato di prepotenza, rendendo vano il tentativo di Morutto di farsi luce all'interno.

La corsa, che per l'alta levatura dei partecipanti ha avuto una cornice di pubblico eccezionale, è stata ottimamente organizzata dal G. S. Savorgnano di San Vito al Tagliamento.

L. G.

Ordine d'arrivo: 1) Gino Pancino (U. C. Padovani) che compie il percorso di km. 126 in ore 2 e 55' alla media di km. 43,500; 2) Silvano Morutto (Scarpis di Bannia) s.t.; 3) Selvino Poloni (V. C. Vitt. Veneto) s.t.; 4) Gianni Sartori (Cicl. Padovani) a 3'20"; 5) Luigino Dassié (U. C. Vitt. Veneto) s.t.; 6) Maurizio Maranzana (Scarpis Bannia) s.t.; 7) Pietro Piccin (Cicl. Padovani) s.t.; 8) Giorgio Bertolo (idem) s.t.; 9) Sergio Pasqualini (G. S. Mottense) s.t.; 10) Edy Degano (Casagrande di Caneva) a 6'25".

Costellan (Padovani) nel Circuito di S. Cassiano

Sacile, 7

Osvaldo Costellan, della Padovani, ha brillantemente vinto il 16.o circuito di San Cassiano di Livenza, disputatosi ieri e organizzato dalla S. C. Sacilese. La gara, molto veloce e combattuta, è stata condotta ad una media molto elevata, oltre 42 chilometri orari, ed ha messo in luce i migliori corridori del momento, i quali si sono dati aperta battaglia per tutti i 70 chilometri del percorso.

Subito dopo il via la gara si è accesa. Con uno scatto bruciante Costellan e Rozzato della Padovani e Fraccaro del Giorgione sono evasi dal gruppo. E' stato questo l'episodio che ha deciso la corsa. Infatti i tre, trovato ben presto l'accordo, sono riusciti a mantenere un lieve vantaggio su Casagrande della Sacilese, che nel corso dell'ultimo giro, con un allungo poderoso, è riuscito a lasciare i compagni e a portarsi a 10" dai primi. Sul rettilineo d'arrivo si presentavano i tre fuggitivi per contendersi la vittoria. Aveva la meglio Costellan su Rozzato e Fraccaro. A 10" si classificava Casagrande, che precedeva di 20" una quarantina di corridori. La Coppa «Espositori del vino» è stata vinta dalla Padovani.

M. S.

ORDINE DI ARRIVO

1) Osvaldo Costellan (S. C. Padovani) che compie il percorso di 60 chilometri in ore 1 e 25', alla media di 42,354 chilometri; 2) Urbano Rozzato (S. C. Padovani) s.t.; 3) Simone Fraccaro (U. C. Giorgione) s.t.; 4) Guido Casagrande (S. C. Sacilese) a 10"; 5) Stefano Bernardi (U. C. Miranese) a 30"; 6) Luciano Zorz (S. C. Padovani) s.t.; 7) Giulio Colot (S. C. Sacilese) s.t.; 8) Renzo Guzzolini (G. S. Forze Grandi) s. t.; 9) Giulio Rosani (G. S. Tognana) s. t.; 10) Adrio Biondo (V. C. Montebelluna) s. t. Seguono con lo stesso tempo altri 40 corridori.

MARATONA: RECORD

■ L'inglese Bill Adcocks ha vinto la maratona internazionale di Atene svoltasi sul percorso da Maratona alla capitale greca nel tempo record di 2 ore 11'7"2. Al secondo posto si è classificato il giapponese Kenji Kimihari, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Città del Messico, che ha preceduto, il turco Ismail Aksay e l'etiope Mamo Wolde, campione olimpico della specialità.

IL C.M.M. SI QUALIFICA NEL CONCENTRAMENTO DI CREMONA

Le marinarette lanciate verso la promozione in «A»

Si è svolto a Cremona uno dei quattro concentramenti della seconda fase del campionato di Serie B femminile di pallacanestro. Vi partecipavano 4 squadre e soltanto le prime due classificate passavano alla fase successiva. Le squadre erano A.P.F. Treviso, C.M.M. Trieste, Faenza e Standa Ferrara. Esse si sono incontrate in un girone all'italiana. Per arrivare in Serie A continueranno a lottare il Treviso, già favorito alla vigilia, e il sorprendente C.M.M. Trieste, che con uno stuolo di giovanissime è riuscito ad imporsi sia sul Faenza che sulla fortissima Standa Ferrara che non nascondeva le sue mire ambiziose, impegnando inoltre il Treviso per tutto l'incontro e, uscendo sconfitto soltanto negli ultimi due minuti, grazie ad alcuni fortunosi canestri della trevigiana Bovolato (forse la più costante per rendimento di tutte le quaranta atlete) e della Tessarolo, spettacolosa nella prima partita (29 punti).

Ma il C.M.M. è stato la sorpresa di questo concentramento. Alla prima esperienza di Serie B, le «marinarette» di Covi e Dolcetti hanno sbaragliato il campo, macinando come un rullo compressore sia il Faenza, forte delle sue quattro nazionali juniores e della Albonetti che con la sua esperienza comandava il gioco delle faentine, sia la Standa Ferrara che con la Pareschi, la Disarò e la Parmeggiani si presentava come la più compatta ed esperta formazione di Serie B.

Le triestine, rispetto alle altre squadre, hanno dimostrato di avere, come si dice, una marcia in più, riuscendo in pochi minuti di gran gioco a recuperare persino distacchi impossibili.

Il C.M.M. inoltre è stata la squadra che, unica tra le concorrenti, è riuscita ad imporre il proprio gioco agli avversari: è stata l'unica ad aver impiegato tutte e dieci le giocatrici, è stata la squadra che ha segnato di più (56 punti per partita) e che ha dato una dimostrazione di che cosa sia la pallacanestro - spettacolo: la miglior difesa è l'attacco.

Il C.M.M. ha perso l'incontro con il Treviso solo per l'emozione che ha colpito le giovanissime durante il primo tempo (31-15 per le ragazze della Pausich) operando poi nel secondo tempo (34 punti) una rimonta eccezionale che però non ha ottenuto il sperato.

Tutte e dieci le ragazze di Covi e Dolcetti hanno contribuito a questa grossa affermazione del C.M.M. In primo piano la nazionale Longo (il più forte pivot in campo) che è stata la stella della squadra, poi la Ledovi e la Kastner che oltre a mettere insieme un bel bottino personale durante le 3 partite sono state tra le più regolari nel rendimento, sempre altissimo. Poi la generosa capitana Mattia che ha condotto la riscossa contro il Treviso, indi la Cragnolin e la Bibalo che hanno aiutato la Longo sotto i tabelloni, la Angelomè che contro la Standa Ferrara è stata la match-winner e infine la Toffolutti, la Dilena e la Ginanneschi, che hanno portato entrambe un notevole contributo al risultato finale.

Formazione del C.M.M. e punteggi complessivi delle 3 partite: Longo 65, Kastner 34, Ledovi 23, Cragnolin 10, Angelomè 10, Mattia 10, Toffolutti 9, Bibalo M. 6, Dilena 1, Ginanneschi, Visintini.

I RISULTATI

I giornata

P. F. Treviso - C.M.M.	59-49	(31-15)
Standa Ferrara-Faenza	37-35	(18-11)
II giornata		
Treviso-Standa Ferrara	52-41	(18-17)
C.M.M. - Faenza	63-57	(28-37)
III giornata		
P.F. Treviso Faenza	56-52	(26-28)
C.M.M. - Standa Ferrara	56-51	(28-21)

CLASSIFICA FINALE

1) P. F. Treviso	6	3	3	0	167-142
2) C.M.M. Trieste	4	3	2	1	168-167
3) Standa Ferrara	2	3	1	2	129-143
4) Faenza	0	3	0	3	144-156

PRIMO JACK BRABHAM

Mortale incidente in una corsa australiana

Bathurst, 7

Un incidente mortale ha funestato la corsa automobilistica delle cento miglia sul circuito di Bathurst, nel Nuovo Galles del Sud (Australia), vinta dallo ex campione mondiale Jack Brabham, su «Brabham Repco V8». L'incidente è occorso al ventitreenne australiano Bevin Gibson, il quale, al volante della sua «Elfin Repco», è uscito di strada nel terzo giro. La vettura ha preso fuoco e quindi è esplosa prima che i soccorritori potessero intervenire. Al momento dell'incidente Gibson procedeva ad una velocità di oltre 250 chilometri orari.

La vittoria di Brabham è stata molto netta. L'ex campione mondiale ha compiuto i 26 giri del circuito di km. 6,100 per complessivi 161 chilometri in 1.22"1 stabilendo anche il giro più veloce in 2'13"2, limite che apparteneva a Gibson con 2'16"9. Al secondo posto si è classificato l'australiano Johnny Harvey, su «Repco Brabham V8», davanti al connazionale Henk Wolders, su «Elfin 600B».

L'austriaco Rindt vince la corsa di Thruxton

Thruxton, 7

L'austriaco Jochen Rindt, al volante di una «Lotus», ha vinto la corsa automobilistica internazionale di formula Due disputatasi oggi a Thruxton, prima prova del campionato europeo. Al secondo posto si è classificato lo scozzese Jackie Stewart, su «Matra Ford», davanti al francese Jean Pierre Beltoise, anch'egli su «Matra Ford».

CLASSIFICA: 1) Jochen Rindt (Au) su «Lotus-Ford» che compie i cinquanta giri del circuito per complessivi 190 chilometri in un'ora 2'44"6 alla media oraria di km. 182,550; 2) Jackie Stewart (GB) su «Matra-Ford», 1.03'14"8; 3) Jean-Pierre Beltoise (Fr) su «Matra-Ford», 1 ora 3'57"4 a un giro; 4) Henri Pescarolo (Fr) su «Matra-Ford», 1.03'15"; 5) Jean Servozi - Gavin (Fr) su «Matra-Ford», 1.03'35"4 a due giri; 6) Ernesto Brambilla (It) su «Ferrari», 1.02'47"5.

Rindt ha realizzato il giro più veloce in 1'14" alla media oraria di km. 184,420.

La prima batteria era stata vinta da Stewart, la seconda dall'inglese Piers Courage, su «Brabham».

STELLE E PREMI CONI

■ Stasera alle 20.30, nel corso di una riunione conviviale del Panathlon Club, presso l'Hotel de la Ville, avrà luogo la consegna dei Premi CONI 1968 e delle Stelle al merito sportivo.

Giro del Belgio Tappa a De Vlaeminck

Verviers, 7

Il triplice campione mondiale di ciclocross Eric De Vlaeminck, dopo essersi aggiudicato il circuito delle Ardenne fiamminghe e la kermesse di Bellegem, ha conquistato oggi la sua terza vittoria su strada della stagione vincendo la prima tappa del 53.o giro ciclistico del Belgio. Il belga ha battuto in volata il suo connazionale e compagno di fuga Frans Verbeeck, con il quale aveva sferrato l'attacco decisivo su un tratto in salita a trenta chilometri dal traguardo di Verviers. I due, dopo aver raggiunto un vantaggio massimo di un minuto sul gruppo, sono giunti all'arrivo con un buon margine sul plotone.

Cremona — Una fase della partita fra CMM e Standa Ferrara. La triestina Lacchini difende il pallone che le è conteso da una avversaria, alle spalle la Longo («Giornalfoto»)

IN POCHE RIGHE

«UNDER 21» A UDINE

Convocati azzurri per Italia - Romania

Roma, 7

In vista dell'incontro amichevole «Under 21» Italia - Romania, che si svolgerà a Udine il 16 aprile, sono convocati a Firenze i seguenti giocatori: **ATALANTA:** Adriano Novellini, Giuseppe Zaniboni; **BOLOGNA:** Augusto Scala; **BRESCIA:** Antonello Cuccureddu; **FIORENTINA:** Paolino Stanzial; **INTER:** Dino Spadetto; **LECCO:** Pietro Marchetti; **MILAN:** William Vecchi; **MONZA:** Marco Achilli; **NAPOLI:** Alessandro Abbondanza; **ROMA:** Luciano Spinosi; **SAMPDORIA:** Giuseppe Sabadini; **TORINO:** Alberto Bertonelli, Paolino Pulici, Rosario Rampanti; **VARESE:** Angelo Rimbano.

TROFEO SCHWEITZER

■ A Mannheim, la squadra della Germania occidentale ha provocato una grossa sorpresa battendo la Francia per 54-49 (29-30) nel corso della seconda giornata del Trofeo Albert Schweitzer di pallacanestro giovanile, torneo che riunisce dodici squadre nazionali juniores. Nel gruppo A l'Italia ha battuto nettamente la Svizzera per 66-46.

PALLANUOTO: ITALIA

■ L'Italia ha battuto la Francia per 8-5 in un incontro del Torneo esagonale juniores di pallanuoto di Berlino La Germania ha vinto il torneo pareggiando con l'Italia per 5-5 nell'ultimo incontro. Gli azzurri, che erano favoritissimi, hanno concluso al terzo posto.

BASEBALL AMICHEVOLE

Libertas-Fiamma M. 8-6

Punteggi parziali:

FIAMMA: 2, 0, 0; 1, 2, 1; O. = 3

LIBERTAS: 0, 2, 3; 1, 2, 0; R. = 8

LIBERTAS: Marussich G., Zuccoli (Fite B.), Glavina, Zettin, Persi, Ceugna (Callea), Camilli, Vita, Vascotto (Piccoli). **FIAMMA:** Mandich, Braida, Perrone (Veliscek), Cossar, Moscarda, Fiorencis, Schina, Fum (Palin), Chiussi. **ARBITRI:** Michieletto e Vaccari di Trieste.

Alla sua prima uscita della stagione, la Libertas ha ottenuto a Villa Opicina una stentata vittoria a spese della Fiamma Monfalcone. I bancoscudati hanhanno l sciato un po' a desiderare, soprattutto nei lanciatori. Vascotto, Piccoli e Marussich, che si sono alternati sul «mount», hanno concesso diverse «valide» e base gratis a molti battitori. In difesa le due squadre hanno commesso pochi errori. Rispetto alla settimana scorsa contro l'Alpina, la Fiamma è apparsa nettamente migliorata. I monfalconesi, che erano alla quarta partita, mancavano di Denari e Boscarole.

BASEBALL: ALPINA

■ Allenamento in famiglia per l'Alpina. I biancoverdi, dopo la rinuncia dell'ultima ora del «nove» statunitense dell'USAF, impossibilitato a lasciare la base di Aviano, hanno disputato una partita amichevole contro i rincalzi L'allenatore Cadelli, che non ha potuto disporre nemmeno questa settimana degli americani Brady e Stefany, ha trattenuto sul campo i suoi giocatori per sette innings.

TROTTO - A UN PROMETTENTE PULEDRO IL PREMIO DI PASQUA A MONTEBELLO

Prospero respinge gli attacchi di Rivasco e s'impone con un bellissimo duello finale

La serie prestigiosa del 3 anni Prospero, imbattuto nell'annata, è continuata con la vittoria, sesta consecutiva, ottenuta dal puledro di Lalberto Bergami nel tradizionale Premio di Pasqua. C'era molta folla ieri a Montebello per ammirare, oltre a Prospero, anche i 4 anni Rivasco e Richetto, ma le maggiori simpatie, anche a giudicare dalle quote degli allibratori, le riscuoteva proprio il più giovane, che sulle lavagne figurava a un modesto «tre quinti».

C'è stato soltanto un brivido per i sostenitori di Prospero: al «via», quando il figlio di Nike Hanover, ancora non abituato alle partenze con i nastri, aveva un attimo di disattenzione, però Bergami era pronto a mettere nella giusta andatura il suo allievo che si riprendeva allorché sulle sue tracce era già giunto Rivasco. Anche Richetto aveva avuto i suoi problemi di avvio, ma al pari di Prospero era riuscito a ritrovare il giusto equilibrio senza perdere troppo terreno.

Sulla prima curva Rivasco figurava già in fase d'attacco, ben controllato però da Prospero, mentre Richetto, superata Kermess d'Ausa, si apprestava a serrare sotto. Dopo 500 metri Richetto tentava di mettersi al seguito di Prospero, ma Rivasco lo precedeva e il cavallo di Zeugna, forse sacrificato dalla mossa dell'avversario, perdeva per qualche attimo il passo, riprendendosi subito e partendo deciso all'attacco dopo un giro. Prospero faceva buona guardia; poi, nel penultimo rettilineo, Rivasco si spostava in terza ruota per superare Richetto e piombare su Prospero. Bella la lotta fra i due negli ultimi 300 metri. In retta Prospero mostrava di saper controllare l'attaccante e Rivasco doveva desistere, lasciando via libera al puledro di Bergami, meritevole vincitore in 1.22.6.

Alla premiazione il prof. Faraguna consegnava una coppa d'argento della «Triestina Montebello» a Bergami, mentre il pubblico applaudiva calorosamente l'ottimo Prospero.

Nella corsa Totip, perfetto percorso di testa da parte di Natante, che in retta sfuggiva a Nimble Lady segnando un rimarchevole 1.20.3 sul miglio. Nel Premio del Sole arrivo allo spasimo fra Profeta e Tridramma con prevalenza del maschio in 1.23. San Domingo sempre in testa, la progredita Puota (bissando il successo del giorno prima), Parsifal fra i 3 anni, una vigorosa Diademata in gentlemen e Caprice sono stati gli altri vincitori.

Doppio di Bertoli con Profeta e Parsifal.

Mario Germani

Premio delle Corolle (L. 550.000 m. 1680): 1) Parsifal (F. Bertoli 2) Alba Blù. 7 part. Tempo al km. 1.28.2. Tot.: 58; 46, 27; (189). **Premio dell'Azzurro** (L. 600.000 m. 2060): 1) San Domingo (Ez. Bezzecchi). 2) Quinze. 4 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 27; 16, 23; (147). 195. **Premio del Sereno** (L. 525.000 m. 2080): 1) Puota (A Destro). 2) Abarth. 3) Rustico. 8 part. T. al km. 1.25.4. Tot.: 180; 26, 20, 17; (377). 248. **Pr. d. Verde 1.a div.** (L. 360.000 m. 1720): 1) Caprice (A. Mazzuchini). 2) Bonita. 3) Belgrado. 7 part. T. al km. 1.25.2. Tot.: 62, 31, 37, 15; (356). **Duplice non vinta. Premio Primaverile** (L. 800.000 m. 1660 corsa Totip): 1) Natante (A. Quadri). 2) Nimble Lady. 3) Perma. 9 part. Tempo al km. 1.20.3. Tot.: 64; 28, 20, 24; (112). 980. **Premio di Pasqua** (L. 2.100.000 m. 1675): 1) Prospero (L. Bergami). 2) Rivasco. 4 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 14; 11, 12; (30). 112. **Premio del Verde 2.a div.:** (L. 360.000 m. 1720): 1) Diademata (B. Candotti). 2) Ordonez. 3) Willer. 9 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 155; 41, 23, 18; (495) 176. **Duplice dell'accoppiata** (5.a e 7.a corsa): 44.890 per 100 lire. **Premio del Sole** (L. 600.000 m. 1700): 1) Profeta (F. Bertoli). 2) Tridramma. 3) Narratore. 9 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 53; 15, 12, 13; (70). 1.248.

IL CONVEGNO DI DOMENICA

Con azione travolgente Agadir domina Happiness

Sempre sulla breccia, il 9 anni Agadir ha dato un'altra dimostrazione del suo vigore fisico, inchiodando gli avversari con un travolgente «rush» negli ultimi 150 metri del Premio della Letizia. Happiness è stata la unica a cercare di contrastare il passo ad Agadir, ma il figlio di Jimbo III l'ha saltata con disinvoltura, lasciandola sul posto e vincendo comodamente sul piede di 1'21" un tempo interessante visto che il pomeriggio pasquale risultava avversato da una fastidiosa bora.

Il campione di Quadri è poi ritornato sui suoi passi per ricevere l'applauso del pubblico, un applauso ben meritato visto che l'età non incide sullo stato di forma di questo trottatore. Happiness, che ha trovato in Fraser un battistrada ideale, ha cercato sull'ultima curva di svignarsela, soppiantando il sauro di Bezzecchi, però non è riuscita ad arrestare l'irresistibile puntata di Agadir; buono comunque il suo secondo posto in 1'22"4. Terzo è rimasto Fraser sull'altro penalizzato Porter, preceduto in partenza da Agadir e poi impossibilitato a rimontare anche per il treno risoluto di Fraser, mentre Narratore e Ernara, quest'ultima fallosa in partenza ma ammirata poi per un tentativo di inseguimento naufragato in altri errori, sono terminati fuori dal marcatore.

Nella corsa ad invito, pronostico rispettato per il predominio di Gadames, guidato a dovere da Bezzecchi, davanti a Lerica, come sempre in cerca di passaggi interni; fra i 3 anni quarta vittoria consecutiva dell'imbattuta Veronella. Ennesima affermazione di Far Prà in gentlemen (Carlo Morelli vincitore del Torneo amatori invernale era stato premiato prima della corsa con una coppa d'argento). Successi di Ega e Dolciastro negli handicap, ritorno alla vittoria di Puota e Montepulgo.

M. G.

Premio della Gioia 1.a div.: (Lire 360.000 m. 1720): 1) Ega (N. Granzotto). 2) Godinette. 6 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 27; 18, 30; (216). **Premio delle Colombe** (L. 420.000 m. 2080): 1) Puota (A. Destro). 2) Miss Loretta. 7 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 29; 18, 23; (83). 59. **Premio delle Rondini** (L. 550.000 m. 1680): 1) Veronella (U. Belladonna). 2) Viedma. 6 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 20; 14, 17; (75). 28. **Premio della Serenità** (L. 600.000 m. 2060): 1) Gadames (Ez. Bezzecchi). 2) Lerica. 4 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 17; 13, 11; (33). 22. **Premio degli Olivi** (L. 500.000 m. 2080): 1) Far Prà (C. Morselli). 2) Indovino. 7 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 16; 12, 15; (32). 54. **Premio della Gioia 2.a div.** (L. 360.000 m. 1720): 1) Dolciastro (F. Mescalchin). 2) Nab. 3) Diademata. 9 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 47; 21, 28, 21; (209). 108. **Premio della Letizia** (L. 800.000 m. 1675): 1) Agadir (A. Quadri). 2) Happiness. 6 part. Tempo al km. 1.21. Tot.: 11; 10, 11; (36). 114. **Premio delle Campane** (L. 400.000 m. 1680): 1) Montepulgo (G. Zeugna). 2) Besar. 3) Caprice. 8 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 47; 22, 59, 34; (359). 103. **Duplice dell'accoppiata** (6.a e 8.a corsa): 77.500 per 100 lire.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DAL CONFLITTO DI GIUGNO LA CONDANNA

Suez canale morto a cent'anni dalla nascita

Londra, 7

Il Canale di Suez viene ormai concordemente giudicato «clinicamente deceduto» da tutti gli ambienti marittimi internazionali, mentre cadono — proprio in questi giorni — i 100 anni da quando saltò sotto le mine l'ultimo diaframma che separava le acque del Mediterraneo da quelle del Mar Rosso. Nei primi giorni del giugno 1967 — com'è noto —il conflitto arabo-israeliano portò alla chiusura forzata della via d'acqua mentre alcune navi mercantili e due draghe si trovavano «intrappolate» nel tratto centrale dei laghi Amari.

Da quel momento sono passati 21 mesi e il canale è sempre chiuso: nel frattempo, però, sono maturati tre elementi di fondamentale importanza a decretarne la definitiva squalifica. In primo luogo quasi due anni di chiusura e di mancata manutenzione hanno elevato il fondale (originariamente di circa 9 metri) per le correnti cariche di sabbia e di detriti che, giungendo dal Mediterraneo, depositano abitualmente il loro carico entro il canale. Non si conosce con esattezza lo stato del problema, ma ambienti abitualmente aggiornati delle vicende medio-orientali, riferiscono che l'intero percorso del canale ha attualmente il fondale sui 4-5 metri: la sabbia ha, cioè, dimezzato la profondità originaria.

Il secondo elemento è costituito dalle rotte marittime passeggeri da e per l'Estremo Oriente e le zone australi. Tali linee sono state sospese da tempo e le poche che — per amore di bandiera — ancora funzionano passando per «Città del Capo» viaggiano quasi totalmente senza passeggeri. In cambio — ed ecco l'elemento nuovo — l'aereo è stato rapidamente chiamato a sostituire gli ultimi (e non erano pochi) amatori «del mare» nei viaggi tra l'Europa e Giappone, Nuova Zelanda, Australia, Filippine, Hongkong, India, ecc. è stata questa una scelta irreversibile: sono altrettanti passeggeri che l'armatoria ha perduto irrimediabilmente (e lo sa) e che le compagnie aeree hanno acquisito come utenti abituali.

In terzo luogo il traffico merci che prima transitava per Suez ha ormai, anch'esso, risolto in modo radicalmente diverso il suo problema. A questo proposito va osservato che il traffico merci via Suez era costituito al 90 per cento da petrolio proveniente dal Golfo Persico e dalla Birmania, petrolio che ormai viene trasportato con le super-petroliere.

Il residuo 10 per cento di traffico nel canale era costituito da carichi secchi di vario tipo: quasi tutti di merci di elevato valore (da e per il Giappone), per le quali qualche giorno in più di navigazione arreca ben scarse modifiche al costo finale. L'Egitto si trova così a dover affrontare una realtà sgradevole: i pedaggi di 300 miliardi di lire per anno tratti dal canale non si ripeteranno mai più, mentre la riapertura del canale richiederà somme molto ingenti destinate ad aumentare ogni giorno che passa.

PERCHE' ISRAELE NON VUOLE ACCETTARE LE DECISIONI DEI «QUATTRO»

Esclusa da Dayan l'ipotesi di una guerra con gli arabi

Washington tenterebbe intanto di calmare le apprensioni di Tel Aviv Versioni discordi su uno scontro di artiglierie oltre il fiume Giordano

Tel Aviv, 7

In un discorso pronunciato ieri, il Ministro della Difesa israeliano Moshe Dayan ha respinto ogni accettazione da parte di Israele di eventuali soluzioni delle quattro grandi potenze per il Medio Oriente. Parlando a una riunione di studenti presso il Monte Carmelo, il generale Dayan ha detto: «Noi dobbiamo dire "no" alle grandi potenze».

Una accettazione da parte di Israele dei termini delle quattro potenze per una soluzione nel Medio Oriente significherebbe, secondo Dayan, il suicidio di Israele. Gli egiziani, che non sono in grado di allontanare Israele dal canale di Suez, dice Dayan, stanno «scaldando» la situazione lungo il canale, per appoggiare le affermazioni del Presidente Nixon, secondo cui il Medio Oriente è un barile di polvere pronto a esplodere, e che pertanto è urgentemente richiesto l'intervento delle grandi potenze. Ma, afferma Dayan, non vi è nessun pericolo di una guerra arabo-israeliana, poiché gli arabi sanno che non potrebbero vincerla.

Gli Stati Uniti, ad ogni modo, si sforzerebbero di calmare le apprensioni israeliane circa le consultazioni dei quattro grandi sul Medio Oriente. Washington avrebbe assicurato — secondo fonti politiche israeliane — che «gli Stati Uniti non permetteranno che la sicurezza e gli interessi vitali di Israele siano messi in causa».

Una certa tensione regnerebbe frattanto in Israele tra il Ministro della Difesa Moshe Dayan e il segretario generale del partito laburista, Pinhas Sapir, in seguito al diffondersi del movimento «Dayan al potere», che in breve ha raccolto alcune migliaia di firme a Gerusalemme e a Tel Aviv. Si calcola che se Dayan, tornato al partito laburista dopo essersene distaccato anni fa insieme a Ben Gurion, guidasse alle prossime elezioni una lista indipendente, otterrebbe fra il 39 e il 44 per cento dei voti. Ciò non può non preoccupare i dirigenti laburisti, che hanno avuto un incontro con Dayan e avevano previsto un secondo incontro, al quale però Dayan ha detto di non poter partecipare per mancanza di tempo.

Ad Amman, un portavoce militare giordano ha annunciato che le forze israeliane hanno aperto il fuoco oggi con carri armati attraverso il Giordano, nella zona del ponte Sceicco Hussein, a circa 24 chilometri a sud del Mar Morto. Le forze giordane — ha aggiunto il portavoce — hanno risposto al fuoco, danneggiando un carro armato, distruggendo una jeep e incendiando una tenda. Il portavoce ha aggiunto che da parte giordana non vi sono state perdite e che la sparatoria è durata circa un'ora. Un portavoce militare israeliano ha confermato la sparatoria attraverso il giordano, addossando però agli arabi la responsabilità dell'incidente. Il portavoce ha aggiunto che una persona è rimasta ferita.

Il quotidiano cairota «Al Gumhuria» afferma che 12 mila palestinesi sono detenuti nelle prigioni israeliane, senza contare gli studenti e le studentesse in stato d'arresto provvisorio. Il giornale lancia un appello alle organizzazioni internazionali e a «tutte le avanguardie civili che hanno lottato contro le forme barbare e primitive dell'oppressione nazista» affinché intervengano in favore di questi detenuti. «Radio Fatah», che trasmette dal Cairo, ha fornito ieri sera i nomi di diversi palestinesi che sarebbero morti nelle prigioni israeliane in seguito alle torture subite e ha ricordato il rifiuto di Israele di accettare di ricevere una commissione dell'ONU incaricata di indagare sulla situazione degli arabi nei territori occupati.

Secondo notizie di stampa pubblicate al Cairo, Mahmoud Fawzi, consigliere diplomatico del Presidente Nasser, avrà colloqui con autorità italiane durante il suo viaggio di ritorno al Cairo dagli Stati Uniti. Fawzi, dopo avere rappresentato Nasser ai funerali del generale Eisenhower, prosegue ora i suoi colloqui con esponenti statunitensi e con rappresentanti delle grandi potenze al Consiglio di sicurezza dell'ONU.

A New York, fonti informate hanno reso noto che i rappresentanti all'ONU degli Stati Uniti, dell'URSS, della Francia e della Granbretagna terranno la loro seconda riunione sul Medio Oriente domani alle 16.30 (ora italiana) nella sede della delegazione sovietica all'ONU. La riunione sarà presieduta dall'ambasciatore sovietico Jacob Malik. I rappresentanti dei quattro Paesi si sono riuniti per la prima volta il 3 aprile scorso.

Dimostrano contro la guerra

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Circa quattromila «pacifisti» hanno inscenato una dimostrazione contro la guerra. Le solite violenze hanno indotto la polizia a intervenire per disperdere i manifestanti

COMBATTIMENTI LEGGERI nella regione di Saigon

Saigon, 7

Gli unici combattimenti segnalati oggi dai portavoce americani si sono svolti nella regione di Saigon, ad una quarantina di chilometri circa ad Ovest della capitale. Diciassette soldati «nemici» sono stati uccisi vicino Trang Bang, sulla via di infiltrazione dalla Cambogia; in questo scontro gli americani hanno avuto soltanto un morto.

Le artiglierie del Fronte nazionale di liberazione hanno bombardato vari obiettivi tra ieri sera e questa mattina; particolarmente colpiti gli aeroporti di Ban Me Thouot e quello di Pleiku, sugli altopiani, e due posizioni della 25.a Divisione di fanteria americana vicino Saigon. In tutti i casi le perdite sono state leggere ed i danni insignificanti.

Ad Ovest di Saigon, nella provincia di Chau Doc, le «special forces sudvietnamite ed americane continuano le loro operazioni di rastrellamento nel tentativo di cacciare dalla zona le forze vietcong che usano queste montagne come luogo di riposo e come base d'infiltrazione verso il Delta.

Un portavoce militare governativo ha d'altra parte dichiarato oggi che dodici persone — fra le quali sei bambini — sono morte nell'esplosione di una mina piazzata da guerriglieri vietcong nel mercato del villaggio di Duc Lap.

UMUAHIA IN MANO ALLE TRUPPE FEDERALI

I nigeriani conquistano la capitale secessionista

Era l'ultima città importante delle forze ribelli Vietata ai giornalisti la zona dei combattimenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lagos, 7

Le forze del Biafra stanno ritirandosi da Umuahia investita dall'offensiva delle forze federali. La notizia è stata data oggi dall'alto comando nigeriano con un comunicato in cui si sottolinea che con la caduta di Umuahia i biafrani perderanno l'ultima importante città. Un portavoce del comando ha precisato che la notizia è stata trasmessa dal colonnello Mohamed Shuwa, comandante della prima divisione da tempo impegnata contro la città sede del comando biafrano. I nigeriani sostengono di essere riusciti a espugnare Ozu Okoli, un nodo ferroviario ad una quindicina di chilometri a Nord di Umuahia. Quindi Umuahia si troverebbe ora sotto il tiro dei grossi calibri nigeriani.

Da parte degli ufficiali nigeriani ci si mostra tuttavia piuttosto riluttanti a sostenere che la possibile caduta di Umuahia significherebbe la fine della resistenza per le forze biafrane, in lotta per la loro indipendenza dal luglio 1967. Molti infatti prevedono che, una volta caduta Umuahia, le forze biafrane ripiegheranno su Orlu, più a Nord-Ovest. La zona di Orlu si trova in vicinanza di almeno due piste aeree; ciò consentirebbe di scorciare le linee dei rifornimenti e i biafrani potrebbero godere di una maggiore elasticità in una zona ridotta, mentre le vie dei rifornimenti nigeriani andrebbero allungandosi. «Umuahia — ha affermato lo stesso colonnello Shuwa — non è importante. Ciò che invece è importante è la pista aerea tra Uli e Ihiala. E' anche importante tagliare le forze ribelli in due 'ra Okigwe e Orlu». Il colonnello Shuwa ha però detto di non aver ricevuto l'ordine da Lagas di puntare a Nord di Okigwe in direzione di Orlu, obiettivo della terza divisione nel Sud. La divisione si trova ora a Owerri, una trentina di chilometri a Sud di Orlu. Questa cautela nel considerare la caduta di Umuahia come un fatto di rilievo, si spiega anche pensando che in passato i nigeriani hanno avuto parecchie delusioni quando la caduta di centri importanti come Enugu, la capitale del Biafra, Port Harcout e Aba sembrava significasse la fine della resistenza organizzata delle forze secessioniste, ma al contrario dopo la caduta di ciascuna di queste città la resistenza si è fatta anzi più forte.

Umuahia aveva, prima di divenire il centro delle forze secessioniste, 20 mila abitanti. Poi però la sua popolazione è andata aumentando in maniera paurosa con l'afflusso di tanti profughi provenienti dai territori occupati dalle forze federali. Le autorità nigeriane hanno proibito ai giornalisti ed al gruppo di osservatori internazionali di entrare nella zona dove si sta attualmente combattendo a Nord di Umuahia.

Un portavoce del comando nigeriano ha comunque affermato che da parte delle forze federali si darà prova certamente di un'estrema cautela nell'aprire una strada per consentire ai profughi di mettersi in salvo, nel timore che attraverso questo varco possano infiltrarsi, e passare così le linee nigeriane, soldati biafrani travestiti da civili. Dalla zona delle operazioni, di fronte a Umuahia, un altro comandante nigeriano, il colonnello Abdul Wya ha riferito che si ritiene che i biafrani abbiano ora intenzione di fissare il loro quartier generale a Nkwerre, una località ad una diecina di chilometri a Sud di Orlu.

A. P.

CINQUE SEPOLTI VIVI in una miniera giapponese

Tokyo, 7

Si apprende dall'isola di Hokkaido che a breve distanza di tempo dalla tragedia di alcuni giorni orsono in una miniera carbonifera nei pressi di Sapporo, quando morirono 18 minatori, una seconda sciagura è avvenuta oggi nella miniera carbonifera Sorachi Tanko, sita nei pressi della cittadina di Utashimai, in seguito ad una frana provocata dallo scoppio di una carica di dinamite cinque minatori sono rimasti sepolti vivi in una galleria a circa un chilometro dall'ingresso.

Ricorre oggi il V anniversario della morte di

Noemi Savastano Berdon

Il marito e la figlia la ricordano con immutato affetto.

Sabato 19 aprile, alle ore 8.30 sarà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa di via S. Anastasio.

SORPRESA NEGLI ENTI PARASTATALI E NELLE INDUSTRIE NAZIONALIZZATE

Revocato l'aumento di paga ai «dirigenti di lusso» inglesi

Era già stato deciso il raddoppio degli stipendi dei più alti funzionari ma la ferma opposizione del Parlamento e del pubblico lo ha bloccato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

Gli altissimi funzionari delle industrie nazionalizzate e degli enti parastatali inglesi, tornando al lavoro dopo le vacanze di Pasqua, avranno la spiacevole sorpresa di trovare sulle loro scrivanie una lettera recante sulla busta l'indicazione «Private and confidential», redatta presso a poco in questi termini: «E' con vivo rincrescimento che dobbiamo comunicarle che l'aumento del suo stipendio annuale da 12.500 a 20 mila sterline annue, di cui le era stata data notizia in precedenza, deve considerarsi revocato».

La lettera passa quindi a spiegare che, vista l'ostilità del Parlamento e dell'opinione pubblica inglese all'annuncio del progetto di aumentare considerevolmente gli stipendi dei massimi dirigenti degli enti parastatali e delle industrie nazionalizzate, il «Comitato interministeriale per il controllo dei redditi e dei prezzi» ha deciso di non dar corso alla proposta fatta dal proprio presidente Aubrey Jones. Vi sarà, è vero, un «arrotondamento» in media del due e mezzo per cento all'anno in più, rispetto agli stipendi del 1964. Ma è ben poca cosa rispetto alla proposta originaria, di aumentare le retribuzioni in determinati casi fino al 60 per cento.

Questo episodio, di un aumento di stipendio così ragguardevole che è stato annullato all'ultimo momento quando era ritenuto praticamente già deciso dagli interessati, ha prodotto notevole sensazione in Inghilterra, dove viene considerato come una significativa vittoria della pubblica opinione sugli interessi di un determinato settore. I maggiori beneficiari dell'aumento del sessanta per cento sarebbero stati alcuni «parastatali di lusso» come il presidente dell'Ente carbonifero di Stato, Lord Robens, il presidente dello «Electricity Council» Sir Norman Elliot, quello del «Gas Council» Sir Henry Jones, nonché i capi delle compagnie aeree BEA e BOAC, il presidente dell'azienda municipalizzata dei trasporti di Londra, e pochi altri. I loro stipendi sarebbero saliti dalle 11.000-12.500 sterline, fino a 20.000.

Sono senz'altro cifre considerevoli, almeno a prima vista. In effetti, la situazione reale in Inghilterra non è così rosea, perché questi stipendi vengono più che dimezzati dalle imposte dirette. In pratica, un alto dirigente sposato e senza figli con uno stipendio di mille sterline al mese (pari a 1.500.000 di lire) ne porta a casa un po' meno della metà e se il suo stipendio viene aumentato, prima delle tasse, nella misura del sessanta per cento, come nel caso dell'aumento ai parastatali britannici successivamente annullato, di fatto egli riceve circa centoventimila lire al mese di più. Succede così che si tratti in pratica di aumenti più che altro «di prestigio», di cui in un Paese come l'Inghilterra, dove è scarsissimo il fenomeno dell'evasione, finisce per beneficiare più che altro il fisco.

R. C.

SI SALVERA' L'UNGHERESE fuggito in Germania

Bonn, 7

Il giovane ungherese di 21 anni, scoperto la sera di Venerdì Santo semiasfissiato in un vagone, nella stazione di Francoforte, è ormai fuori pericolo. Il primario della clinica in cui è stato ricoverato il fuggiasco si è detto quasi certo che sarà possibile evitare un'amputazione alle gambe.

Alcuni funzionari della missione commerciale ungherese nella Repubblica federale hanno tentato di mettersi in contatto con il giovane (che non ha ancora potuto riferire quali siano stati i moventi della sua fuga), ma, come ha dichiarato il primario, «egli è da noi ermeticamente protetto, e nessuno può avvicinarlo».

ATMOSFERA DI SCISSIONE DOPO IL CONGRESSO DI HELSINKI

Gli stalinisti finlandesi decisi a fondare un nuovo P.C.

Non hanno seguito gli ordini di Mosca di evitare fratture per «un'ingiusta divisione» dei seggi nel comitato centrale

Helsinki, 7

Il partito comunista finlandese, che sabato si è spaccato in due fazioni, quella «stalinista» e quella «progressiva», ha approvato il nuovo programma del partito in cui viene omesso qualsiasi riferimento «alla dittatura del proletariato». La maggior parte dei delegati stalinisti avevano abbandonato il congresso quando le loro richieste di avere altri seggi in seno al comitato centrale erano state ignorate.

Quelli che erano rimasti hanno accettato oggi le modifiche apportate al programma che illustra la via futura che si dovrà seguire «per il socialismo democratico e pacifico». Le modifiche apportate al programma rappresentavano una questione di fondo nella lotta fra la maggioranza «progressiva» e la minoranza «stalinista».

La maggioranza moderata ha anche rieletto Aarne Saarinen alla presidenza e Erkki Saloma alla vicepresidenza. Ville Pessi, segretario generale dal 1944, non ha accettato la rielezione e in sua vece è stato nominato Arvo Aalton, altro esponente moderato. Gli stalinisti hanno fatto sapere intanto che si metteranno in contatto con tutti i membri del partito convocando una conferenza per i prossimi 26-27 aprile: in tale occasione la questione della divisione formale tra i due partiti sarà decisa definitivamente. Portavoce stalinisti hanno comunque già indicato che la formazione di un nuovo partito è scontata. Il nuovo comitato centrale è stato per metà rinnovato: 17 dei 35 membri sono di nuova nomina.

La minoranza stalinista che aveva in congresso 214 delegati su 460 aveva dichiarato che non avrebbe accettato il nuovo comitato centrale. Essa aveva chiesto, per superare la frattura, che dei 35 membri del comitato centrale, 25 fossero stalinisti. Dopo l'abbandono del congresso, la minoranza non ha ottenuto nessun rappresentante nel comitato. D'altra parte la rielezione di Erkki Saloma a vicepresidente del partito aggrava i termini della polemica fra moderati e stalinisti. Questi ultimi chiedevano l'accantonamento di Saloma.

Alcuni giorni prima del congresso, una delegazione del PC finlandese aveva visitato Mosca: ne faceva parte anche un rappresentante stalinista. A quanto se ne sa, i dirigenti sovietici assunsero nei colloqui un atteggiamento neutrale. Più tardi però, secondo notizie non confermate, il Cremlino ammonì gli stalinisti a evitare fratture nel partito. Evidentemente, il monito di Mosca non ha avuto l'effetto sperato.

LE INIZIATIVE TURISTICHE DEI NOBILI INGLESI PER TENER IN VITA I LORO ANTICHI CASTELLI

«Safari» con 5 scellini a due passi da Londra

Nel sontuoso parco di Lord Bath leoni in libertà a uso di chi non può permettersi un viaggio in Africa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

«Safari in Inghilterra per 5 scellini. Circolate con la vostra auto fra i leoni in libertà, come nelle foreste dell'Africa». Migliaia di persone, attratte da una vistosa insegna pubblicitaria, convinte a colpo d'occhio dell'indiscutibile bontà dell'affare, e altrettanto convinte dell'opportunità di contenere al minimo le spese non indispensabili come la eterna «austerity» impone a tutti gli inglesi, hanno rinunciato quest'anno alla vacanza di quattro giorni all'estero e, per le feste di Pasqua si sono recate a Longleat House, la sontuosa dimora palladiana dove risiede il marchese di Bath a due ore di macchina da Londra.

I leoni, sguinzagliati in un'ampia riserva dell'immenso parco sono indubbiamente autentici; l'emozione (se non è proprio la stessa di un safari nei tropici) pure: gli automobilisti entrano nel recinto, pagano i cinque scellini a persona, s'impegnano a non aprire per nessuna ragione al mondo sportelli e finestrini, e poi sono liberi di girare e scattare fotografie - ricordo da mostrare agli amici. Ogni tanto un leone infastidito prende a zampate qualche carrozzeria o salta sul cofano; ma in questi casi sono pronti ad accorrere i domatori di Lord Bath con le loro «Land Rover» e, servendosi di lunghi scudisci, fanno allontanare i felini recalcitranti. Alle ammaccature dell'auto del malcapitato, poi, penserà Lord Bath che si è fatto assicurare anche contro questi rari inconvenienti.

L'idea del «safari» da cinque scellini è solo una delle tante trovate geniali con cui molti illustri esponenti dell'aristocrazia inglese riescono anche oggi a permettersi di abitare in un castello e a far quadrare in qualche modo le entrate con le uscite. La stagione turistica, per questa fiorente industria delle «stately homes», le antiche sontuose dimore patrizie che a centinaia in Inghilterra vengono aperte al pubblico dai titolati proprietari a pagamento, incomincia a girare a pieno regime proprio in questo periodo delle vacanze pasquali e continua ininterrotta fino all'autunno.

Di anno in anno la concorrenza in cui si lanciano per strapparsi l'un l'altro il mercato, i più bei nomi del «Debrett's Peerage», una specie di almanacco di Gotha della nobiltà inglese, si fa più accanita. Conti, visconti, arciduchi e marchesi lanciano concorsi con tanto di raccolta di bollini premio, prendono parte a ginkane, organizzano campeggi di «hippies» (come ha fatto recentemente il Duca di Bedford: biglietto d'ingresso al campeggio una sterlina a persona), festival musicali e rallyes di automobili veterane.

Questo interesse così squisitamente commerciale dell'alta aristocrazia britannica d'altronde si spiega: ogni anno più di tre milioni di turisti pagano qualche cosa come quattro miliardi di lire tra biglietti d'ingresso, carboline illustrate e «souvenirs» vari per avere il privilegio di andare a curiosare nelle case dei vari Lords. Questo, senza contare gli introiti di tutte le altre attività commerciali che gli aristocratici inglesi, con spiccato senso degli affari, hanno installato nelle dimore avite. Il Duca di Bedford, nel suo palazzo a Woburn Abbey ha fatto sistemare un giardino zoologico, un immenso luna-park, «cottage» economici per le famiglie di metalmeccanici della vicina Birmingham che lo vogliano onorare di una visita a pagamento.

Per il turista ricco, che non bada a spese, poi, il Duca di Bedford ha avuto un'altra idea geniale, che pare riscuota notevole successo soprattutto con gli americani e con i visitatori dell'Italia del Nord muniti di ruote riserie e industria di famiglia. Si tratta di questo: chiunque a pagamento, può togliersi il capriccio di farsi «invitare» per un week-end nel castello del signor duca. Pernottametno in camera degli ospiti con baldacchino dorato, colazione servita dal maggiordomo, e per finire pranzo alla mensa ducale, dove il Duca e la Duchessa di Bedford conversano amabilmente e fanno gli onori di casa. Prezzo: 90 mila lire per due persone, mance e servizio compreso.

Renzo Cianfanelli

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il marito ETTORE con i figli GIANNI e CLAUDIA, uniti in un dolore senza conforto, annunciano l'immatura morte della moglie e madre amatissima

Santa Guerin in De Palo

che disperatamente lottò contro male inesorabile e tra indicibili sofferenze.

Tutti, che insieme partecipano al lutto, la madre, i suoceri, i fratelli e le sorelle, i cugini, le cugine, i cognati e le cognate, i nipoti e pronipoti (presenti e assenti), parenti, congiunti, amiche, sono stati accomunati in unico affettuoso abbraccio per la loro abnegazione e assidua assistenza nel darLe conforto.

Un grazie particolare, per le premurose cure di ogni momento, alla fraterna amica BRUNA SORANI.

La famiglia non prende il lutto per espressa volontà della defunta.

Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

New York - S. Paolo - Trieste

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

La scuola media «Fratelli Fonda - Savio» partecipa commossa al grave lutto del suo insegnante e già vice Preside prof. de Palo.

I compagni della classe I/A del Liceo «Dante» si associano al dolore dell'amico Gianni per la scomparsa della sua

Mamma

Si associano al lutto: ANNAMARIA e PAOLO TURACCIO.

† Ieri 7 aprile 1969 alle ore 6.30, dopo lunga malattia, ha reso la sua bella anima a Dio la

N. D.

Adelaide Kircher bar. del Passariano ved. de Michelini

di anni 80

Ne danno il mesto annuncio il figlio dott. VINCENZO de MICHELINI, la nuora e le nipotine in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 8 aprile alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Roma 4.

Prende parte al lutto del suo Socio fondatore dott. Vincenzo de Michelini il LIONS CLUB GORIZIA.

†

Per espressa volontà del defunto, a tumulazione avvenuta, dal 3 aprile riposa nella pace del Signore

Renato Cimenti

lasciando nel dolore la moglie BRUNA BORRI, la sorella INES, i cognati, le cognate e i nipoti.

Si ringrazia tutti coloro che in vario modo presero parte al dolore.

† Il 7 aprile è mancata ai suoi cari

Lidia Repich

Ne danno il triste annuncio il nipote SILVIO con la moglie ONDINA, le sorelle FERNANDA e JOLANDA (assenti), i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 9 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia PAULIZZA.

† Domenica 6 aprile si è spento

Giovanni Ghedina

di anni 82

Ne danno il triste annuncio i figli LIBERO ed ERMANNO, le nuore, i nipoti e i parenti. Nel contempo si ringrazia i coniugi Wilma e Tino Brandolin che sono stati di tanto aiuto al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 8 corr., alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 7 aprile si è spento serenamente all'età di 78 anni

Umberto Baldrocco

Ne danno il triste annuncio le figlie ESTER e MIRANDA unitamente ai generi, alla sorella GIUSEPPINA JASKI e ai nipoti.

I funerali avranno luogo domani 9 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

† Il giorno 7 aprile si è spenta

Emma Calligaris

Ne danno il triste annuncio il marito EMILIO, suor DONATELLA, le famiglie FRANCO e VERBANI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 9 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 7 aprile 1969 veniva a mancare a Firenze all'affetto dei suoi cari

Maria Garcsar ved. Riboli

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

†

A sette mesi dalla sua dipartita ha raggiunto in Cielo l'adorato fratello ALFREDO

Maddalena Sbisà

Ne danno il triste annuncio il fratello ANGELO con la moglie GLORJ e i figli ANTONIO con la moglie ELVIA, VITTORIO, ELENA, la cognata ANNY con la figlia MARIA VITTORIA e il marito ARMIDO MORSANUTTO e figli.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto:

— RITA e CARLO SBISA'
— UGO SBISA' e famiglia
— ENRICO SBISA' e famiglia
— NEVIA CASTELLANI.

Gli affezionati SONIA ed ELIO piangono la cara

Ina

assieme a VALERIA ed EZIO BOTTERI e famiglia.

† Il 6 corr. si è spento improvvisamente

Bruno Peresson

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli MANLIO ed EZIO, le nuore, i nipotini ROSSANA e MAURO, il fratello GIORDANO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati partecipa al grave lutto che ha colpito la Famiglia combattentistica con la dipartita del Suo encomiabile e compianto Segretario

Bruno Peresson

Al lutto partecipa la Sezione «Ragazzi del '99».

† Il giorno 6 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bonaldo

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, le figlie ENZA e DANILA, il figlio GIOVANNI con la moglie NIVES, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 8 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prende viva parte al dolore la nipote ARMANDA NICHETTO e figli.

†

Il giorno 5 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Pertot

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

Nel contempo ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al loro grande dolore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 7 aprile si è spento

Oliviero Pavat

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 8 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Alba Jus ved. Massaro**

si è spenta il 7 aprile.

Ne danno il triste annuncio i figli GINO, ROSINA, TARCISIA e GIOVANNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 aprile alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 5 corrente è spirato

Giuseppe Bastiani

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 8 aprile alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† E' mancata all'affetto dei suoi cari

Genoveffa (Efa) Tivan in D'Este

Lo annunciano addolorati il marito, il figlio, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle 15.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 8 aprile 1969.

Nell'immutato rimpianto di ogni giorno vive la memoria della nostra cara mamma e nonna

Giovanna Siega

I figli e i nipoti ricordano la scomparsa nel terzo anniversario a quanti le vollero bene.

VECCHIA ROMAGNA

brandy etichetta nera

tanto prezioso da meritarsi l'appellativo di "Antica Qualità Superiore".

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI coppia senza figli; indicare referenze, capacità e moralità. Marito: patente auto, lavori giardino e pulizie. Moglie: lavori casalinghi. Offresi alloggio indipendente, vitto e adeguato stipendio. Cassetta SPI 45 S - 40121 Bologna. 5520 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (Rolè) legno, plastica, veneziane, verniciature, cinghie finestre 1500, riparazioni ordinarie 1500-2000. Telefonare mattino 765110. 43316 CC

A. A. PITTORE decoratore tappezziere carta parati. Veramente capace telefonare ore 13-15 al 763837. 24638 CC

MURATORE esegue piccoli restauri e riparazioni. Telefonare 811735. 45479 CC

PAVIMENTI e rivestimenti ceramica maiolica con posa in opera. Tel. 763217. 45203 CC

TAPPEZZIERE materassaio tendaggi offresi lavori anche domicilio. Tel. 90107. 45477 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO banconiere assume «Il Caffè», Barriera Vecchia 16. 24572 D

APPRENDISTA ragazzo-a festività libere, orario ufficio cerca urgentemente Bar Sombrero, via Piccardi 59. 1752 D

APPRENDISTA commessa 15 anni negozio calzature Gaeta Carducci 24, assumerebbe. 24560 D

APPRENDISTA ragazzo-a festività libere, orario ufficio cerca urgentemente Bar Sombrero, via Piccardi 59. 1752 D

APPRENDISTA commesso 15-16 anni cercasi. Presentarsi Ziglio, Corso Italia 28. 24568 D

CERCIAMO cantanti complessi per lancio discografico. Cassetta 45465 D SPI.

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, Previdenza I.N.A.M. precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta 43294 D SPI.

COSTITUENDA Compagnia Finanziaria carattere nazionale, dovendo istituire Agenzie provinciali, ricerca Collaboratori et Funzionario affidando mandato fiduciario. Offronsi assunzione immediata ad elevate condizioni economiche. Richiedonsi spiccate capacità produttive ed organizzative età superiore anni 25 ottime referenze ed apporto sociale minimo di 1.000.000. Financial Company, via Leopardi 1, 20123 Milano, telefono 863630.

IMPORTANTISSIMA Società americana offre a Signore e Signorine la possibilità di realizzare rilevanti guadagni svolgendo una attività a tempo parziale nei pressi delle loro abitazioni. Per informazioni telefonare martedì al 38780 Signorina Grandi dalle 8 alle 12.30, altri giorni feriali dalle 8.30 alle 9.30. 5220 D

LAVORANTE capacissima posto stabile buonissimo stipendio. Presentarsi Salone Livia, via Cologna 73, tel. 726216. 43196 D

LAVORANTE capacissima posto stabile 20.000 settimanali, presentarsi Salone Lina via Colonia 73, tel. 726216. 43169 D

MOTOSCAFI, barche a vela diverse occasioni, trattative dirette con privati. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 D

OPERAIA generica robusta cercasi Candor, Torrebianca 35. 45385 D

PARIGINA cerca signorine - signore vendita calze: 5000 giornaliere. Presentarsi Albergo Lussino, Monfalcone. 516 D

UOMO robusto con patente cercasi. Candor, Torrebianca 35. 45385 D

G Istruzione L. 60

A.A.A. PERFORATRICI, verificatrici, operatori meccanografici su macchine IBM, programmatori sistema 360/20. Inizio corsi 14 aprile. Istituto Enenkel, via Battisti 22, Trieste. 24260 G

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono n. 23121 80 G

INGLESE tedesco italiano latino greco. Lezioni individuali. Via del Bosco 1. Tel. 765308. 45417 G

MARKETING, sondaggi economici. Inizio corsi trimestrali in maggio. Informazioni via del Bosco 1. Tel. 765308. 45417 G

MATEMATICA fisica ragioneria matematica attuariale stenografia. Lezioni individuali. Via del Bosco 1. Tel. 765308. 45417 G

H Oggetti smarriti L. 60

FIAT 600, TS 76575 scomparsa, chi può dar notizie telefoni al 67041 ore 14-15 verso compenso. 24646 H

SMARRITO braccialetto ora da sposa vigilia nozze, centro Teresiano oppure negozi abbigliamento maschile. Mancia telefonando 66841. 24644 H

SMARRITO presso Autogrill Motta Autostrada la Serenissima a Limena (PD) anello con Zaffiro e brillanti. Al rinvenitore generosa ricompensa. Rivolgersi Cova, via Tibullo 1 TS, tel. 95880. 8155 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti mobiliati lusso Muggia, Sistiana; altri città liberi; camera cucina; altri 2-3-4 camere cucina bagno; camera centro per ufficio. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 45481 I

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Santandrea, Canova, Ghirlandaio, Industria, Navali, Maddalena, Flavia.

AFFITTANZA cedesi 3 camere salone servizi giardino; altro 5 camere I piano; altri camera cucina; altro soffitta affittansi; magazzini affittansi. Agenzia Service, corso Saba 33. 45339 I

APPARTAMENTINI modesti 1-2 stanze, cucina, WC affitta 10 mila-20.000 Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 24616 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, cucina, gabinetto, affitta 22.000. Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni, 4, Tel. 61712. 45371 I

APPARTAMENTO GRETTA vista mare, 2 stanze cucina wc, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 45373 I

APPARTAMENTO panoramico Commerciale 4 stanze cucina bagno comfort AFFITTA Immobiliare EUROPA Battisti 10 telefono 69527. 24355 I

APPARTAMENTO Roiano camera cameretta cucina doccia 21 mila affittasi compensando spese. Amministrazione Fonderia 12. 24642 I

APPARTAMENTO Rossetti palazzina 4 stanze stanzetta cucina terrazza vista panoramica comfort AFFITTA Immobiliare EUROPA Battisti 10 tel. 69527. 24355 I

APPARTAMENTO REVOLTELLA, 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento, affitta 33 mila, Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 45371 I

IN villa quartierino unico ambiente servizi, affittasi. Telefonare 96104 pomeriggi. 45483 I

MASSIMO d'Azeglio 3 stanze cucina mobiliato oppure vuoto. CARLO ALBERTO salone matrimoniale soggiorno cucinino servizi separati poggioli comfort affittansi. Telef. 763237. 45381 I

PROSSIMAMENTE disponibili affittiamo tutti comfort: Piccardi, 2 stanze cucina; altro 2 stanze cucina; via Cologna, 2 stanze tinello cucinino; Sanzio, due stanze cucina. Alabarda, Spiridione 6. 24640 I

ROSSETTI soleggiato 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 24616 I

SOFFITTA per studio pittore, deposito, altro magazzino affitta privato. Tel. 23182. 45349 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO mobiliato 1-2 stanze servizi cercasi in affitto. Telef. 61712. 45373 L

APPARTAMENTO 2-3 camere accessori cercano affitto coniugi statali. Tel. 725239. 24642 L

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere accessori cerca affitto marittimo. Telef. 764664. 24642 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Ritiro usato valutazione massima. Lavastoviglie - cucine - lavabiancheria - frigoriferi. 43236 M

MACCHINE cucire occasione Necchi, Singer, grande assortimento. Ditta Natale Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso 25. 24456 M

OCCASIONISSIMA vendo organo Farfisa Compact come nuovo. Rivolgersi a Gai Guido c/o Piccolo Mondo piazza Unità 3.

RICAMBI originali scaldabagni Vaillant; per scaldabagni Vaillant soltanto ricambi originali. Telefonare 734221. 24347 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 tel. 763301. 43290 M

TENDE alla veneziana, porte a soffietto offerta particolare ai prezzi più bassi mai esistiti. Preventivi gratuiti. Malossi Geppa 14 tel. 37029. 1380 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli telefonare n. 30358. 43198 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili salotti orologi pendolo giacenze ereditarie camere letto pranzo cucine per Friuli. Tel. 28551 tutti giorni. 45343 N

ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili mobili vecchi rottami metalli sgombero soffitte. Tel. 31621 tutti giorni. 45457 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 24636 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 99 NN

MOBILI d'arte vendita straordinaria, per ampliamento locali, sconti 20-30%. Mobili spagnoli autentici, mobili bar, lampadari spagnoli. Prezzi imbattibili. Mobili d'arte Nistri, via S. Polo 135, Monfalcone. 517 NN

SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili e altro. Telefonare 50566. 45327 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

AFFIDEREMO affezionata clientela oggetti pubblicitari anche a pensionato pratico ramo. Orat Lamarmora 26, 10128 Torino. 5525 P

CONCESSIONARIO industria USA leader nel settore copying assume Agenti per province Pordenone, Udine, Gorizia. Assicurasi signorile trattamento e possibilità di carriera. Cassetta 43318 P SPI.

IMPORTANTE società per azioni torinese cerca elemento pratico ufficio titoli. E' indispensabile aver già svolto stesse mansioni in altra società. Manoscrivere indicando età studi compiuti posti occupati pretese. Cassetta 4026 SPI 10100 Torino. 5210 P

IMPORTANTE Società di Assicurazioni cerca uomini e donne qualificati e non per mansioni di Agenti Sub Agenti Produttori nelle province di Trieste - Gorizia. Cassetta 24384 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.

AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco 20: vasto assortimento autovetture usate: permute, prenotazioni autovetture nuove, ottime condizioni di pagamento, minimi anticipi, rateazioni fino a 30 mensilità Fiat 500 '65; 600 D '63, '66; 850 coupé '65; 850 berlina '65; 1100 D '63, '65; 1100 R familiare '66; 1100 '58; 124 coupé '67; 1500 C '66; 1300 '63; Giulia super '65, '66; Giulietta sprint '61; Giulietta cloche '63; Opel Kadett '66; Simca Arond; Opel Rekord '64; Triumph Herald '63. Visitateci!!! 45473 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

BAR centralissimi vendonsi; trattorie bellissima posizione vendonsi; altri negozi centralissimi cedonsi causa partenza. Agenzia Service, corso Saba 33.

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 45325 R

IPOTECHE I, II grado, rapide cessione quinto, ricupero crediti senza spese ricorsi commissione. Studio ragioneria. Ponterosso 6, Tel. 68659. 24630 R

NEGOZIO fiori nuovo centrale vendo licenza arredamento prezzo condizionato causa malattia. Tel. 93188. 24574 R

VENDESI bar analcoolico massime facilitazioni di pagamento. Tel. 810312. 45463 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. AGEP Crispi 14 vende appartamenti lussuosissimi: Romagna, Commerciale, Cantù, Severo, Valdirivo; altri: Roiano, Carpineto, Bonomea, Istria, XX Settembre. 45365 S

A. SCALA Erica (penultima fermata 28) palazzine panoramiche. Visite giornalmente 10-12, 15-17, vendonsi appartamenti 2-3 stanze servizi comfort modernissimi, terrazze, mansarde, garage, giardino. Informazioni telefono 734257. 24616 S

ALLOGGI 1-2 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione in via Pane Bianco, zona tranquilla adiacente asilo infantile, buoni prezzi, facilitazioni. Impresa Dannecker tel. 816263. 45379 S

AMMEZZATO piazza Scorcola, 2 stanze stanzino servizi, vendiamo 3.500.000. Alabarda, Spiridione 6. 24640 S

APPARTAMENTI via Zanella, prima entrata, centralnafta, 2 stanze cucina servizi poggiolo; 1 stanza soggiorno cucinino servizi poggiolo vendonsi. Telefonare 35408 ore 9-12; visite sul posto. 24432 S

APPARTAMENTI costruzione Ponziana esecuzione accurata posizione soleggiatissima 2-3 camere comfort MUTUI 75 p. c. VENDE EUROPA Battisti 10 telefono 69527. 24355 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno garage giardino vendesi causa partenza; altri 2-3-4 camere cucina bagno riscaldamento vendonsi facilitazioni; magazzini negozi piccoli grandi vendonsi rara occasione. Villa signorile vendesi rara occasione. Agenzia Service, corso Saba 33.

APPARTAMENTO F. SEVERO, stanza stanzetta cucina gabinetto ripostiglio cantina riscaldamento, 4.600.000 vende Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 45371 S

CAMERA cucina bagno tutti comfort pronto ingresso vendiamo Giulia. Alabarda, Spiridione 6. 24640 S

CHALET per le vacanze GRAZIA della Ideal House. Per informazioni rivolgersi URFAF, via Combi, 22 tel. 725233 Trieste. 24327 S

INIZIO nuova costruzione zona Fiera mutui fino 75%. Immobiliare Paduina 6/1 telef. 761734.

LOCALE seminterrato mq. 65, zona Maddalena vendesi. Telefonare 35408 ore 9-12. 24434 S

LOCALI seminterrato mq. 40; altro mq. 90 via Zanella vendonsi. Telefonare 35408 ore 9-12 visite sul posto. 24432 S

OCCASIONE appartamenti liberi centro 2 camere, altri 3 camere vendonsi facilitazioni. Visitare ore 11-13, 15-17, D'Azeglio 2 angolo Pietà, rivolgersi I p. 45349 S

OCCASIONE appartamento PERUGINO, 4 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli 2 armadi muro centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 45371 S

PALAZZINA Roncheto 75, visite giornalmente 10-12, 15-17, appartamenti 1-2-3 stanze servizi comfort modernissimi, vendonsi da 1.650.000 contanti, 33.000 mensili, trentennali. Informazioni tel. 734257. 24616 S

ROTONDA Boschetto vendiamo 2 stanze cucina tutti comfort. Alabarda, Spiridione 6. 24640 S

ZONA Maddalena cantine e box vendonsi. Tel. 35408 ore 9-12. 24434 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna ottobre, bellissimi da 2-3 stanze. Prenotiamo altri di prossima costruzione per consegna giugno 1970 fino 4 stanze mansarda ampi spazi per posteggio; con finiture accurate acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate minimi anticipi e mutui fino al 75% in 20-30 anni con possibilità contributo regionale. Informazioni visione progetti plastici presso i nostri uffici Impredil S. Francesco 11 tel. 90582 o direttamente in cantiere via Carpineto 10. 45399 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

è la nuova

BiC SPRINT

Bella, elegante,
leggera come una piuma.

Il suo meccanismo di scatto
è indistruttibile...
...è una vera "macchina da scrivere
a un tasto solo".

BIC-SPRINT scatta e scrive
OFFERTA DI LANCIO SOLO 200 LIRE!